



Politecnico di Bari

# VERBALE DEL SENATO ACCADEMICO

costituito ai sensi dell'art. 12 dello Statuto del Politecnico, emanato con D.R. n. 175 del 14.03.2019

**N. 09-2023**



**Seduta del 26 luglio 2023**



Il giorno 27 giugno 2023, alle ore 09:00, a seguito di convocazione prot. n. 20070 del 21 giugno 2023, nonché suppletivo prot. n. 0020822 del 26 giugno 2023, si è riunito, presso la Sala Consiglio del Politecnico di Bari, in Bari alla Via Amendola n. 126/B, salvo motivata richiesta di collegamento da remoto mediante connessione alla piattaforma Microsoft Teams, il Senato Accademico di questo Politecnico, per discutere del seguente

## ORDINE DEL GIORNO

- Comunicazioni
- Interrogazioni e dichiarazioni
- Ratifica e provvedimenti urgenti
- Approvazione verbale della seduta del 13 gennaio 2023

## PROGRAMMAZIONE E ATTIVITÀ NORMATIVA

1. Monitoraggio della ricerca di Ateneo. Report VQR 2015-2019: riesame e azioni di miglioramento
2. Modifiche allo Statuto del Politecnico di Bari - Avvio *iter* di revisione
3. Proposta di revisione del Regolamento del Sistema Bibliotecario di Ateneo (SBA)
4. Proposta di attivazione per l'A.A. 2023/2024 del percorso di sviluppo delle competenze digitali "*Icar Digital Course*"

## DOCENTI

5. Chiamata docenti
6. Richiesta di attivazione da parte del DMMM di una procedura concorsuale per il reclutamento di n. 1 ricercatore a tempo determinato *ex art.* 24, co. 3, lett. a), L. n. 240/2010, nel S.S.D. ING-IND/14, a valere sul progetto di ricerca ERC-2021-STG "*SURFACE*". Parere
7. Richiesta di avvio di n. 10 procedure valutative, ai sensi dell'art. 24, co. 5, L. n. 240/2010, ai fini della chiamata nel ruolo di professore di II fascia di ricercatori a tempo determinato *ex art.* 24, co. 3, lett. b), L. n. 240/2010. Parere
8. Regolamento compensi commissioni esaminatrici delle procedure concorsuali indette dal Politecnico di Bari. Parere

## STUDENTI

9. Convenzione tra Politecnico di Bari e Associazione CIMEA per i servizi valutativi e di verifica dei titoli esteri mediante l'utilizzo della piattaforma *diplome-CIMEA*
10. Procedimento disciplinare studente

## RICERCA E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO

11. IPR Agreement tra Technion Research and Development Foundation, Hebrew University Jerusalem, University of Jordan e Politecnico di Bari (referente Prof. Mossa)



Politecnico di Bari

12. Convenzione quadro tra Comune di Andria e Politecnico di Bari (referente Prof. Fallacara)

### PROGRAMMAZIONE E ATTIVITÀ NORMATIVA

13. Protocollo d'intesa per la razionalizzazione e la valorizzazione del compendio demaniale della ex Caserma "Magrone" nel comune di Bari

Il Senato Accademico è così costituito:	PRESENTE	ASSENTE GIUSTIFICATO	ASSENTE
Prof. Francesco CUPERTINO Magnifico Rettore, Presidente	✧		
Prof.ssa Loredana FICARELLI Prorettore vicario	✧		
Dott. Sandro SPATARO Direttore Generale	✧		
Prof. Gennaro BOGGIA Direttore Dipartimento di Ingegneria Elettrica e dell'Informazione		✧	
Prof. Giuseppe CARBONE Direttore Dipartimento di Meccanica, Matematica e Management	✧		
Prof. Leonardo DAMIANI Direttore Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale, del Territorio, Edile e di Chimica	✧		
Prof. Carlo MOCCIA Direttore Dipartimento di Scienze dell'Ingegneria Civile e dell'Architettura	✧		
Prof. Pietro MASTRORILLI Professore ordinario (Aree CUN 01, 02, 03)	✧		
Prof. Michele MOSSA Professore ordinario (Area CUN 08)	✧		
Prof. Luigi TRICARICO Professore ordinario (Area CUN 09)	✧		
Prof.ssa Francesca CALACE Professore associato		✧	
Prof. Luca DE CICCO Professore associato	✧		
Prof. Marco TORRESI Professore associato	✧		
Dott. Gianvito MATARRESE Ricercatore	✧		
Dott. Giacomo MARTINES Ricercatore	✧		

Sig. Luigi D'ELIA Rappresentante personale tecnico, amministrativo e bibliotecario	◇		
Dott. Vitantonio MARTINO Rappresentante personale tecnico, amministrativo e bibliotecario		◇	
Dott. Antonio PAPPALETTERA Rappresentante dottorandi	◇		
Sig.ra Angela MASI Rappresentante studenti	◇		
Sig. Silvia PUGLIESE Rappresentante studenti	◇		
Sig. Antonio ZAGARIA Rappresentante studenti	◇		

Alle ore 09:30 sono presenti, oltre al Magnifico Rettore e al Prorettore Vicario, i Senatori Accademici Carbone, Damiani, D'Elia, De Cicco, Moccia, Masi, Pugliese, Torresi, Tricarico, Zagaria; sono collegati da remoto il Prorettore Vicario e i Senatori Mastroianni, Matarrese, Mossa. È altresì presente, quale segretario verbalizzante, il Direttore Generale Dott. Spataro, con l'ausilio del Dott. Mangialardi, dell'Ufficio Organi Collegiali.

Il Rettore, accertata la presenza del numero legale dei componenti e, quindi, la validità dell'adunanza, dichiara aperti i lavori del Senato Accademico.



## COMUNICAZIONI

Il Rettore relaziona al Consesso circa lo stato delle immatricolazioni, a valle della chiusura delle immatricolazioni relative ai *test* di ingresso anticipati di ingegneria, con un aumento che sfiora il 16%. Egli rileva con soddisfazione, ed a testimonianza degli sforzi profusi, un incremento del 23% dell'area civile. Si è giunti, quindi, a quasi 1000 immatricolati; a differenza dell'anno scorso, si anticiperà la possibilità di "recuperare" i ritardatari già ad agosto. Per alcuni corsi, come Sistemi medicali, che segnano invece un leggero calo, potranno ragionevolmente verificarsi variazioni, anche alla luce dei test di ingresso a Medicina. Il dato complessivo è quindi molto positivo.



Sul versante del Fondo di Finanziamento Ordinario il Rettore evidenzia una crescita di circa €2.700.00 rispetto alle previsioni di bilancio. Sono stati altresì resi noti i punti organico del piano straordinario 2024: ben 20,5 P.O., ovvero due punti organico oltre le previsioni. Nei prossimi giorni, unitamente al Direttore Generale, sarà effettuato un monitoraggio, finalizzato alla redazione della programmazione di Ateneo, anche alla luce dei punti residui in scadenza a ottobre 2024. E' suo intendimento impiegare il minor numero possibile di P.O. rivenienti dal *turn-over*, a favore di quelli del Piano Straordinario, cui sarà riservato il prioritario utilizzo. I P.O. ordinari potranno risultare preziosi per gestire il *post*-piano straordinario, anche tenuto conto della crescita significativa del personale docente (da 268 a 406 nell'ultimo triennio), soprattutto tra gli RTDA.



Il Rettore si sofferma sull'indagine di soddisfazione degli studenti rispetto ai *test* d'ingresso: complessivamente il dato è molto positivo.



Il Rettore anticipa, infine, che sarà trasmesso, d'intesa con la Commissione Strategica, un calendario




degli incontri di ascolto degli *stakeholders*, sia interni, sia esterni, orientati alla redazione del Piano Strategico: il percorso sarà coronato, al suo termine, da una Conferenza di Ateneo.



## INTERROGAZIONI E DICHIARAZIONI


Il Senatore Accademico D’Elia, con riferimento al trattamento accessorio connesso al piano straordinario, chiede, pur a valle del necessario approfondimento in materia, se sia possibile “spostare” le assunzioni del personale TAB programmati sui punti organico ordinari su quelli del piano straordinario, con una commutazione dei punti in questione rispetto alla programmazione del personale docente.



 <b>Politecnico di Bari</b>	<b>Senato Accademico n. 9 del 26 luglio 2023</b>
<b>RATIFICA E PROVVEDIMENTI URGENTI</b>	DD.RR. nn. 681/23, 726/23, 795/23, 836/23, 898/23


Il Senato Accademico, all’unanimità, ratifica i DD.RR. nn. 681/23, 726/23, 795/23, 836/23, 898/23.



 <b>Politecnico di Bari</b>	<b>Senato Accademico n. 9 del 26 luglio 2023</b>
<b>VERBALI</b>	Approvazione del verbale del 13 gennaio 2023

Il Senato Accademico delibera, all’unanimità, di riservarsi l’esame del verbale del 13 gennaio 2023 e di far pervenire eventuali osservazioni al competente Ufficio, entro 10 giorni dalla data di trasmissione del medesimo verbale, in assenza delle quali il verbale s’intenderà definitivamente approvato.



 <b>Politecnico di Bari</b>		<b>Senato Accademico n. 9 del 26 luglio 2023</b>
<b>P. 01 OdG</b>	<b>PROGRAMMAZIONE E ATTIVITÀ NORMATIVA</b>	Monitoraggio della ricerca di Ateneo. Report VQR 2015-2019: riesame e azioni di miglioramento

Il Rettore illustra il Report VQR 2015-2019 (All. n. 1 al presente verbale): rammenta che esso, più che un “processo al risultato”, deve essere interpretato come uno spunto di riflessione su aree di miglioramento. Un punto certo di attenzione è quello della “terza missione”, su cui il punteggio non è particolarmente positivo.

Egli riferisce che è sua intenzione – pur nella consapevolezza della circostanza che le attuali regole sono diverse da quelle della prossima VQR – avviare una simulazione di valutazione delle attività già

in essere, anche con il concorso di valutatori esterni, per “allenarsi” a misurare l’impatto dell’azione dell’Ateneo su queste aree.

Tanto premesso, il Rettore invita il Consesso a una presa d’atto del Report VQR 2015-2019.

### IL SENATO ACCADEMICO


VISTO il Report VQR 2015-2019

UDITA la relazione del Magnifico Rettore;

### DELIBERA

all’unanimità, di prendere atto del Report VQR 2015-2019 e di condividere le azioni di miglioramento contenute nel documento.



 Politecnico di Bari		<b>Senato Accademico n. 9 del 26 luglio 2023</b>
<b>P. 02 OdG</b>	<b>PROGRAMMAZIONE E ATTIVITÀ NORMATIVA</b>	Modifiche allo Statuto del Politecnico di Bari - Avvio <i>iter</i> di revisione

Il Rettore rammenta al Consesso che con D.R. n. 1201 del 30 dicembre 2021, è stata istituita la “*Commissione del Senato Accademico del Politecnico di Bari per la modifica dello Statuto e dei Regolamenti elettorali di Ateneo per il triennio accademico 2021/2024*”:

- Prof. Pietro Mastrorilli (Coordinatore)
- Dott. Sandro Spataro (Direttore Generale)
- Prof. Michele Mossa
- Prof. Luigi Tricarico
- Dott. Giuseppe Dell’Avvocato.

Con lo stesso decreto veniva affidato al Responsabile dell’Ufficio Studi e Qualità della Normazione il compito di fornire supporto giuridico-amministrativo alla Commissione.

Il Decreto, all’art. 1, attribuisce alla Commissione “...*il compito di avanzare proposte di revisione e di armonizzazione della disciplina recata dallo Statuto e dai Regolamenti elettorali di Ateneo, anche al fine di assicurare, ove necessario, l’adeguamento alla normativa primaria di riferimento (legge e relative disposizioni attuative)*”.

La Commissione si è riunita il 6 giugno, 12 luglio, il 13 settembre 2022 e il 6 febbraio 2023 per elaborare un progetto di revisione statutaria, come da prospetto sinottico che riporta, nella colonna di sinistra, il testo vigente; in quella di destra, la proposta di revisione con le integrazioni in grassetto e le abrogazioni barrate, evidenziate in celeste.

**VERSIONE VIGENTE****Art. 1 – Principi generali**

1. Il Politecnico di Bari, nel seguito denominato Politecnico, è una Università pubblica e autonoma italiana che ha quali finalità il progresso culturale in campo scientifico, tecnologico, umanistico ed economico-sociale, la formazione superiore e il trasferimento tecnologico, prioritariamente negli ambiti dell'Ingegneria, dell'Architettura e del Design e in generale della cultura politecnica.
2. Il Politecnico riconosce nel presente Statuto lo strumento normativo per organizzare e svolgere la propria missione, quale espressione della propria autonomia e con il concorso responsabile di tutti i soggetti in esso operanti.
3. Il Politecnico opera nell'interesse primario della collettività, assicurando libertà di insegnamento e ricerca, come garantiti dalla Costituzione della Repubblica. Esso considera parte integrante della propria missione istituzionale il rapporto con il territorio e la collettività in cui opera e, attraverso le proprie attività istituzionali e la diffusione delle conoscenze e delle innovazioni, ne promuove lo sviluppo.
4. Il Politecnico promuove il merito scientifico e didattico e mette in atto, a tutti i livelli, azioni di controllo e valutazione finalizzate sia al miglioramento continuo della qualità sia alla allocazione delle risorse.
5. Il Politecnico è un'istituzione pubblica dotata di autonomia scientifica, didattica, organizzativa, amministrativa, finanziaria e contabile. Esso opera secondo i principi della democrazia, del pluralismo e delle libertà individuali e collettive, promuovendo la più ampia partecipazione e garantendo la trasparenza e la pubblicità degli atti.
6. Il Politecnico persegue l'efficace attuazione della sua missione istituzionale attraverso la valorizzazione continua delle capacità scientifiche e didattiche dei docenti, delle capacità professionali del personale dell'Ateneo, e con il coinvolgimento pro-attivo della componente studentesca.
7. Tutti i componenti della comunità del Politecnico sono chiamati a contribuire al raggiungimento dei fini istituzionali in base ai rispettivi ruoli, responsabilità e autonomie.
8. Il Politecnico riconosce la dignità di ogni persona nel lavoro e nello studio e garantisce parità di trattamento, promuovendo ogni iniziativa volta ad abbattere discriminazioni nella formazione, nella progressione di carriera, nell'orientamento e nell'accesso al lavoro.
9. Il Politecnico è dotato di un Codice Etico e di comportamento e garantisce il rispetto dei principi e delle regole in esso contenuti, operando per promuovere la qualità della vita dei dipendenti e degli studenti.

10. Il Politecnico favorisce la cooperazione con altre Università, Enti di Ricerca e Organizzazioni pubbliche e private, nazionali e internazionali, finalizzata al perseguimento dell'eccellenza scientifica, didattica e organizzativa.
11. Il Politecnico promuove l'internazionalizzazione delle attività di ricerca, didattica e formazione, incentivando la mobilità internazionale di docenti, studenti e personale dirigente, tecnico, amministrativo e bibliotecario.
12. Il Politecnico garantisce la salvaguardia della propria memoria storica, finalizzata al progresso scientifico, tecnologico e didattico.
13. Il Politecnico promuove il principio dell'accesso aperto alla letteratura scientifica e la diffusione dei risultati della ricerca, nel rispetto della tutela della proprietà intellettuale.
14. Il Politecnico sostiene l'Associazione Laureati del Politecnico, con la finalità di preservare il legame individuale e professionale con gli ex allievi e di favorire iniziative legate all'orientamento professionale degli studenti, all'inserimento nel mondo del lavoro e al monitoraggio dei percorsi *post lauream*.
15. Il Politecnico recepisce i valori della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo e si impegna alla loro osservanza; garantisce inoltre che la sperimentazione scientifica sia svolta in conformità con i principi universali del rispetto della vita, della dignità delle persone e della tutela dell'ambiente.
16. Il Politecnico di Bari condivide i valori alla base del concetto di sviluppo sostenibile e si impegna ad assumere azioni concrete volte alla sua

**VERSIONE MODIFICATA****Art. 1 – Principi generali**

1. Il Politecnico di Bari, nel seguito denominato Politecnico, è una Università pubblica e autonoma italiana che ha quali finalità il progresso culturale in campo scientifico, tecnologico, umanistico ed economico-sociale, la formazione superiore e il trasferimento tecnologico, prioritariamente negli ambiti dell'Ingegneria, dell'Architettura e del Design e in generale della cultura politecnica.
2. Il Politecnico riconosce nel presente Statuto lo strumento normativo per organizzare e svolgere la propria missione, quale espressione della propria autonomia e con il concorso responsabile di tutti i soggetti in esso operanti.
3. Il Politecnico opera nell'interesse primario della collettività, assicurando libertà di insegnamento e ricerca, come garantiti dalla Costituzione della Repubblica. Esso considera parte integrante della propria missione istituzionale il rapporto con il territorio e la collettività in cui opera e, attraverso le proprie attività istituzionali e la diffusione delle conoscenze e delle innovazioni, ne promuove lo sviluppo.
4. Il Politecnico promuove il merito scientifico e didattico e mette in atto, a tutti i livelli, azioni di controllo e valutazione finalizzate sia al miglioramento continuo della qualità sia alla allocazione delle risorse.
5. Il Politecnico è un'istituzione pubblica dotata di autonomia scientifica, didattica, organizzativa, amministrativa, finanziaria e contabile. Esso opera secondo i principi della democrazia, del pluralismo e delle libertà individuali e collettive, promuovendo la più ampia partecipazione e garantendo la trasparenza e la pubblicità degli atti.
6. Il Politecnico persegue l'efficace attuazione della sua missione istituzionale attraverso la valorizzazione continua delle capacità scientifiche e didattiche del personale docente, delle capacità professionali del personale dell'Ateneo, e con il coinvolgimento pro-attivo della componente studentesca.
7. Tutti i componenti della comunità del Politecnico sono chiamati a contribuire al raggiungimento dei fini istituzionali in base ai rispettivi ruoli, responsabilità e autonomie.
8. Il Politecnico riconosce la dignità di ogni persona nel lavoro e nello studio e garantisce parità di trattamento, promuovendo ogni iniziativa volta ad abbattere discriminazioni nella formazione, nella progressione di carriera, nell'orientamento e nell'accesso al lavoro.
9. Il Politecnico è dotato di un Codice Etico e di comportamento e garantisce il rispetto dei principi e delle regole in esso contenuti, operando per promuovere la qualità della vita della Comunità.

10. Il Politecnico favorisce la cooperazione con altre Università, Enti di Ricerca e Organizzazioni pubbliche e private, nazionali e internazionali, finalizzata al perseguimento dell'eccellenza scientifica, didattica e organizzativa.
11. Il Politecnico promuove l'internazionalizzazione delle attività di ricerca, didattica e formazione, incentivando la mobilità internazionale del corpo docente, della componente studentesca, del personale tecnologo, del personale dirigente, tecnico, amministrativo e bibliotecario.
12. Il Politecnico garantisce la salvaguardia della propria memoria storica, finalizzata al progresso scientifico, tecnologico e didattico.
13. Il Politecnico promuove il principio dell'accesso aperto alla letteratura scientifica e la diffusione dei risultati della ricerca, nel rispetto della tutela della proprietà intellettuale.
14. Il Politecnico sostiene l'Associazione-Alumni del Politecnico, con la finalità di preservare il legame individuale e professionale con le e gli ex allievi e di favorire iniziative legate al loro orientamento professionale, all'inserimento nel mondo del lavoro e al monitoraggio dei percorsi *post lauream*.
15. Il Politecnico recepisce i valori della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e si impegna alla loro osservanza; garantisce inoltre che la sperimentazione scientifica sia svolta in conformità con i principi universali del rispetto della vita, della dignità delle persone e della tutela dell'ambiente.
16. Il Politecnico di Bari condivide i valori alla base del concetto di sviluppo sostenibile e si impegna ad assumere azioni concrete volte



realizzazione negli ambiti della didattica, della ricerca, della terza missione e nella gestione delle proprie attività.

17. Il Politecnico riconosce e adotta i principi della Carta Europea dei Ricercatori.

#### Art. 2 – Soggetti

1. Il Politecnico è una comunità di persone che, secondo le specifiche funzioni e competenze, concorrono a realizzare i fini istituzionali. Fanno parte della comunità universitaria i docenti, il personale dirigente, tecnico, amministrativo e bibliotecario, gli studenti e i collaboratori esterni.
2. I docenti sono i professori ordinari, i professori associati e i ricercatori, sia a tempo indeterminato che determinato, nonché gli altri docenti dei ruoli a esaurimento.
3. Il Decano è il professore a tempo pieno con la maggior anzianità nel ruolo di ordinario e, a parità di anzianità di ruolo, il più anziano per età anagrafica. Con gli stessi criteri è individuato un Decano per ciascuno degli altri ruoli di docenza.
4. Il personale dirigente, tecnico, amministrativo e bibliotecario è costituito dai dipendenti del Politecnico, nei rispettivi ruoli, a tempo determinato e indeterminato.
5. Gli studenti sono coloro i quali risultano regolarmente iscritti alle attività di formazione del Politecnico. Gli studenti ospiti, limitatamente al periodo della loro permanenza, sono equiparati agli studenti iscritti; questi non godono dell'elettorato attivo e passivo.
6. I collaboratori esterni sono coloro che, a vario titolo, trascorrono periodi di ricerca, insegnamento, studio o altro tipo di attività presso il Politecnico.

#### Art. 3 – Libertà di ricerca e insegnamento

1. Il Politecnico garantisce la libertà di ricerca dei singoli docenti e l'autonomia di ricerca delle strutture scientifiche.
2. Il Politecnico garantisce la libertà di insegnamento dei singoli docenti e l'autonomia delle strutture didattiche, nel rispetto degli obiettivi formativi e di qualità della didattica fissati dai regolamenti e dagli Organi di Ateneo.
3. Il Politecnico assicura il coordinamento tra programmi di ricerca e attività formative. Le attività formative sono elaborate dalla comunità scientifica di riferimento, mirando a ottenere efficienza ed efficacia di tali attività, anche promuovendo la sperimentazione di modalità innovative di fruizione della didattica. Il Politecnico si impegna ad adeguare l'offerta didattica e i profili formativi all'evoluzione delle figure professionali, del mercato del lavoro e delle esigenze della società. A tal fine esso si può avvalere anche della collaborazione di organizzazioni professionali, datoriali e sindacali e di altri soggetti pubblici e privati.

#### Art. 4 – Diritto allo studio

1. Il Politecnico assicura agli studenti gli strumenti per conseguire un sapere critico e una preparazione culturale, scientifica e tecnologica rispondente alle esigenze professionali della società, a livello dei più elevati standard internazionali.
2. Il Politecnico promuove la creazione di servizi atti ad agevolare e migliorare gli studi universitari e fa sì che la contribuzione richiesta agli studenti tenga conto sia delle condizioni economiche sia del merito. Esso promuove, su base selettiva, ulteriori servizi e interventi di valorizzazione delle capacità degli studenti meritevoli, tenuto conto delle condizioni economiche.
3. Il Politecnico attua iniziative rispondenti alle esigenze di orientamento in ingresso, in itinere e post lauream degli studenti per una piena e consapevole partecipazione alle attività didattiche, una completa formazione culturale e un efficace inserimento nel mondo del lavoro.
4. Il Politecnico riconosce il contributo di libere organizzazioni studentesche e di singoli studenti per il conseguimento delle finalità istituzionali.
5. Il Politecnico si impegna a garantire l'effettivo diritto allo studio agli studenti diversamente abili, organizzando attività tutoriali, percorsi di accompagnamento e rimuovendo le barriere architettoniche.
6. Il Politecnico incentiva l'accesso pieno e aperto alla conoscenza, promuovendo la libera circolazione e la più ampia diffusione di contenuti

alla sua realizzazione negli ambiti della didattica, della ricerca, della terza missione e nella gestione delle proprie attività.

17. Il Politecnico riconosce e adotta i principi della Carta Europea dei Ricercatori.

#### Art. 2 – Soggetti

1. Il Politecnico è una comunità di persone che, secondo le specifiche funzioni e competenze, concorrono a realizzare i fini istituzionali. Fanno parte della comunità universitaria il personale docente, il personale tecnologico, il personale dirigente, tecnico, amministrativo e bibliotecario, la componente studentesca e i collaboratori e le collaboratrici esterni.
2. I docenti sono i professori e le professoressse ordinari e associati e i ricercatori e le ricercatrici, sia a tempo indeterminato che determinato, **nonché gli altri docenti dei ruoli a esaurimento.**
- 2-bis I ricercatori e le ricercatrici a tempo determinato di cui alle lett. a) e b) del comma 3 dell'art. 24 della legge n. 240/2010, nel testo in vigore sino al 29 giugno 2022, sono nel prosieguo indicati rispettivamente come "rtd-a" e "rtd-b". I ricercatori e le ricercatrici a tempo determinato di cui all'art. 24 della legge n. 240/2010, nel testo in vigore dal 30 giugno 2022, sono indicati nel prosieguo come "rtt".
3. Il/la Decano/a è il professore o la professoressa a tempo pieno con la maggior anzianità nel ruolo di ordinario e, a parità di anzianità di ruolo, la persona più anziana per età anagrafica. Con gli stessi criteri è individuato un o una Decano/a per ciascuno degli altri ruoli di docenza.
4. Il personale dirigente, tecnico, amministrativo e bibliotecario è costituito dai e dalle dipendenti del Politecnico, nei rispettivi ruoli, a tempo determinato e indeterminato e ad esso, al fine dell'applicazione delle disposizioni statutarie e regolamentari, sono assimilati i e le dipendenti dell'Ateneo appartenenti al ruolo di tecnologo, salvo diversa espressa disposizione e in quanto compatibile con la specifica disciplina.
5. I membri della componente studentesca sono le persone che risultano regolarmente iscritte alle attività di formazione del Politecnico. Gli studenti e le studentesse ospiti, limitatamente al periodo della loro permanenza, sono equiparati agli iscritti; questi non godono dell'elettorato attivo e passivo.
6. I collaboratori e le collaboratrici esterni sono coloro che, a vario titolo, trascorrono periodi di ricerca, insegnamento, studio o altro tipo di attività presso il Politecnico.

#### Art. 3 – Libertà di ricerca e insegnamento

1. Il Politecnico garantisce la libertà di ricerca dei singoli docenti e l'autonomia di ricerca delle strutture scientifiche.
2. Il Politecnico garantisce la libertà di insegnamento dei singoli docenti e l'autonomia delle strutture didattiche, nel rispetto degli obiettivi formativi e di qualità della didattica fissati dai regolamenti e dagli Organi di Ateneo.
3. Il Politecnico assicura il coordinamento tra programmi di ricerca e attività formative. Le attività formative sono elaborate dalla comunità scientifica di riferimento, mirando a ottenere efficienza ed efficacia di tali attività, anche promuovendo la sperimentazione di modalità innovative di fruizione della didattica. Il Politecnico si impegna ad adeguare l'offerta didattica e i profili formativi all'evoluzione delle figure professionali, del mercato del lavoro e delle esigenze della società. A tal fine esso si può avvalere anche della collaborazione di organizzazioni professionali, datoriali e sindacali e di altri soggetti pubblici e privati.

#### Art. 4 – Diritto allo studio

1. Il Politecnico assicura alla componente studentesca gli strumenti per conseguire un sapere critico e una preparazione culturale, scientifica e tecnologica rispondente alle esigenze professionali della società, a livello dei più elevati standard internazionali.
2. Il Politecnico promuove la creazione di servizi atti ad agevolare e migliorare gli studi universitari e fa sì che la contribuzione richiesta per lo studio tenga conto sia delle condizioni economiche sia del merito. Esso promuove, su base selettiva, ulteriori servizi e interventi di valorizzazione del merito, tenuto conto delle condizioni economiche.
3. Il Politecnico attua iniziative rispondenti alle esigenze di orientamento in ingresso, in itinere e post lauream per una piena e consapevole partecipazione alle attività didattiche, una completa formazione culturale e un efficace inserimento nel mondo del lavoro.



didattici, culturali e organizzativi.

#### **Art. 5 – Doveri e responsabilità**

1. Tutti i componenti della comunità del Politecnico sono tenuti alla:
  - a. leale osservanza dello Statuto, del Codice Etico e di comportamento e dei regolamenti di Ateneo;
  - b. leale cooperazione nelle attività scientifiche, didattiche, amministrative e istituzionali;
  - c. appropriata utilizzazione delle risorse e dei servizi offerti dal Politecnico.
2. I docenti e il personale dirigente, tecnico, amministrativo e bibliotecario hanno l'obbligo di adempiere ai compiti istituzionali, ivi compresa la partecipazione agli organi collegiali e alle commissioni in cui sono chiamati a operare.
3. Gli uffici e le strutture del Politecnico hanno l'obbligo di adempiere lealmente e tempestivamente alle richieste di documentazione e servizi.

#### **Art. 6 – Formazione e professionalità**

1. Il Politecnico promuove la crescita professionale del personale dirigente, tecnico, amministrativo e bibliotecario. A tal fine definisce programmi annuali e pluriennali per la formazione e l'aggiornamento, valorizzando le professionalità acquisite.
2. Il Politecnico si impegna a favorire la formazione trasversale in settori non di diretta pertinenza del personale interessato ma utile alla crescita delle competenze nell'ottica, altresì, della mobilità interdisciplinare/intersettoriale interna.

#### **Art. 7 – Attività ricreative, culturali e sportive**

1. Il Politecnico promuove e sostiene i servizi sociali, le attività ricreative, culturali e sportive della sua comunità, anche attraverso apposite modalità organizzative con organismi esterni, privilegiando le iniziative autogestite, promosse dai soggetti direttamente interessati.
2. Il Politecnico promuove e sostiene, anche economicamente, le iniziative autogestite dagli studenti in materia di attività ricreative, culturali e sportive.

#### **Art. 8 – Autonomia**

1. Il Politecnico, nell'ambito della propria autonomia, adotta i regolamenti previsti dalle norme vigenti e ogni altro regolamento necessario all'organizzazione e al funzionamento delle strutture e dei servizi.
2. I regolamenti generali di Ateneo contengono le norme attuative di disposizioni legislative e statutarie, e sono emanati con decreto rettorale. Ove previsto dalle norme vigenti, tali regolamenti sono trasmessi al Ministero che esercita i controlli di legittimità e di merito.
3. Sono regolamenti generali:
  - a. il Regolamento di Ateneo – approvato dal Senato Accademico, sentiti il Consiglio di Amministrazione, il Consiglio degli Studenti e i Dipartimenti – che definisce le norme quadro organizzative, gestionali e di funzionamento degli organi e delle strutture dell'Ateneo;
  - b. il Regolamento Didattico di Ateneo – approvato dal Senato Accademico, previo parere favorevole del Consiglio di Amministrazione e sentito il Consiglio degli Studenti – che disciplina gli ordinamenti didattici dei Corsi di Studio e gli aspetti organizzativi a essi comuni;
  - c. il Regolamento per l'Amministrazione e la Contabilità – approvato dal Consiglio di Amministrazione, sentiti il Senato Accademico, il Consiglio degli Studenti per le questioni riguardanti gli studenti, e i Dipartimenti – che disciplina i criteri gestionali, le procedure amministrative e finanziarie e le conseguenti responsabilità;
  - d. il Regolamento Elettorale – approvato dal Senato Accademico, sentiti il Consiglio di Amministrazione e il Consiglio degli Studenti – che disciplina lo svolgimento delle procedure elettive previste dal presente Statuto;
  - e. il Regolamento del Consiglio degli Studenti – adottato dallo stesso Consiglio e approvato dal Senato Accademico, sentito il Consiglio di Amministrazione – che ne disciplina il funzionamento;
  - f. il Regolamento del Comitato Unico di Garanzia, approvato dal Senato Accademico, sentito il Consiglio di Amministrazione e il Consiglio degli Studenti – che ne disciplina il funzionamento;
  - g. gli altri regolamenti di Ateneo – approvati dagli organi di governo

4. Il Politecnico riconosce il contributo di libere organizzazioni studentesche e di singoli studenti per il conseguimento delle finalità istituzionali.

5. Il Politecnico si impegna a garantire l'effettivo diritto allo studio alle persone diversamente abili, organizzando attività tutoriali, percorsi di accompagnamento e rimuovendo le barriere architettoniche.
6. Il Politecnico incentiva l'accesso pieno e aperto alla conoscenza, promuovendo la libera circolazione e la più ampia diffusione di contenuti didattici, culturali e organizzativi.

#### **Art. 5 – Doveri e responsabilità**

1. Tutti i componenti della comunità del Politecnico sono tenuti alla:
  - a. leale osservanza dello Statuto, del Codice Etico e di comportamento e dei regolamenti di Ateneo;
  - b. leale cooperazione nelle attività scientifiche, didattiche, amministrative e istituzionali;
  - c. appropriata utilizzazione delle risorse e dei servizi offerti dal Politecnico.
2. Il corpo docente e il personale dirigente, tecnico, amministrativo e bibliotecario hanno l'obbligo di adempiere ai compiti istituzionali, ivi compresa la partecipazione agli organi collegiali e alle commissioni in cui sono chiamati a operare.
3. Gli uffici e le strutture del Politecnico hanno l'obbligo di adempiere lealmente e tempestivamente alle richieste di documentazione e servizi.

#### **Art. 6 – Formazione e professionalità**

1. Il Politecnico promuove la crescita professionale del personale dirigente, tecnico, amministrativo e bibliotecario. A tal fine definisce programmi annuali e pluriennali per la formazione e l'aggiornamento, valorizzando le professionalità acquisite.
2. Il Politecnico si impegna a favorire la formazione trasversale in settori non di diretta pertinenza del personale interessato ma utile alla crescita delle competenze nell'ottica, altresì, della mobilità interdisciplinare/intersettoriale interna.

#### **Art. 7 – Attività ricreative, culturali e sportive**

1. Il Politecnico promuove e sostiene i servizi sociali, le attività ricreative, culturali e sportive della sua comunità, anche attraverso apposite modalità organizzative con organismi esterni, privilegiando le iniziative autogestite, promosse dai soggetti direttamente interessati.
2. Il Politecnico promuove e sostiene, anche economicamente, le iniziative studentesche autogestite in materia di attività ricreative, culturali e sportive.

#### **Art. 8 – Autonomia**

1. Il Politecnico, nell'ambito della propria autonomia, adotta i regolamenti previsti dalle norme vigenti e ogni altro regolamento necessario all'organizzazione e al funzionamento delle strutture e dei servizi.
2. I regolamenti generali di Ateneo contengono le norme attuative di disposizioni legislative e statutarie, e sono emanati con decreto rettorale. Ove previsto dalle norme vigenti, tali regolamenti sono trasmessi al Ministero che esercita i controlli di legittimità e di merito.
3. Sono regolamenti generali:
  - a. il Regolamento di Ateneo – approvato dal Senato Accademico, sentiti il Consiglio di Amministrazione, il Consiglio degli Studenti e i Dipartimenti – che definisce le norme quadro organizzative, gestionali e di funzionamento degli organi e delle strutture dell'Ateneo;
  - b. il Regolamento Didattico di Ateneo – approvato dal Senato Accademico, previo parere favorevole del Consiglio di Amministrazione e sentito il Consiglio degli Studenti – che disciplina gli ordinamenti didattici dei Corsi di Studio e gli aspetti organizzativi a essi comuni;
  - c. il Regolamento per l'Amministrazione e la Contabilità – approvato dal Consiglio di Amministrazione, sentiti il Senato Accademico, il Consiglio degli Studenti per le questioni riguardanti la componente studentesca, e i Dipartimenti – che disciplina i criteri gestionali, le procedure amministrative e finanziarie e le conseguenti responsabilità;
  - d. il Regolamento Elettorale – approvato dal Senato Accademico, sentiti il Consiglio di Amministrazione e il Consiglio degli Studenti – che disciplina lo svolgimento delle procedure elettive previste dal presente Statuto;



Politecnico di Bari



<p>competenti, adottati in attuazione delle norme vigenti – che disciplinano le altre materie di interesse generale per l'Ateneo.</p> <p>4. I regolamenti dei Dipartimenti, dei Centri interdipartimentali, delle Scuole e di altre eventuali strutture, formulati nel rispetto delle disposizioni del presente Statuto e del Regolamento di Ateneo, sono adottati dai rispettivi organi a maggioranza assoluta degli aventi diritto, approvati dal Senato Accademico previo parere favorevole del Consiglio di Amministrazione e sentito il Consiglio degli Studenti.</p> <p>5. L'approvazione e il parere degli organi competenti, in merito ai regolamenti di cui al comma 3, lettere a), b), c), d) ed e), sono soggetti al principio della maggioranza assoluta degli aventi diritto, ai sensi dell'art. 6, Legge 9 maggio 1989, n. 168.</p> <p>6. Tutti i regolamenti entrano in vigore il quindicesimo giorno successivo alla data di emanazione del relativo decreto rettorale, salvo non sia diversamente specificato nel decreto stesso.</p> <p>7. La revisione o modifica dei regolamenti si svolge con le stesse norme richieste per l'adozione.</p> <p><b>Art. 9 – Norme di riferimento</b></p> <p>1. Il presente Statuto è adottato ai sensi della Legge 30 dicembre 2010, n. 240.</p> <p>2. Per quanto non specificato nel presente Statuto o nei regolamenti in esso previsti, si rinvia alle norme vigenti.</p> <p><b>Art. 10 – Organi di Ateneo</b></p> <p>1. Gli organi di Ateneo, siano essi di governo, di controllo, di valutazione o di gestione, ognuno in coerenza con i propri compiti istituzionali, definiscono gli obiettivi e le modalità di attuazione dei programmi e verificano la rispondenza a essi dei risultati della gestione.</p> <p>2. Il Rettore, il Senato Accademico e il Consiglio di Amministrazione sono organi di governo; il Collegio dei Revisori dei Conti è organo di controllo della regolarità della gestione amministrativa, finanziaria e contabile; il Nucleo di Valutazione è organo di valutazione delle attività didattiche e di ricerca, degli interventi di sostegno al diritto allo studio e della gestione amministrativa; il Direttore Generale è l'organo responsabile della gestione e organizzazione dei servizi e del personale dell'Ateneo.</p> <p>3. Il Collegio di Disciplina è organo responsabile della fase istruttoria dei procedimenti disciplinari nei confronti dei docenti.</p> <p>4. Il Consiglio degli Studenti è organo con funzioni propositive e consultive nei confronti degli organi centrali di governo e delle strutture del Politecnico, relativamente alla didattica e al diritto allo studio.</p> <p>5. Il Comitato Unico di Garanzia è organo per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere dei lavoratori e contro le discriminazioni, secondo quanto previsto dalla Legge 4 novembre 2010, n. 183.</p> <p>6. La Commissione Etica è organo istruttorio di verifica della rispondenza dei comportamenti al Codice Etico.</p> <p>7. La Scuola di Dottorato è organo istruttorio e consultivo che ha lo scopo di promuovere, organizzare e coordinare le attività formative relative ai corsi di Dottorato di ricerca a essa afferenti.</p> <p>8. Il Presidio di Qualità è organo istruttorio e consultivo, che ha il compito di supervisionare lo svolgimento efficace ed efficiente delle procedure di assicurazione della qualità dell'Ateneo.</p> <p><b>Art. 11 – Rettore</b></p> <p>1. Il Rettore rappresenta il Politecnico a ogni effetto di legge, garantendo il perseguimento dei fini istituzionali dell'Ateneo nel rispetto dei principi di efficacia, efficienza, trasparenza e promozione del merito.</p> <p>2. Il Rettore emana lo Statuto, il Codice Etico e i Regolamenti, curandone l'osservanza; garantisce la libertà di insegnamento e di ricerca dei docenti; esercita l'autorità disciplinare nei limiti previsti dalla legge e può irrogare provvedimenti disciplinari non superiori alla censura; è promotore dello sviluppo del Politecnico, svolgendo funzioni di indirizzo, iniziativa e coordinamento.</p> <p>3. Il Rettore, in particolare:</p> <p>a. convoca e presiede il Senato Accademico e il Consiglio di Amministrazione, curandone i relativi ordini del giorno;</p> <p>b. propone al Consiglio di Amministrazione il documento di programmazione triennale e strategica, acquisiti i pareri del Senato</p>	<p>e. il Regolamento del Consiglio degli Studenti – adottato dallo stesso Consiglio e approvato dal Senato Accademico, sentito il Consiglio di Amministrazione – che ne disciplina il funzionamento;</p> <p>f. il Regolamento del Comitato Unico di Garanzia, approvato dal Senato Accademico, sentito il Consiglio di Amministrazione e il Consiglio degli Studenti – che ne disciplina il funzionamento;</p> <p>g. gli altri regolamenti di Ateneo – approvati dagli organi di governo competenti, adottati in attuazione delle norme vigenti – che disciplinano le altre materie di interesse generale per l'Ateneo.</p> <p>4. I regolamenti dei Dipartimenti, dei Centri interdipartimentali, delle Scuole e di altre eventuali strutture, formulati nel rispetto delle disposizioni del presente Statuto e del Regolamento di Ateneo, sono adottati dai rispettivi organi a maggioranza assoluta degli aventi diritto, approvati dal Senato Accademico previo parere favorevole del Consiglio di Amministrazione e sentito il Consiglio degli Studenti.</p> <p>5. L'approvazione e il parere degli organi competenti, in merito ai regolamenti di cui al comma 3, lettere a), b), c), d) ed e), sono soggetti al principio della maggioranza assoluta degli aventi diritto, ai sensi dell'art. 6, Legge 9 maggio 1989, n. 168.</p> <p>6. Tutti i regolamenti entrano in vigore il quindicesimo giorno successivo alla data di emanazione del relativo decreto rettorale, salvo non sia diversamente specificato nel decreto stesso.</p> <p>7. La revisione o modifica dei regolamenti si svolge con le stesse norme richieste per l'adozione.</p> <p><b>Art. 9 – Norme di riferimento</b></p> <p>1. Il presente Statuto è adottato ai sensi della Legge 30 dicembre 2010, n. 240.</p> <p>2. Per quanto non specificato nel presente Statuto o nei regolamenti in esso previsti, si rinvia alle norme vigenti.</p> <p><b>Art. 10 – Organi di Ateneo</b></p> <p>1. Gli organi di Ateneo, siano essi di governo, di controllo, di valutazione o di gestione, ognuno in coerenza con i propri compiti istituzionali, definiscono gli obiettivi e le modalità di attuazione dei programmi e verificano la rispondenza a essi dei risultati della gestione.</p> <p>2. Il Rettore/la Rettrice, il Senato Accademico e il Consiglio di Amministrazione sono organi di governo; il Collegio dei Revisori dei Conti è organo di controllo della regolarità della gestione amministrativa, finanziaria e contabile; il Nucleo di Valutazione è organo di valutazione delle attività didattiche e di ricerca, degli interventi di sostegno al diritto allo studio e della gestione amministrativa; il Direttore/la Direttrice Generale è l'organo responsabile della gestione e organizzazione dei servizi e del personale dell'Ateneo.</p> <p>3. Il Collegio di Disciplina è organo responsabile della fase istruttoria dei procedimenti disciplinari nei confronti dei docenti.</p> <p>4. Il Consiglio degli Studenti è organo con funzioni propositive e consultive nei confronti degli organi centrali di governo e delle strutture del Politecnico, relativamente alla didattica e al diritto allo studio.</p> <p>5. Il Comitato Unico di Garanzia è organo per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni, secondo quanto previsto dalla Legge 4 novembre 2010, n. 183.</p> <p>6. La Commissione Etica è organo istruttorio di verifica della rispondenza dei comportamenti al Codice Etico.</p> <p>7. La Scuola di Dottorato è organo istruttorio e consultivo che ha lo scopo di promuovere, organizzare e coordinare le attività formative relative ai corsi di Dottorato di ricerca a essa afferenti.</p> <p>8. Il Presidio di Qualità è organo istruttorio e consultivo, che ha il compito di supervisionare lo svolgimento efficace ed efficiente delle procedure di assicurazione della qualità dell'Ateneo.</p> <p><b>Art. 11 – Rettore/Rettrice</b></p> <p>1. Il Rettore/La Rettrice rappresenta il Politecnico a ogni effetto di legge, garantendo il perseguimento dei fini istituzionali dell'Ateneo nel rispetto dei principi di efficacia, efficienza, trasparenza e promozione del merito.</p> <p>2. Il Rettore/La Rettrice emana lo Statuto, il Codice Etico e i Regolamenti, curandone l'osservanza; garantisce la libertà di insegnamento e di ricerca del corpo docente; esercita l'autorità disciplinare nei limiti previsti dalla legge e può irrogare provvedimenti disciplinari non superiori alla censura; promuove lo sviluppo del</p>
--	--

<p>Accademico, dei Dipartimenti e del Consiglio degli Studenti;</p> <p>c. propone al Consiglio di Amministrazione i documenti contabili, patrimoniali e finanziari, annuali e pluriennali, previsti dalle norme vigenti, acquisiti i pareri del Senato Accademico e, per gli aspetti di sua competenza, del Consiglio degli Studenti;</p> <p>d. propone al Consiglio di Amministrazione la nomina del Direttore Generale, acquisito il parere del Senato Accademico;</p> <p>e. rappresenta il Politecnico nella stipula di contratti e convenzioni non affidati alla competenza delle singole strutture didattiche e di ricerca o del Direttore Generale</p> <p>f. adotta, in casi straordinari di necessità e urgenza, provvedimenti di competenza del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione, salva tempestiva ratifica da parte degli organi competenti;</p> <p>g. indice almeno annualmente una Conferenza di Ateneo allo scopo di discutere sulle linee di sviluppo del Politecnico, a fronte delle attività svolte;</p> <p>h. esercita tutte le altre attribuzioni che gli sono demandate dalle leggi, dallo Statuto e dai regolamenti.</p> <p>4. Il Rettore è eletto fra i professori ordinari delle università italiane in regime di impegno a tempo pieno, dura in carica sei anni e non è rieleggibile. Qualora risulti eletto un professore ordinario di altro Ateneo, l'elezione si configura quale chiamata e concomitante trasferimento del docente nell'organico dei professori del Politecnico.</p> <p>5. L'elettorato attivo spetta:</p> <p>a. a tutti i docenti a tempo indeterminato e ai ricercatori a tempo determinato di cui all'art. 24, comma 3, lett. b), Legge 30 dicembre 2010 n. 240</p> <p>b. ai ricercatori a tempo determinato di cui all'art. 24, comma 3, lett. a), Legge 30 dicembre 2010 n. 240, con voto pesato con un coefficiente pari a un sesto del rapporto tra elettorato attivo dei docenti di cui alla lett. a) ed elettorato attivo dei predetti ricercatori, il cui valore comunque non può essere superiore a un sesto;</p> <p>c. a tutto il personale dirigente, tecnico, amministrativo e bibliotecario, con voto pesato con un coefficiente pari a un sesto del rapporto tra elettorato attivo dei docenti di cui alla lettera a) ed elettorato attivo del personale dirigente, tecnico, amministrativo e bibliotecario;</p> <p>d. a tutti gli studenti componenti del Consiglio degli Studenti, dei Consigli di Dipartimento, delle Scuole e delle Commissioni Paritetiche, nonché da ogni altra loro rappresentanza negli organi di Ateneo di cui all'art. 10, con voto pesato con un coefficiente pari a un sesto del rapporto tra elettorato attivo dei docenti di cui alla lettera a) del presente comma ed elettorato attivo degli studenti.</p> <p>6. Il Rettore è eletto con la maggioranza assoluta dei voti nelle prime tre votazioni. In caso di mancata elezione, si procede al ballottaggio tra i due candidati che nell'ultima votazione hanno riportato il maggior numero di voti. A parità di voti, è eletto colui che ha maggiore anzianità nel ruolo. In caso di pari anzianità nel ruolo, è eletto il più anziano anagraficamente. Le procedure elettorali sono definite dal Regolamento Elettorale.</p> <p>7. Al Rettore può essere attribuita un'indennità di carica.</p> <p>8. Il Rettore nomina il Prorettore Vicario, scelto tra i professori ordinari del Politecnico, che lo sostituisce in caso di impedimento o di assenza.</p> <p>9. Il Rettore può designare uno o più Prorettori individuati tra tutti i docenti dell'Ateneo, in relazione alle esigenze funzionali in settori di rilevante importanza e complessità, che comportino anche funzioni di rappresentanza istituzionale. I Prorettori sono incaricati di curare più direttamente i settori in questione, ferme restando le responsabilità di indirizzo, iniziativa e di coordinamento del Rettore. Il Rettore può anche individuare fra i docenti dell'Ateneo dei Delegati per specifiche attività. Della designazione è data comunicazione al Senato Accademico, al Consiglio di Amministrazione, al Consiglio degli Studenti, alle strutture e alle rappresentanze sindacali. Ai Prorettori e ai Delegati non spetta alcuna indennità di carica.</p> <p><b>Art. 12 – Senato Accademico</b></p> <p>1. Il Senato Accademico è organo di governo del Politecnico. A esso è demandato il coordinamento e il raccordo tra le diverse strutture</p>	<p>Politecnico, svolgendo funzioni di indirizzo, iniziativa e coordinamento.</p> <p>3. Il Rettore/la Rettrice, in particolare:</p> <p>a. convoca e presiede il Senato Accademico e il Consiglio di Amministrazione, curandone i relativi ordini del giorno;</p> <p>b. propone al Consiglio di Amministrazione il documento di programmazione triennale e strategica, acquisiti i pareri del Senato Accademico, dei Dipartimenti e del Consiglio degli Studenti;</p> <p>c. propone al Consiglio di Amministrazione i documenti contabili, patrimoniali e finanziari, annuali e pluriennali, previsti dalle norme vigenti, acquisiti i pareri del Senato Accademico e, per gli aspetti di sua competenza, del Consiglio degli Studenti;</p> <p>d. propone al Consiglio di Amministrazione la nomina del Direttore / della Direttrice Generale, acquisito il parere del Senato Accademico;</p> <p>e. rappresenta il Politecnico nella stipula di contratti e convenzioni non affidati alla competenza delle singole strutture didattiche e di ricerca o della Direzione Generale</p> <p>f. adotta, in casi straordinari di necessità e urgenza, provvedimenti di competenza del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione, salva tempestiva ratifica da parte degli organi competenti;</p> <p>g. indice almeno annualmente una Conferenza di Ateneo allo scopo di discutere sulle linee di sviluppo del Politecnico, a fronte delle attività svolte;</p> <p>h. esercita tutte le altre attribuzioni che gli sono demandate dalle leggi, dallo Statuto e dai regolamenti.</p> <p>4. L'elezione del Rettore/della Rettrice avviene fra i professori ordinari delle università italiane in regime di impegno a tempo pieno, dura in carica sei anni e non è rieleggibile. Qualora risulti eletto un professore o una professoressa ordinario di altro Ateneo, l'elezione si configura quale chiamata e concomitante trasferimento nell'organico dei professori del Politecnico.</p> <p>5. L'elettorato attivo spetta:</p> <p>a. a tutti i docenti a tempo indeterminato, e ai ricercatori a tempo determinato di cui all'art. 24, comma 3, lett. b), Legge 30 dicembre 2010 n. 240 <b>agli rtd-b e agli rtt;</b></p> <p>b. ai ricercatori a tempo determinato di cui all'art. 24, comma 3, lett. a), Legge 30 dicembre 2010 n. 240 <b>agli rtd-a, con voto pesato con un coefficiente pari a un sesto del rapporto tra elettorato attivo del corpo docente di cui alla lett. a) ed elettorato attivo del predetto personale di ricerca, il cui valore comunque non può essere superiore a un sesto;</b></p> <p>c. a tutto il <b>personale dirigente, tecnico, amministrativo e bibliotecario, con voto pesato con un coefficiente pari a un sesto</b> del rapporto tra elettorato attivo del personale docente di cui alla lettera a) ed elettorato attivo del personale dirigente, tecnico, amministrativo e bibliotecario;</p> <p>d. a tutti gli studenti e studentesse componenti del Consiglio degli Studenti, dei Consigli di Dipartimento, delle Scuole e delle Commissioni Paritetiche, nonché da ogni altra loro rappresentanza negli organi di Ateneo di cui all'art. 10, con voto pesato con un coefficiente pari a un sesto del rapporto tra elettorato attivo del corpo docente di cui alla lettera a) del presente comma ed elettorato attivo degli studenti e delle studentesse.</p> <p>6. Il Rettore/La Rettrice è eletto/a con la maggioranza assoluta dei voti nelle prime tre votazioni. In caso di mancata elezione, si procede al ballottaggio tra i due candidati che nell'ultima votazione hanno riportato il maggior numero di voti. A parità di voti, è eletta la persona che ha maggiore anzianità nel ruolo. In caso di pari anzianità nel ruolo, è eletta la persona più anziana anagraficamente. Le procedure elettorali sono definite dal Regolamento Elettorale.</p> <p>7. Al Rettore/Alla Rettrice può essere attribuita un'indennità di carica.</p> <p>8. Il Rettore/la Rettrice nomina il Prorettore Vicario/la Prorettrice Vicaria, scelto tra i professori ordinari del Politecnico, che fa le sue veci in caso di impedimento o di assenza.</p> <p>9. Il Rettore/La Rettrice può designare uno o più Prorettori/Prorettrici individuati tra tutti i docenti dell'Ateneo, in relazione alle esigenze funzionali in settori di rilevante importanza e complessità, che comportino anche funzioni di rappresentanza istituzionale. I Prorettori/le Prorettrici sono incaricati di curare più direttamente i settori in questione, ferme restando le responsabilità di indirizzo,</p>
---	--



<p>didattiche e di ricerca dell'Ateneo, ivi comprese le Scuole. Esso concorre all'elaborazione dell'indirizzo strategico dell'Ateneo e al perseguimento della sua missione istituzionale, esercitando funzione di programmazione e controllo delle attività dell'Ateneo nel campo della ricerca e della didattica.</p> <p>2. Il Senato Accademico, in particolare:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>approva i regolamenti di cui all'art. 8, comma 3, lettere a), b), d), e), f), g), con le modalità ivi previste, nonché tutti gli altri regolamenti inerenti alla didattica e alla ricerca, previo parere favorevole del Consiglio di Amministrazione;</li> <li>approva il Codice Etico e di comportamento, sentiti i Dipartimenti e il Consiglio degli Studenti, e previo parere favorevole del Consiglio di Amministrazione;</li> <li>approva, in seduta congiunta con il Consiglio di Amministrazione, e secondo quanto previsto dall'art. 51, ogni modifica di Statuto;</li> <li>approva l'istituzione e propone l'attivazione dei Corsi di laurea, di laurea magistrale e dei corsi di dottorato di ricerca, delle scuole di specializzazione e dei master universitari;</li> <li>delibera sulle richieste di afferenza dei docenti ai Dipartimenti, nel rispetto del principio di omogeneità dei Settori Scientifici Disciplinari di cui all'art. 2, comma 2, lettera b) della Legge 30 dicembre 2010, n. 240, sentiti i Dipartimenti interessati;</li> <li>delibera, su proposta del Rettore, in merito alle violazioni del Codice Etico e di comportamento ogni qualvolta la materia non ricada nelle competenze del Collegio di Disciplina;</li> <li>esprime parere obbligatorio sui criteri generali di determinazione delle tasse e dei contributi degli studenti e su ogni altra misura intesa a garantire il diritto allo studio;</li> <li>esprime parere obbligatorio sul budget previsionale e sul bilancio di esercizio previsti dalle norme vigenti;</li> <li>esprime parere obbligatorio in materia di didattica, ricerca scientifica e servizi agli studenti;</li> <li>esprime parere obbligatorio sull'attivazione delle procedure di reclutamento del personale docente;</li> <li>delibera sui criteri di qualificazione scientifica e didattica per il reclutamento del personale docente;</li> <li>approva il calendario annuale delle attività didattiche, sentiti i Dipartimenti o la Scuola ove istituita;</li> <li>esprime parere obbligatorio sulla nomina del Direttore Generale;</li> <li>formula proposte ed esprime parere obbligatorio circa la costituzione, la modifica e la disattivazione di Scuole e altre strutture didattiche, anche interuniversitarie;</li> <li>formula proposte ed esprime parere obbligatorio circa la costituzione, la modifica e la disattivazione di Dipartimenti, centri di servizio e altre strutture di ricerca, anche interuniversitarie;</li> <li>formula proposte ed esprime parere obbligatorio sul documento di programmazione triennale e strategica;</li> <li>vigila sull'assegnazione dei carichi e compiti didattici dei docenti;</li> <li>può proporre al corpo elettorale, non più di una volta durante il proprio mandato e comunque non prima di due anni dall'inizio del mandato rettorale, una mozione di sfiducia al Rettore con la maggioranza di almeno due terzi dei componenti. A tale proposito, il Decano del Politecnico è tenuto a convocare la consultazione entro trenta giorni dalla delibera di sfiducia, secondo le stesse modalità di computo dei voti dell'elezione del Rettore. La mozione di sfiducia si intende approvata con la maggioranza assoluta dei voti espressi. Il Rettore sfiduciato decade immediatamente, ed è sostituito nelle funzioni di ordinaria amministrazione dal Decano del Politecnico fino all'elezione del nuovo Rettore, da indire entro trenta giorni dalla decadenza;</li> <li>esercita tutte le altre attribuzioni che sono a esso demandate dalle leggi, dallo Statuto e dai Regolamenti di Ateneo.</li> </ol> <p>3. Sono componenti del Senato Accademico:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>il Rettore con funzioni di presidente;</li> <li>tre studenti, eletti direttamente dal corpo studentesco nella sua interezza, e uno studente di dottorato di ricerca, eletto da e tra tutti gli studenti di dottorato;</li> <li>quattro Direttori di Dipartimento, eletti dai docenti del Politecnico</li> </ol>	<p>iniziativa e di coordinamento del Rettore/della Rettrice. Il Rettore/la Rettrice può anche individuare fra i docenti dell'Ateneo dei Delegati/delle Delegate per specifiche attività. Della designazione è data comunicazione al Senato Accademico, al Consiglio di Amministrazione, al Consiglio degli Studenti, alle strutture e alle rappresentanze sindacali. Ai Prorettori e ai Delegati non spetta alcuna indennità di carica.</p> <p><b>Art. 12 – Senato Accademico</b></p> <p>1. Il Senato Accademico è organo di governo del Politecnico. A esso è demandato il coordinamento e il raccordo tra le diverse strutture didattiche e di ricerca dell'Ateneo, ivi comprese le Scuole. Esso concorre all'elaborazione dell'indirizzo strategico dell'Ateneo e al perseguimento della sua missione istituzionale, esercitando funzione di programmazione e controllo delle attività dell'Ateneo nel campo della ricerca e della didattica.</p> <p>2. Il Senato Accademico, in particolare:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>approva i regolamenti di cui all'art. 8, comma 3, lettere a), b), d), e), f), g), con le modalità ivi previste, nonché tutti gli altri regolamenti inerenti alla didattica e alla ricerca, previo parere favorevole del Consiglio di Amministrazione;</li> <li>approva il Codice Etico e di comportamento, sentiti i Dipartimenti e il Consiglio degli Studenti, e previo parere favorevole del Consiglio di Amministrazione;</li> <li>approva, in seduta congiunta con il Consiglio di Amministrazione, e secondo quanto previsto dall'art. 51, ogni modifica di Statuto;</li> <li>approva l'istituzione e propone l'attivazione dei Corsi di laurea, di laurea magistrale e dei corsi di dottorato di ricerca, delle scuole di specializzazione e dei master universitari;</li> <li>delibera sulle richieste di afferenza dei docenti ai Dipartimenti, nel rispetto del principio di omogeneità dei Settori Scientifici Disciplinari di cui all'art. 2, comma 2, lettera b) della Legge 30 dicembre 2010, n. 240, sentiti i Dipartimenti interessati;</li> <li>delibera, su proposta del Rettore/della Rettrice, in merito alle violazioni del Codice Etico e di comportamento ogni qualvolta la materia non ricada nelle competenze del Collegio di Disciplina;</li> <li>esprime parere obbligatorio sui criteri generali di determinazione delle tasse e dei contributi degli studenti e su ogni altra misura intesa a garantire il diritto allo studio;</li> <li>esprime parere obbligatorio sul budget previsionale e sul bilancio di esercizio previsti dalle norme vigenti;</li> <li>esprime parere obbligatorio in materia di didattica, ricerca scientifica e servizi agli studenti;</li> <li>esprime parere obbligatorio sull'attivazione delle procedure di reclutamento del personale docente;</li> <li>delibera sui criteri di qualificazione scientifica e didattica per il reclutamento del personale docente;</li> <li>approva il calendario annuale delle attività didattiche, sentiti i Dipartimenti o la Scuola ove istituita;</li> <li>esprime parere obbligatorio sulla nomina del Direttore/della Direttrice Generale;</li> <li>formula proposte ed esprime parere obbligatorio circa la costituzione, la modifica e la disattivazione di Scuole e altre strutture didattiche, anche interuniversitarie;</li> <li>formula proposte ed esprime parere obbligatorio circa la costituzione, la modifica e la disattivazione di Dipartimenti, centri di servizio e altre strutture di ricerca, anche interuniversitarie;</li> <li>formula proposte ed esprime parere obbligatorio sul documento di programmazione triennale e strategica;</li> <li>vigila sull'assegnazione dei carichi e compiti didattici dei docenti;</li> <li>può proporre al corpo elettorale, non più di una volta durante il proprio mandato e comunque non prima di due anni dall'inizio del mandato rettorale, una mozione di sfiducia al Rettore/alla Rettrice con la maggioranza di almeno due terzi dei componenti. A tale proposito, il Decano/la Decana del Politecnico è tenuto/a a convocare la consultazione entro trenta giorni dalla delibera di sfiducia, secondo le stesse modalità di computo dei voti dell'elezione del Rettore/della Rettrice. La mozione di sfiducia si intende approvata con la maggioranza assoluta dei voti espressi. Il Rettore/la Rettrice sfiduciato/a decade immediatamente, ed è sostituito/a nelle funzioni di ordinaria amministrazione dal Decano/dalla Decana del Politecnico fino alla nuova elezione, da indire entro trenta giorni dalla decadenza;</li> </ol>
--	---





<p>riuniti in unico corpo elettorale;</p> <p>d. tre professori ordinari, eletti da tutti i professori ordinari, di cui:</p> <p>e. uno delle Aree CUN 01, 02 e 03;</p> <p>f. uno dell'Area CUN 09;</p> <p>g. uno dell'Area CUN 08 integrata da tutte le altre Aree CUN non citate precedentemente;</p> <p>h. tre professori associati, eletti da tutti i professori associati;</p> <p>i. due ricercatori, eletti da tutti i ricercatori;</p> <p>j. due rappresentanti del personale dirigente, tecnico, amministrativo e bibliotecario eletti da un corpo elettorale composto da tutto il personale dirigente, tecnico, amministrativo e bibliotecario.</p> <p>4. Partecipano alle sedute, senza diritto di voto, il Prorettore Vicario e il Direttore Generale.</p> <p>5. Nelle votazioni, in caso di parità, prevale il voto del presidente.</p> <p>6. I componenti del Senato Accademico durano in carica tre anni, fatta eccezione per la rappresentanza studentesca che dura in carica due anni.</p> <p>7. Ai componenti del Senato Accademico può essere attribuita un'indennità di carica.</p> <p>8. Il Senato Accademico è convocato su iniziativa del Rettore con frequenza almeno trimestrale.</p> <p>9. Il Senato Accademico è costituito con decreto del Rettore.</p> <p><b>Art. 13 – Consiglio di Amministrazione</b></p> <p>1. Il Consiglio di Amministrazione è organo di governo del Politecnico e ne definisce l'indirizzo strategico. A esso spetta approvare la programmazione finanziaria annuale e triennale e la programmazione del personale, controllare le attività relative alla gestione amministrativa, finanziaria, economica e patrimoniale del Politecnico, stabilendo i criteri per l'organizzazione, la gestione e il controllo delle risorse. Il Consiglio di Amministrazione vigila, inoltre, sulla sostenibilità finanziaria delle attività.</p> <p>2. In particolare, il Consiglio di Amministrazione:</p> <p>a. approva i regolamenti di cui all'art. 8, comma 3, lettere c) e g), con le modalità ivi previste;</p> <p>b. approva il budget previsionale, annuale e triennale, previsti dalle norme vigenti, previo parere del Senato Accademico per gli aspetti di sua competenza;</p> <p>c. approva il bilancio di esercizio;</p> <p>d. vigila sulla consistenza e sulla funzionalità del patrimonio mobiliare e immobiliare del Politecnico, e delibera sui programmi edilizi d'Ateneo, sentito il Senato Accademico;</p> <p>e. delibera sui provvedimenti relativi alle tasse e contributi a carico degli studenti, acquisito il parere del Senato Accademico e del Consiglio degli Studenti;</p> <p>f. delibera i contratti, le convenzioni e ogni altro atto negoziale che comporti impegno di spesa, fatti salvi i poteri espressamente riservati ad altri organi e strutture;</p> <p>g. delibera l'attivazione, la modifica e la disattivazione di Corsi di Studio e sedi didattiche, sentito il Consiglio degli Studenti e acquisito il parere obbligatorio del Senato Accademico;</p> <p>h. delibera la costituzione, la modifica e lo scioglimento di Dipartimenti, Scuole e altre strutture, acquisito il parere obbligatorio del Senato Accademico;</p> <p>i. delibera in merito alla programmazione triennale e strategica di Ateneo, su proposta del Rettore;</p> <p>j. delibera in merito alla programmazione annuale e triennale del personale e ne dà attuazione, tenuto conto delle priorità e dei criteri di sviluppo armonioso stabiliti dal Senato Accademico, compatibilmente con i vincoli di bilancio;</p> <p>k. delibera in materia di sanzioni disciplinari proposte dal Collegio di Disciplina, acquisito il parere del Senato Accademico;</p> <p>l. approva la proposta di chiamata dei docenti da parte dei Dipartimenti, acquisito il parere del Senato Accademico;</p> <p>m. approva, in seduta congiunta con il Senato Accademico, e secondo quanto previsto dall'art. 51, ogni modifica di Statuto;</p> <p>n. conferisce, su proposta del Rettore, acquisito il parere del Senato Accademico, l'incarico di Direttore Generale;</p>	<p>s. esercita tutte le altre attribuzioni che sono a esso demandate dalle leggi, dallo Statuto e dai Regolamenti di Ateneo.</p> <p>3. Sono componenti del Senato Accademico:</p> <p>a. il Rettore / la Rettrice con funzioni di presidente;</p> <p>b. tre studenti, eletti direttamente dal corpo studentesco nella sua interezza, e uno studente / una studentessa di dottorato di ricerca, eletto/a da e tra tutti gli studenti di dottorato;</p> <p>c. quattro Direttori di Dipartimento, eletti dai docenti del Politecnico, riuniti in unico corpo elettorale;</p> <p>d. tre professori ordinari, eletti <del>da tutti i professori ordinari in seno a ciascuna area o raggruppamento di aree</del>, di cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- uno/a delle Aree CUN 01, 02 e 03;</li> <li>- uno/a dell'Area CUN 09;</li> <li>- uno/a dell'Area CUN 08 integrata da tutte le altre Aree CUN non citate precedentemente;</li> </ul> <p>e. tre professori associati, eletti da tutti i professori associati;</p> <p><b>f. due ricercatori/ricercatrici a tempo indeterminato, rtd-b o rtt, eletti da tutti i ricercatori/ricercatrici, anche a tempo determinato (rtd-a, rtd-b e rtt);</b></p> <p>g. due rappresentanti del personale dirigente, tecnico, amministrativo e bibliotecario <b>a tempo indeterminato</b> eletti da un corpo elettorale composto da tutto il personale dirigente, tecnico, amministrativo e bibliotecario.</p> <p><b>In caso di parità di voti tra i candidati di cui alle lett. b) ed e) è eletta la persona appartenente al genere meno rappresentato.</b></p> <p><b>In caso di parità di voti tra i candidati di cui alle lett. f) e g) è eletta la persona appartenente al genere non rappresentato.</b></p> <p><b>3 bis Nelle ipotesi di cui alle lettere b), d), e), f) e g) del comma precedente, l'elezione deve prevedere la facoltà di esprimere due preferenze, purché di genere diverso.</b></p> <p>4. Partecipano alle sedute, senza diritto di voto, il Prorettore/la Prorettrice Vicario/a e il Direttore/la Direttrice Generale.</p> <p>5. Nelle votazioni, in caso di parità, prevale il voto del/della presidente.</p> <p>6. I componenti del Senato Accademico durano in carica tre anni, fatta eccezione per la rappresentanza studentesca che dura in carica due anni.</p> <p>7. Ai componenti del Senato Accademico può essere attribuita un'indennità di carica.</p> <p>8. Il Senato Accademico è convocato su iniziativa del Rettore/della Rettrice con frequenza almeno trimestrale.</p> <p>9. Il Senato Accademico è costituito con decreto del Rettore/della Rettrice.</p> <p><b>Art. 13 – Consiglio di Amministrazione</b></p> <p>1. Il Consiglio di Amministrazione è organo di governo del Politecnico e ne definisce l'indirizzo strategico. A esso spetta approvare la programmazione finanziaria annuale e triennale e la programmazione del personale, controllare le attività relative alla gestione amministrativa, finanziaria, economica e patrimoniale del Politecnico, stabilendo i criteri per l'organizzazione, la gestione e il controllo delle risorse. Il Consiglio di Amministrazione vigila, inoltre, sulla sostenibilità finanziaria delle attività.</p> <p>2. In particolare, il Consiglio di Amministrazione:</p> <p>a. approva i regolamenti di cui all'art. 8, comma 3, lettere c) e g), con le modalità ivi previste;</p> <p>b. approva il budget previsionale, annuale e triennale, previsti dalle norme vigenti, previo parere del Senato Accademico per gli aspetti di sua competenza;</p> <p>c. approva il bilancio di esercizio;</p> <p>d. vigila sulla consistenza e sulla funzionalità del patrimonio mobiliare e immobiliare del Politecnico, e delibera sui programmi edilizi d'Ateneo, sentito il Senato Accademico;</p> <p>e. delibera sui provvedimenti relativi alle tasse e contributi studenteschi, acquisito il parere del Senato Accademico e del Consiglio degli Studenti;</p> <p>f. delibera i contratti, le convenzioni e ogni altro atto negoziale che comporti impegno di spesa, fatti salvi i poteri espressamente riservati ad altri organi e strutture;</p> <p>g. delibera l'attivazione, la modifica e la disattivazione di Corsi di Studio e sedi didattiche, sentito il Consiglio degli Studenti e acquisito il parere obbligatorio del Senato Accademico;</p>
---	---



<p>o. delibera l'ammontare di tutte le indennità di carica;</p> <p>p. esercita tutte le altre attribuzioni che sono demandate a esso dalle leggi, dallo Statuto e dai regolamenti di Ateneo.</p> <p>3. Sono componenti del Consiglio di Amministrazione:</p> <p>a. il Rettore con funzioni di presidente;</p> <p>b. due rappresentanti degli studenti eletti direttamente dal corpo studentesco nella sua interezza, compresi i dottorandi;</p> <p>c. due componenti esterni all'Ateneo, che non abbiano ricoperto né ricoprano ruoli al suo interno, di nazionalità anche straniera, in possesso di comprovata competenza in campo gestionale o documentata esperienza professionale e qualità scientifica, designati dal Senato Accademico all'interno di una rosa di almeno dieci candidati proposti dagli Ordini degli Ingegneri e degli Architetti, dalle Associazioni Imprenditoriali, dalle Camere di Commercio Industria, Agricoltura e Artigianato del territorio, e dal Consiglio degli Studenti del Politecnico;</p> <p>d. quattro docenti dell'Ateneo, a tempo indeterminato, di comprovata competenza in campo gestionale o documentata esperienza professionale e qualità scientifica, eletti da tutti i docenti del Politecnico;</p> <p>e. un componente del personale dirigente, tecnico, amministrativo e bibliotecario, di comprovata competenza in campo gestionale del Politecnico, eletto dal medesimo personale.</p> <p>4. Le proposte di candidatura per le posizioni di cui alle lettere d) ed e) sono preventivamente sottoposte al Nucleo di Valutazione per la verifica del possesso dei requisiti richiesti, sulla scorta di criteri predefiniti dal Senato Accademico con proprio Regolamento. Ai fini della valutazione della componente di cui alla lettera e), il Nucleo è integrato dalla rappresentanza del personale dirigente, tecnico, amministrativo e bibliotecario in Senato Accademico.</p> <p>5. Nelle votazioni, in caso di parità, prevale il voto del presidente.</p> <p>6. Partecipano alle sedute, senza diritto di voto, il Prorettore Vicario e il Direttore Generale.</p> <p>7. I componenti del Consiglio di Amministrazione durano in carica tre anni, fatta eccezione per la rappresentanza studentesca che dura in carica due anni.</p> <p>8. La designazione delle componenti del Consiglio di Amministrazione dovrà garantire il rispetto del principio costituzionale delle pari opportunità tra uomini e donne.</p> <p>9. Ai componenti del Consiglio di Amministrazione può essere attribuita un'indennità di carica.</p> <p>10. Il Consiglio di Amministrazione è costituito con decreto del Rettore.</p> <p><b>Art. 14 – Collegio dei Revisori dei Conti</b></p> <p>1. Il Collegio dei Revisori dei Conti è l'organo indipendente di consulenza e di controllo interno sulla regolarità della gestione amministrativo-contabile del Politecnico.</p> <p>2. Il Collegio è composto da tre componenti effettivi e due supplenti, di cui un effettivo, con funzioni di presidente, scelto tra i magistrati amministrativi e contabili e gli avvocati dello Stato, un effettivo e un supplente designati dal Ministero competente per l'università e la ricerca, un effettivo e un supplente designati dal Ministero competente per l'economia e le finanze; almeno due componenti devono essere iscritti al Registro dei revisori contabili.</p> <p>3. Il Collegio è nominato con decreto del Rettore, giusta deliberazione del Consiglio di Amministrazione assunta su proposta del Rettore stesso.</p> <p>4. I componenti del Collegio durano in carica tre anni.</p> <p>5. I componenti del Collegio possono partecipare, senza diritto di voto, alle sedute del Consiglio di Amministrazione.</p> <p><b>Art. 15 – Nucleo di Valutazione di Ateneo</b></p> <p>1. Il Nucleo di Valutazione di Ateneo è organo di valutazione interna delle attività didattiche e di ricerca, degli interventi di sostegno al diritto allo studio e della gestione amministrativa.</p> <p>2. Il Nucleo è composto da sette componenti compreso il Coordinatore, nel rispetto delle norme invigore.</p> <p>3. Il Nucleo assolve ai compiti a esso attribuiti dalle leggi e dai regolamenti, e, in particolare:</p>	<p>h. delibera la costituzione, la modifica e lo scioglimento di Dipartimenti, Scuole e altre strutture, acquisito il parere obbligatorio del Senato Accademico;</p> <p>i. delibera in merito alla programmazione triennale e strategica di Ateneo, su proposta del Rettore/della Rettrice;</p> <p>j. delibera in merito alla programmazione annuale e triennale del personale e ne dà attuazione, tenuto conto delle priorità e dei criteri di sviluppo armonioso stabiliti dal Senato Accademico, compatibilmente con i vincoli di bilancio;</p> <p>k. delibera in materia di sanzioni disciplinari proposte dal Collegio di Disciplina, acquisito il parere del Senato Accademico;</p> <p>l. approva la proposta di chiamata dei docenti da parte dei Dipartimenti, acquisito il parere del Senato Accademico;</p> <p>m. approva, in seduta congiunta con il Senato Accademico, e secondo quanto previsto dall'art. 51, ogni modifica di Statuto;</p> <p>n. conferisce, su proposta del Rettore/della Rettrice, acquisito il parere del Senato Accademico, l'incarico di Direttore/Direttrice Generale;</p> <p>o. delibera l'ammontare di tutte le indennità di carica;</p> <p>p. esercita tutte le altre attribuzioni che sono demandate a esso dalle leggi, dallo Statuto e dai regolamenti di Ateneo.</p> <p>3. Sono componenti del Consiglio di Amministrazione:</p> <p>a. il Rettore/la Rettrice con funzioni di presidente;</p> <p>b. due rappresentanti degli studenti eletti direttamente dal corpo studentesco nella sua interezza, compresi i dottorandi: <b>in caso di parità di voti, è eletta la persona appartenente al genere non rappresentato;</b></p> <p>c. due componenti esterni all'Ateneo, <b>di genere diverso</b>, che non abbiano ricoperto né ricoprano ruoli al suo interno, di nazionalità anche straniera, in possesso di comprovata competenza in campo gestionale o documentata esperienza professionale e qualità scientifica, designati dal Senato Accademico all'interno di una rosa di almeno dieci candidati proposti dagli Ordini degli Ingegneri e degli Architetti, dalle Associazioni Imprenditoriali, dalle Camere di Commercio Industria, Agricoltura e Artigianato del territorio, e dal Consiglio degli Studenti del Politecnico;</p> <p>d. quattro docenti dell'Ateneo, <b>tra professori e ricercatori</b> a tempo indeterminato, <b>rtt e rtd-b</b>, di comprovata competenza in campo gestionale o documentata esperienza professionale e qualità scientifica, eletti da tutti i docenti del Politecnico: <b>in caso di parità di voti, è eletta la persona appartenente al genere meno rappresentato;</b></p> <p>e. un/una componente del personale dirigente, tecnico, amministrativo e bibliotecario <b>a tempo indeterminato</b>, di comprovata competenza in campo gestionale del Politecnico, eletto dal <b>medesimo</b> personale dirigente, tecnico, amministrativo e bibliotecario.</p> <p><b>Nelle ipotesi di cui alle lettere b), d) ed e), l'elezione deve prevedere la facoltà di esprimere due preferenze, purché di genere diverso.</b></p> <p>Le proposte di candidatura per le posizioni di cui alle lettere d) ed e) sono preventivamente sottoposte al Nucleo di Valutazione per la verifica del possesso dei requisiti richiesti, sulla scorta di criteri predefiniti dal Senato Accademico con proprio Regolamento. Ai fini della valutazione della componente di cui alla lettera e), il Nucleo è integrato dalla rappresentanza del personale dirigente, tecnico, amministrativo e bibliotecario in Senato Accademico.</p> <p>4. Nelle votazioni, in caso di parità, prevale il voto del/della Presidente.</p> <p>5. Partecipano alle sedute, senza diritto di voto, il Prorettore/la Prorettrice Vicario/a e il Direttore/la Direttrice Generale.</p> <p>6. I componenti del Consiglio di Amministrazione durano in carica tre anni, fatta eccezione per la rappresentanza studentesca che dura in carica due anni.</p> <p>7. La designazione delle componenti del Consiglio di Amministrazione dovrà garantire il rispetto del principio costituzionale delle pari opportunità tra uomini e donne.</p> <p>8. Ai componenti del Consiglio di Amministrazione può essere attribuita un'indennità di carica.</p> <p>9. Il Consiglio di Amministrazione è costituito con decreto del Rettore/della Rettrice.</p> <p><b>Art. 14 – Collegio dei Revisori dei Conti</b></p> <p>1. Il Collegio dei Revisori dei Conti è l'organo indipendente di consulenza e di controllo interno sulla regolarità della gestione amministrativo-contabile del Politecnico.</p>
--	--



<p>a. valuta le attività di didattica, e specificatamente la qualità e l'efficacia dell'offerta didattica, anchesulla base degli indicatori individuati dalle commissioni paritetiche docenti-studenti;</p> <p>b. valuta l'attività di ricerca svolta dai Dipartimenti;</p> <p>c. verifica la congruità del curriculum scientifico o professionale dei titolari dei contratti di insegnamento di cui all'art. 23, comma 1, della Legge 30 dicembre 2010, n. 240;</p> <p>d. svolge, in raccordo con l'ANVUR, le funzioni di organismo indipendente di valutazione di cui al D.Lgs. n. 27 ottobre 2009, n 150;</p> <p>e. verifica, nel caso dei soggetti candidati di cui all'art. 13, comma 3, lettere d) ed e), il possesso dei profili di competenza richiesti.</p> <p>4. Sono componenti del Nucleo:</p> <p>a. uno studente eletto dal Consiglio degli Studenti in seno allo stesso;</p> <p>b. sei esperti in materia di valutazione, tra cui il Coordinatore, di cui almeno quattro non dipendenti del Politecnico, in possesso di elevata qualificazione professionale e documentata qualità scientifica, proposti dal Rettore e nominati dal Consiglio di Amministrazione previo parere obbligatorio del Senato Accademico.</p> <p>5. Almeno tre dei componenti del Nucleo devono essere docenti, scelti in modo da assicurare la presenza delle tre macroaree scientifiche del Politecnico, così come individuate nell'art. 12. I loro curricula sono resi pubblici sul sito istituzionale dell'Ateneo.</p> <p>6. Il Nucleo opera in piena autonomia e riferisce al Rettore dell'attività svolta. L'Ateneo è tenuto ad assicurare al Nucleo un adeguato supporto in termini di risorse umane e strumentali, consentendo l'accesso ai dati e alle informazioni necessarie allo svolgimento dei propri compiti, nel rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali.</p> <p>7. Ai componenti del Nucleo è corrisposta un'indennità di carica.</p> <p>8. I componenti del Nucleo durano in carica tre anni, a eccezione della rappresentanza studentesca che ha durata biennale. Il mandato è rinnovabile una sola volta.</p> <p>9. Il Nucleo vigila affinché i Corsi di Studio dell'Ateneo tengano conto delle valutazioni e delle proposte avanzate dal Presidio di Qualità di Ateneo e dalle Commissioni Paritetiche.</p> <p><b>Art. 16 – Direttore Generale</b></p> <p>1. Il Direttore Generale è responsabile della complessiva gestione e organizzazione dei servizi, delle risorse strumentali, del personale dirigente, tecnico, amministrativo e bibliotecario dell'Ateneo, nonché della legittimità, dell'imparzialità, della trasparenza e del buon andamento dell'attività amministrativa. Allo stesso sono affidati, in quanto compatibili, i compiti di cui all'art. 16, D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165.</p> <p>2. In particolare, il Direttore Generale:</p> <p>a. svolge l'attività generale di direzione, di coordinamento, di controllo e di valutazione del personale dirigente, tecnico, amministrativo e bibliotecario dell'Ateneo, ed esercita il relativo potere disciplinare;</p> <p>b. cura l'attuazione degli indirizzi e dei programmi definiti dagli organi di governo, anche sulla base di specifici progetti, e compie gli atti di gestione necessari;</p> <p>c. presenta annualmente al Senato Accademico e al Consiglio di Amministrazione una relazione sull'attività svolta e sui risultati raggiunti, nel quadro degli obiettivi definiti dagli organi di governo;</p> <p>d. predispone il budget previsionale, il bilancio di esercizio e le relative relazioni tecniche, sulla base della programmazione finanziaria e di riparto delle risorse, anche pluriennale.</p> <p>3. L'incarico di Direttore Generale è di tre anni, rinnovabile, ed è conferito dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Rettore, acquisito il parere del Senato Accademico. L'incarico può essere revocato prima della scadenza naturale nei casi e con le modalità previste dalla legge.</p> <p>4. Il Direttore Generale è scelto, mediante avviso pubblico, tra personalità di elevata qualificazione professionale e comprovata esperienza pluriennale con funzioni dirigenziali, e gode di trattamento economico determinato in conformità ai criteri e ai parametri fissati con decreto del Ministro competente per l'università e la ricerca, di concerto con il Ministro competente per l'economia e le finanze. Il Direttore Generale, ove sia un dipendente pubblico, deve essere collocato in aspettativa</p>	<p>2. Il Collegio è composto da tre componenti effettivi e due supplenti, di cui un effettivo, con funzioni di presidente, scelto tra i magistrati amministrativi e contabili e gli avvocati dello Stato, un effettivo e un supplente designati dal Ministero competente per l'università e la ricerca, un effettivo e un supplente designati dal Ministero competente per l'economia e le finanze; almeno due componenti devono essere iscritti al Registro dei revisori contabili.</p> <p>3. Il Collegio è nominato con decreto del Rettore/della Rettrice, giusta deliberazione del Consiglio di Amministrazione assunta su proposta del Rettore/della Rettrice.</p> <p>4. I componenti del Collegio durano in carica tre anni.</p> <p>5. I componenti del Collegio possono partecipare, senza diritto di voto, alle sedute del Consiglio di Amministrazione.</p> <p><b>Art. 15 – Nucleo di Valutazione di Ateneo</b></p> <p>1. Il Nucleo di Valutazione di Ateneo è organo di valutazione interna delle attività didattiche e di ricerca, degli interventi di sostegno al diritto allo studio e della gestione amministrativa.</p> <p>2. Il Nucleo è composto da sette componenti compreso il Coordinatore / la Coordinatrice, nel rispetto delle norme in vigore.</p> <p>3. Il Nucleo assolve ai compiti a esso attribuiti dalle leggi e dai regolamenti, e, in particolare:</p> <p>a. valuta le attività di didattica, e specificatamente la qualità e l'efficacia dell'offerta didattica, anche sulla base degli indicatori individuati dalle commissioni paritetiche docenti-studenti;</p> <p>b. valuta l'attività di ricerca svolta dai Dipartimenti;</p> <p>c. verifica la congruità del curriculum scientifico o professionale dei titolari dei contratti di insegnamento di cui all'art. 23, comma 1, della Legge 30 dicembre 2010, n. 240;</p> <p>d. svolge, in raccordo con l'ANVUR, le funzioni di organismo indipendente di valutazione di cui al D.Lgs. n. 27 ottobre 2009, n 150;</p> <p>e. verifica, nel caso dei soggetti candidati di cui all'art. 13, comma 3, lettere d) ed e), il possesso dei profili di competenza richiesti.</p> <p>4. Sono componenti del Nucleo:</p> <p>a. un/una componente eletto dal Consiglio degli Studenti in seno allo stesso;</p> <p>b. sei esperti in materia di valutazione, tra cui il Coordinatore/la Coordinatrice, di cui almeno quattro non dipendenti del Politecnico, in possesso di elevata qualificazione professionale e documentata qualità scientifica, proposti dal Rettore/dalla Rettrice e nominati dal Consiglio di Amministrazione previo parere obbligatorio del Senato Accademico.</p> <p>5. Almeno tre dei componenti del Nucleo devono essere docenti, scelti in modo da assicurare la presenza delle tre macroaree scientifiche del Politecnico, così come individuate nell'art. 12. I loro curricula sono resi pubblici sul sito istituzionale dell'Ateneo.</p> <p>6. Il Nucleo opera in piena autonomia e riferisce al Rettore/alla Rettrice dell'attività svolta. L'Ateneo è tenuto ad assicurare al Nucleo un adeguato supporto in termini di risorse umane e strumentali, consentendo l'accesso ai dati e alle informazioni necessarie allo svolgimento dei propri compiti, nel rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali.</p> <p>7. Ai componenti del Nucleo è corrisposta un'indennità di carica.</p> <p>8. I componenti del Nucleo durano in carica tre anni, a eccezione della rappresentanza studentesca che ha durata biennale. Il mandato è rinnovabile una sola volta.</p> <p>9. Il Nucleo vigila affinché i Corsi di Studio dell'Ateneo tengano conto delle valutazioni e delle proposte avanzate dal Presidio di Qualità di Ateneo e dalle Commissioni Paritetiche.</p> <p><b>Art. 16 – Direttore / Direttrice Generale</b></p> <p>1. Il Direttore/La Direttrice Generale è responsabile della complessiva gestione e organizzazione dei servizi, delle risorse strumentali, del personale dirigente, tecnico, amministrativo e bibliotecario dell'Ateneo, nonché della legittimità, dell'imparzialità, della trasparenza e del buon andamento dell'attività amministrativa. Allo stesso sono affidati, in quanto compatibili, i compiti di cui all'art. 16, D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165.</p> <p>2. In particolare, il Direttore/la Direttrice Generale:</p> <p>a. svolge l'attività generale di direzione, di coordinamento, di controllo e di valutazione del personale dirigente, tecnico, amministrativo e bibliotecario dell'Ateneo, ed esercita il relativo potere disciplinare;</p>
--	--



<p>senza assegni per tutta la durata dell'incarico.</p> <p>5. Il Direttore Generale può nominare un Vicario tra i dirigenti o funzionari della categoria più elevata, che lo sostituisce in caso di impedimento o assenza.</p> <p><b>Art. 17 – Collegio di disciplina</b></p> <p>1. Il Collegio di Disciplina è competente a svolgere la fase istruttoria dei procedimenti disciplinari nei confronti dei professori e dei ricercatori e ad esprimere parere conclusivo sulla proposta avanzata dal Rettore, sia in relazione alla rilevanza dei fatti sul piano disciplinare sia in relazione al tipo di sanzionata irrogare.</p> <p>2. Esso è composto da tre professori di prima fascia, di cui uno presidente, due professori di seconda fascia e due ricercatori, tutti confermati e in regime di tempo pieno. L'elettorato attivo è attribuito, secondo il principio della rappresentanza tra pari, rispettivamente ai professori ordinari, associati e ricercatori di ruolo in servizio presso il Politecnico. I componenti del Collegio sono eletti, a scrutinio segreto, previa emanazione di un avviso pubblico sul sito web di Ateneo per almeno 15 giorni e recante l'invito a manifestare la disponibilità alla candidatura, rivolto ai professori e ricercatori, confermati e a tempo pieno, in servizio presso il Politecnico o in altri Atenei italiani.</p> <p>Per ciascuna categoria di membri sono eletti altrettanti membri supplenti che sostituiscono i titolari in caso di impedimento o di assenza. In assenza di un numero sufficiente di candidati, il Senato Accademico, procede alla nomina, su proposta del Rettore, dei professori e ricercatori necessari alla composizione dell'organo.</p> <p>I componenti sono nominati con decreto rettorale, durano in carica tre anni e sono rinnovabili una sola volta.</p> <p>Il presidente, in caso di assenza o impedimento, è sostituito dal professore più anziano nel ruolo. A parità di anzianità nel ruolo prevale il più anziano di età.</p> <p>3. Il Collegio opera secondo il principio del giudizio fra pari, esprimendosi unicamente con la presenza di componenti di qualifica almeno pari a quella del soggetto sottoposto al procedimento, nel rispetto del principio del contraddittorio.</p> <p>4. L'avvio del procedimento disciplinare spetta al Rettore che, per ogni fatto che possa dar luogo all'irrogazione di una sanzione più grave della censura tra quelle previste dall'articolo 87 del testo unico delle leggi sull'istruzione superiore di cui al R.D. 31/8/1933 n. 1592, entro trenta giorni dal momento della conoscenza dei fatti, trasmette gli atti al Collegio, formulando motivata proposta. Se il procedimento disciplinare riguarda il Rettore, il potere disciplinare è in capo al Decano dell'Ateneo. Ove il procedimento disciplinare interessi un componente dello stesso Collegio, questi viene sospeso dalla carica fino al termine del procedimento e decade ove gli sia inflitta una sanzione.</p> <p>5. Il Collegio, uditi il Rettore o un suo delegato, nonché il professore o il ricercatore sottoposto ad azione disciplinare, eventualmente assistito da un difensore di fiducia, entro trenta giorni esprime parere sulla proposta avanzata dal Rettore, sia in relazione alla rilevanza dei fatti sul piano disciplinare sia in relazione al tipo di sanzione da irrogare e trasmette gli atti al Consiglio di Amministrazione.</p> <p>Il Consiglio di Amministrazione, senza la rappresentanza degli studenti, entro trenta giorni dalla ricezione del parere, applica la sanzione ovvero dispone l'archiviazione del procedimento, in conformità al parere vincolante espresso dal Collegio di Disciplina.</p> <p>Il procedimento si estingue se la decisione i cui al comma precedente non intervenga nel termine di centottanta giorni dalla data di avvio del procedimento stesso. Tale termine è sospeso fino alla ricostituzione del collegio di disciplina ovvero del Consiglio di Amministrazione nel caso in cui siano in corso le operazioni preordinate alla formazione dello stesso che ne impediscono il regolare funzionamento. Il termine è, altresì, sospeso, per non più di due volte e per un periodo non superiore a sessanta giorni in relazione a ciascuna sospensione, ove il collegio ritenga di dover acquisire ulteriori atti o documenti per motivi istruttori; il Rettore dà esecuzione alle richieste istruttorie avanzate dal collegio.</p> <p>6. La partecipazione al Collegio non dà luogo alla corresponsione di compensi, emolumenti, indennità o rimborsi delle spese.</p>	<p>b. cura l'attuazione degli indirizzi e dei programmi definiti dagli organi di governo, anche sulla base di specifici progetti, e compie gli atti di gestione necessari;</p> <p>c. presenta annualmente al Senato Accademico e al Consiglio di Amministrazione una relazione sull'attività svolta e sui risultati raggiunti, nel quadro degli obiettivi definiti dagli organi di governo;</p> <p>d. predispose il budget previsionale, il bilancio di esercizio e le relative relazioni tecniche, sulla base della programmazione finanziaria e di riparto delle risorse, anche pluriennale.</p> <p>3. L'incarico di Direttore/Direttrice Generale è di tre anni, rinnovabile, ed è conferito dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Rettore/della Rettrice, acquisito il parere del Senato Accademico. L'incarico può essere revocato prima della scadenza naturale nei casi e con le modalità previste dalla legge.</p> <p>4. Il Direttore/la Direttrice Generale è scelto, mediante avviso pubblico, tra personalità di elevata qualificazione professionale e comprovata esperienza pluriennale con funzioni dirigenziali, e gode di trattamento economico determinato in conformità ai criteri e ai parametri fissati con decreto del Ministro competente per l'università e la ricerca, di concerto con il Ministro competente per l'economia e le finanze. Il Direttore/la Direttrice Generale, ove sia un dipendente pubblico, deve essere collocato in aspettativa senza assegni per tutta la durata dell'incarico.</p> <p>5. Il Direttore/la Direttrice Generale può nominare un Vicario/una Vicaria tra i dirigenti o funzionari della categoria più elevata, che lo sostituisce in caso di impedimento o assenza.</p> <p><b>Art. 17 – Collegio di disciplina</b></p> <p>1. Il Collegio di Disciplina è competente a svolgere la fase istruttoria dei procedimenti disciplinari nei confronti dei professori e dei ricercatori e ad esprimere parere conclusivo sulla proposta avanzata dal Rettore/dalla Rettrice, sia in relazione alla rilevanza dei fatti sul piano disciplinare sia in relazione al tipo di sanzione da irrogare.</p> <p>2. Esso è composto da tre professori di prima fascia, di cui uno presidente, due professori di seconda fascia e due ricercatori, <del>tutti confermati</del> e in regime di tempo pieno. L'elettorato attivo è attribuito, secondo il principio della rappresentanza tra pari, rispettivamente ai professori ordinari, associati e ricercatori <del>di ruolo</del> in servizio presso il Politecnico. I componenti del Collegio sono eletti, a scrutinio segreto, previa emanazione di un avviso pubblico sul sito web di Ateneo per almeno 15 giorni e recante l'invito a manifestare la disponibilità alla candidatura, rivolto ai professori e ricercatori, confermati e a tempo pieno, in servizio presso il Politecnico o in altri Atenei italiani.</p> <p>Per ciascuna categoria di membri sono eletti altrettanti membri supplenti che sostituiscono i titolari in caso di impedimento o di assenza. In assenza di un numero sufficiente di candidati, il Senato Accademico, procede alla nomina, su proposta del Rettore/della Rettrice, dei professori e ricercatori necessari alla composizione dell'organo.</p> <p>I componenti sono nominati con decreto rettorale, durano in carica tre anni e sono rinnovabili una sola volta.</p> <p>Il/La presidente, in caso di assenza o impedimento, è sostituito/a dal professore/dalla professoressa più anziano nel ruolo. A parità di anzianità nel ruolo prevale l'età.</p> <p>3. Il Collegio opera secondo il principio del giudizio fra pari, esprimendosi unicamente con la presenza di componenti di qualifica almeno pari a quella del soggetto sottoposto al procedimento, nel rispetto del principio del contraddittorio.</p> <p>4. L'avvio del procedimento disciplinare spetta al Rettore/alla Rettrice che, per ogni fatto che possa dar luogo all'irrogazione di una sanzione più grave della censura tra quelle previste dall'articolo 87 del testo unico delle leggi sull'istruzione superiore di cui al R.D. 31/8/1933 n. 1592, entro trenta giorni dal momento della conoscenza dei fatti, trasmette gli atti al Collegio, formulando motivata proposta. Se il procedimento disciplinare riguarda il Rettore / la Rettrice, il potere disciplinare è in capo al Decano/alla Decana dell'Ateneo. Ove il procedimento disciplinare interessi un componente dello stesso Collegio, questi viene sospeso dalla carica fino al termine del procedimento e decade ove gli sia inflitta una sanzione.</p> <p>5. Il Collegio, uditi il Rettore/la Rettrice o un suo delegato/una sua delegata, nonché la persona sottoposta ad azione disciplinare, eventualmente assistita da un difensore di fiducia, entro trenta giorni</p>
---	--

#### **Art. 18 – Consiglio degli Studenti**

1. Il Consiglio degli Studenti esercita funzioni di carattere propositivo e consultivo nei confronti degli organi centrali di governo e delle strutture del Politecnico, relativamente alla didattica e al diritto allo studio.
2. Il Consiglio, in particolare:
  - a. propone regole generali per lo svolgimento delle attività autogestite dagli studenti nei settori della cultura, dello sport e del tempo libero, per le quali elabora i criteri di utilizzo, delibera sull'impiego delle risorse destinate alle finalità di cui al D.Lgs. 29 marzo 2012, n. 68, ed esprime parere obbligatorio sull'impiego delle risorse destinate da altri enti pubblici ai servizi agli studenti;
  - b. concorre a predisporre strumenti atti a valutare i servizi didattici e a formulare proposte in materia di organizzazione delle attività didattiche, dei servizi didattici complementari o integrativi e dei servizi di tutorato e di diritto allo studio;
  - c. promuove e attua rapporti nazionali e internazionali con le rappresentanze studentesche di altri Atenei;
  - d. esprime parere, limitatamente agli argomenti di sua competenza, sui regolamenti di cui all'art. 8, comma 3, lettere a), b), d) ed f) nonché su ogni altro regolamento inerente la didattica, servizi agli studenti e diritto allo studio;
  - e. esprime parere in merito alla disciplina degli accessi ai Corsi di Studio;
  - f. esprime parere in merito alla programmazione triennale e strategica, per quanto di competenza;
  - g. esprime parere sul budget previsionale, annuale e triennale, previsti dalle norme vigenti, per quanto di sua competenza;
  - h. esprime parere sui provvedimenti relativi alle tasse e contributi a carico degli studenti.
3. Il Consiglio è costituito da componenti di diritto e da componenti elettivi. Sono componenti di diritto: i rappresentanti degli studenti in seno al Senato Accademico e ai Consigli di Amministrazione del Politecnico e dell'Agenzia Regionale per il Diritto allo Studio nonché alle Giunte di Dipartimento. Sono membri elettivi: i rappresentanti di ciascun Corso di Studio in ragione di uno per i Corsi di Studio con un numero di iscritti fino a mille, e due per i Corsi di Studio con un numero di iscritti superiore a mille. Sono inoltre membri elettivi quattro studenti di dottorato di ricerca eletti dagli stessi.
4. Il Consiglio viene rinnovato ogni due anni.
5. Il Consiglio elegge, nel proprio seno, un presidente.

#### **Art. 19 – Comitato Unico di Garanzia**

1. Il Comitato Unico di Garanzia, istituito dal Politecnico ai sensi della Legge 4 novembre 2010, n. 183, è organo con compiti propositivi e consultivi e di verifica del miglioramento della qualità complessiva del lavoro, anche per garantire un ambiente caratterizzato dal rispetto dei principi di pari opportunità, di benessere organizzativo e dal contrasto di qualsiasi forma di discriminazione.
2. Il Comitato predispone piani di azione per favorire l'uguaglianza sostanziale sul lavoro fra uomini e donne, collaborando con il consigliere nazionale di parità al fine di proporre misure e azioni dirette a prevenire e contrastare ogni forma di discriminazione fondata sul sesso, sull'orientamento sessuale, sull'origine etnica, sulla religione, sulle convinzioni personali e politiche, sulle condizioni di disabilità e sull'età. Contribuisce inoltre all'ottimizzazione della produttività del lavoro, migliorando l'efficienza delle prestazioni e individuando e proponendo iniziative necessarie a rimuovere eventuali discriminazioni nella formazione professionale, nell'accesso al lavoro e nella retribuzione.
3. Il Comitato è formato da un numero di componenti designati dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative e da un pari numero di rappresentanti eletti del personale, contrattualizzato e non, del Politecnico, integrato, per le sole materie di loro competenza, da un numero di studenti eletti pari al venti per cento del totale delle altre componenti, arrotondato all'intero pari superiore. Tutte le componenti elettive devono avere composizione paritetica di genere e i loro rappresentanti possono essere rinnovati una sola volta.
4. Il Comitato elegge, nel proprio seno, un presidente.
5. Il Consiglio di Amministrazione e il Senato Accademico consultano il

*esprime parere sulla proposta avanzata dal Rettore/dalla Rettrice, sia in relazione alla rilevanza dei fatti sul piano disciplinare sia in relazione al tipo di sanzione da irrogare e trasmette gli atti al Consiglio di Amministrazione.*

*Il Consiglio di Amministrazione, senza la rappresentanza degli studenti, entro trenta giorni dalla ricezione del parere, applica la sanzione ovvero dispone l'archiviazione del procedimento, in conformità al parere vincolante espresso dal Collegio di Disciplina.*

*Il procedimento si estingue se la decisione di cui al comma precedente non intervenga nel termine di centottanta giorni dalla data di avvio del procedimento stesso. Tale termine è sospeso fino alla ricostituzione del collegio di disciplina ovvero del Consiglio di Amministrazione nel caso in cui siano in corso le operazioni preordinate alla formazione dello stesso che ne impediscono il regolare funzionamento. Il termine è, altresì, sospeso, per non più di due volte e per un periodo non superiore a sessanta giorni in relazione a ciascuna sospensione, ove il collegio ritenga di dover acquisire ulteriori atti o documenti per motivi istruttori; il Rettore/la Rettrice dà esecuzione alle richieste istruttorie avanzate dal collegio.*

6. La partecipazione al Collegio non dà luogo alla corresponsione di compensi, emolumenti, indennità o rimborsi delle spese.

#### **Art. 18 – Consiglio degli Studenti**

1. Il Consiglio degli Studenti esercita funzioni di carattere propositivo e consultivo nei confronti degli organi centrali di governo e delle strutture del Politecnico, relativamente alla didattica e al diritto allo studio.
2. Il Consiglio, in particolare:
  - a. propone regole generali per lo svolgimento delle attività autogestite dagli studenti nei settori della cultura, dello sport e del tempo libero, per le quali elabora i criteri di utilizzo, delibera sull'impiego delle risorse destinate alle finalità di cui al D.Lgs. 29 marzo 2012, n. 68, ed esprime parere obbligatorio sull'impiego delle risorse destinate da altri enti pubblici ai servizi agli studenti;
  - b. concorre a predisporre strumenti atti a valutare i servizi didattici e a formulare proposte in materia di organizzazione delle attività didattiche, dei servizi didattici complementari o integrativi e dei servizi di tutorato e di diritto allo studio;
  - c. promuove e attua rapporti nazionali e internazionali con le rappresentanze studentesche di altri Atenei;
  - d. esprime parere, limitatamente agli argomenti di sua competenza, sui regolamenti di cui all'art. 8, comma 3, lettere a), b), d) ed f) nonché su ogni altro regolamento inerente la didattica, servizi agli studenti e diritto allo studio;
  - e. esprime parere in merito alla disciplina degli accessi ai Corsi di Studio;
  - f. esprime parere in merito alla programmazione triennale e strategica, per quanto di competenza;
  - g. esprime parere sul budget previsionale, annuale e triennale, previsti dalle norme vigenti, per quanto di sua competenza;
  - h. esprime parere sui provvedimenti relativi alle tasse e contributi a carico degli studenti.
3. Il Consiglio è costituito da componenti di diritto e da componenti elettivi. Sono componenti di diritto: i rappresentanti degli studenti in seno al Senato Accademico e ai Consigli di Amministrazione del Politecnico e dell'Agenzia Regionale per il Diritto allo Studio nonché alle Giunte di Dipartimento. Sono membri elettivi: i rappresentanti di ciascun Corso di Studio in ragione di uno per i Corsi di Studio con un numero di iscritti fino a mille, e due per i Corsi di Studio con un numero di iscritti superiore a mille. Sono inoltre membri elettivi quattro studenti di dottorato di ricerca eletti dagli stessi.
4. Il Consiglio viene rinnovato ogni due anni.
5. Il Consiglio elegge, nel proprio seno, un/una presidente.

#### **Art. 19 – Comitato Unico di Garanzia**

1. Il Comitato Unico di Garanzia, istituito dal Politecnico ai sensi della Legge 4 novembre 2010, n. 183, è organo con compiti propositivi e consultivi e di verifica del miglioramento della qualità complessiva del lavoro, anche per garantire un ambiente caratterizzato dal rispetto dei principi di pari opportunità, di benessere organizzativo e dal contrasto di qualsiasi forma di discriminazione.
2. Il Comitato predispone piani di azione per favorire l'uguaglianza sostanziale sul lavoro fra uomini e donne, collaborando con il





<p>Comitato prima di adottare atti di particolare rilevanza rispetto ai temi di cui al comma 1.</p> <p>6. Il mandato di rappresentanza ha durata triennale fatta eccezione per la componente studentesca che ha durata biennale; ogni rappresentante può essere rinnovato una sola volta.</p> <p><b>Art. 20 – Dipartimento</b></p> <p>1. Il Dipartimento è la struttura cui afferiscono docenti appartenenti a più Settori Scientifico Disciplinari omogenei, che coordina, attua e sviluppa, anche su più sedi e in collaborazione con altri enti, le attività di ricerca scientifica, didattiche e formative nonché quelle rivolte all'esterno a esse correlate o accessorie. Di norma, i docenti di uno stesso Settore Scientifico Disciplinare afferiscono al medesimo Dipartimento.</p> <p>2. Il Dipartimento promuove e coordina le attività di ricerca, garantendo a tutti gli afferenti l'utilizzo delle risorse, fatti salvi l'autonomia dei singoli docenti e il loro diritto di accedere direttamente ai finanziamenti per la ricerca.</p> <p>3. Il Dipartimento cura, anche in concorso con altri Dipartimenti, evitando sovrapposizioni e ridondanze, l'organizzazione e svolgimento delle attività didattiche e formative. Assicura altresì il supporto didattico, scientifico e logistico ai singoli docenti e ai Corsi di Studio e di Dottorato di Ricerca, nell'ambito delle proprie attività, con il coordinamento, rispettivamente, delle Scuole e della Scuola di Dottorato, ove costituite.</p> <p>4. Il Dipartimento ha autonomia decisionale nell'ambito delle risorse assegnate dall'Ateneo o acquisite da terzi, nel rispetto dei principi contabili relativi al bilancio unico di cui alla Legge 30 dicembre 2010, n. 240.</p> <p>5. Sono organi del Dipartimento:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>il Direttore di Dipartimento;</li> <li>il Consiglio di Dipartimento;</li> <li>la Giunta di Dipartimento;</li> <li>la Commissione Paritetica.</li> </ol> <p>6. Ciascun docente afferisce a un solo Dipartimento. Tutte le afferenze sono deliberate dal Senato Accademico, sentito il Dipartimento, se già costituito.</p> <p>7. Il Dipartimento è una struttura dotata di autonomia amministrativa e gestionale, cui il Consiglio di Amministrazione assegna personale tecnico, amministrativo e bibliotecario, nonché spazi, attrezzature e risorse finanziarie in ragione delle attività istituzionali svolte, nei limiti fissati dalle disposizioni dello Statuto e dei Regolamenti.</p> <p>8. Il Dipartimento, nel rispetto dei propri fini istituzionali, può stipulare contratti con soggetti pubblici e privati, e può fornire prestazioni a terzi, nell'osservanza delle disposizioni dello Statuto e dei Regolamenti.</p> <p>9. Il Dipartimento può articolarsi in sezioni, per motivi di carattere scientifico o organizzativo e secondo le modalità definite dal proprio regolamento di funzionamento. Tali sezioni non hanno autonomia amministrativa.</p> <p>10. A ciascun Dipartimento è assegnato un Responsabile dei servizi amministrativi.</p> <p><b>Art. 21 – Costituzione e disattivazione del Dipartimento</b></p> <p>1. Il Dipartimento è costituito se vi afferiscono almeno trentotto docenti, di cui almeno trentacinque a tempo indeterminato e ricercatori di cui all'art. 24, comma 3, lett. b), Legge 30 dicembre 2010 n. 240.</p> <p>2. Il Dipartimento che abbia un numero di docenti inferiore a trentacinque alla data del primo ottobre di ogni anno viene disattivato in accordo con le norme vigenti.</p> <p>3. La costituzione e la disattivazione del Dipartimento è deliberata dal Consiglio di Amministrazione, previo parere del Senato Accademico, secondo le procedure indicate dal Regolamento di Ateneo.</p> <p><b>Art. 22 – Direttore di Dipartimento</b></p> <p>1. Il Direttore di Dipartimento è eletto dal Consiglio di Dipartimento tra i professori ordinari a esso afferenti. Qualora nelle prime due tornate elettorali non venga eletto alcun candidato, l'elettorato passivo è esteso ai professori associati. Il Direttore resta in carica tre anni accademici. Le modalità di elezione sono stabilite dal Regolamento Elettorale.</p> <p>2. Al Direttore può essere attribuita un'indennità di carica.</p>	<p>consigliere/la consigliera nazionale di parità al fine di proporre misure e azioni dirette a prevenire e contrastare ogni forma di discriminazione fondata sul sesso, sull'orientamento sessuale, sull'origine etnica, sulla religione, sulle convinzioni personali e politiche, sulle condizioni di disabilità e sull'età. Contribuisce inoltre all'ottimizzazione della produttività del lavoro, migliorando l'efficienza delle prestazioni e individuando e proponendo iniziative necessarie a rimuovere eventuali discriminazioni nella formazione professionale, nell'accesso al lavoro e nella retribuzione.</p> <p>3. Il Comitato è formato da un numero di componenti designati dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative e da un pari numero di rappresentanti eletti del personale, contrattualizzato e non, del Politecnico, integrato, per le sole materie di loro competenza, da un numero di studenti eletti pari al venti per cento del totale delle altre componenti, arrotondato all'intero pari superiore. Tutte le componenti elettive devono avere composizione paritetica di genere e i loro rappresentanti possono essere rinnovati una sola volta.</p> <p>4. Il Comitato elegge, nel proprio seno, un/una presidente.</p> <p>5. Il Consiglio di Amministrazione e il Senato Accademico consultano il Comitato prima di adottare atti di particolare rilevanza rispetto ai temi di cui al comma 1.</p> <p>6. Il mandato di rappresentanza ha durata triennale fatta eccezione per la componente studentesca che ha durata biennale; ogni rappresentante può essere rinnovato una sola volta.</p> <p><b>Art. 20 – Dipartimento</b></p> <p>1. Il Dipartimento è la struttura cui afferiscono docenti appartenenti a più Settori Scientifico Disciplinari omogenei, che coordina, attua e sviluppa, anche su più sedi e in collaborazione con altri enti, le attività di ricerca scientifica, didattiche e formative nonché quelle rivolte all'esterno a esse correlate o accessorie. Di norma, i docenti di uno stesso Settore Scientifico Disciplinare afferiscono al medesimo Dipartimento.</p> <p>2. Il Dipartimento promuove e coordina le attività di ricerca, garantendo a tutti gli afferenti l'utilizzo delle risorse, fatti salvi l'autonomia dei singoli docenti e il loro diritto di accedere direttamente ai finanziamenti per la ricerca.</p> <p>3. Il Dipartimento cura, anche in concorso con altri Dipartimenti, evitando sovrapposizioni e ridondanze, l'organizzazione e svolgimento delle attività didattiche e formative. Assicura altresì il supporto didattico, scientifico e logistico ai singoli docenti e ai Corsi di Studio e di Dottorato di Ricerca, nell'ambito delle proprie attività, con il coordinamento, rispettivamente, delle Scuole e della Scuola di Dottorato, ove costituite.</p> <p>4. Il Dipartimento ha autonomia decisionale nell'ambito delle risorse assegnate dall'Ateneo o acquisite da terzi, nel rispetto dei principi contabili relativi al bilancio unico di cui alla Legge 30 dicembre 2010, n. 240.</p> <p>5. Sono organi del Dipartimento:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>il Direttore / la Direttrice di Dipartimento;</li> <li>il Consiglio di Dipartimento;</li> <li>la Giunta di Dipartimento;</li> <li>la Commissione Paritetica.</li> </ol> <p>6. Ciascun/a docente afferisce a un solo Dipartimento. Tutte le afferenze sono deliberate dal Senato Accademico, sentito il Dipartimento, se già costituito.</p> <p>7. Il Dipartimento è una struttura dotata di autonomia amministrativa e gestionale, cui il Consiglio di Amministrazione assegna personale tecnico, amministrativo e bibliotecario, nonché spazi, attrezzature e risorse finanziarie in ragione delle attività istituzionali svolte, nei limiti fissati dalle disposizioni dello Statuto e dei Regolamenti.</p> <p>8. Il Dipartimento, nel rispetto dei propri fini istituzionali, può stipulare contratti con soggetti pubblici e privati, e può fornire prestazioni a terzi, nell'osservanza delle disposizioni dello Statuto e dei Regolamenti.</p> <p>9. Il Dipartimento può articolarsi in sezioni, per motivi di carattere scientifico o organizzativo e secondo le modalità definite dal proprio regolamento di funzionamento. Tali sezioni non hanno autonomia amministrativa.</p> <p>10. A ciascun Dipartimento è assegnato un/una Responsabile dei servizi amministrativi.</p>
---	--

<p>3. Il Direttore ha la rappresentanza del Dipartimento ed esercita funzioni di iniziativa e di promozione delle attività istituzionali.</p> <p>4. Il Direttore, in particolare:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>a. convoca e presiede l'adunanza del Consiglio e della Giunta e dà esecuzione alle relative deliberazioni;</li> <li>b. adotta, in caso di necessità e di indifferibile urgenza, i provvedimenti amministrativi di competenza del Consiglio di Dipartimento, portandoli a ratifica nell'adunanza del Consiglio immediatamente successiva;</li> <li>c. assicura l'osservanza delle leggi, dello Statuto e dei regolamenti, e cura i rapporti con gli organi accademici;</li> <li>d. vigila sulle attività didattiche e di ricerca che fanno capo al Dipartimento e sull'assolvimento da parte dei docenti dei compiti stabiliti dalla normativa vigente;</li> <li>e. cura la gestione dei beni inventariati, in qualità di loro consegnatario, dei locali e dei servizi di Dipartimento in base a criteri di funzionalità, efficienza ed economicità;</li> <li>f. è responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali assegnate e, coadiuvato dal Responsabile dei servizi amministrativi, è responsabile dell'organizzazione del lavoro del personale tecnico, amministrativo e bibliotecario, e ne assicura una corretta gestione secondo principi di professionalità, responsabilità e merito, con le competenze attribuite dalle norme, dallo Statuto e dai regolamenti di Ateneo;</li> <li>g. adotta, coadiuvato dal Responsabile dei servizi amministrativi, tutti gli atti amministrativi, finanziari e contabili del Dipartimento;</li> <li>h. autorizza preventivamente le missioni dei docenti e del personale tecnico, amministrativo e bibliotecario;</li> <li>i. sottoscrive i contratti di diritto privato e le richieste di finanziamento di propria competenza;</li> <li>j. esercita tutte le altre attribuzioni che gli sono conferite dalle leggi, dallo Statuto e dai regolamenti di Ateneo.</li> </ol> <p>5. È compito inoltre del Direttore, coadiuvato dalla Giunta e con il supporto del Responsabile dei servizi amministrativi:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>a. elaborare la proposta di budget annuale e pluriennale del Dipartimento;</li> <li>b. predisporre le richieste di assegnazione del personale tecnico, amministrativo e bibliotecario;</li> <li>c. promuovere le azioni opportune per il reperimento di risorse aggiuntive per le attività del Dipartimento, anche attraverso la stipula di convenzioni e contratti con soggetti pubblici e privati.</li> </ol> <p>6. Il Direttore designa il proprio Vicario tra i professori afferenti al Dipartimento, che lo sostituisce in caso di assenza o di impedimento.</p> <p>7. Il Direttore può delegare parte delle sue funzioni a docenti afferenti al Dipartimento. Di tale delega è data comunicazione al Consiglio e al Rettore.</p> <p><b>Art. 23 – Consiglio di Dipartimento</b></p> <p>1. Il Consiglio di Dipartimento è l'organo di indirizzo, di programmazione e di coordinamento delle attività del Dipartimento.</p> <p>2. Il Consiglio di Dipartimento è costituito dai docenti afferenti al Dipartimento e dal Responsabile dei servizi amministrativi.</p> <p>3. Fanno inoltre parte del Consiglio:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>a. due rappresentanti eletti dal personale tecnico, amministrativo e bibliotecario del Dipartimento; qualora detto personale superi le dieci unità, si aggiungerà un rappresentante per ogni cinque oltre i primi dieci;</li> <li>b. due rappresentanti eletti dai dottorandi e dai titolari di assegni di ricerca afferenti al Dipartimento, riuniti in un unico corpo elettorale;</li> <li>c. una rappresentanza degli studenti non di dottorato, nella misura del venti per cento arrotondato per eccesso del totale dei docenti afferenti al Dipartimento. Tale rappresentanza è chiamata a deliberare solo sugli argomenti di cui al comma 8, lettere b), d), h), i), n), p), t), u), v), w), x), y), z) e q) – quest'ultima per gli aspetti di interesse degli studenti, nonché su ogni altro argomento che coinvolga direttamente gli studenti.</li> </ol> <p>4. La durata del mandato delle rappresentanze di cui al comma 3, lettera a), è pari a quella del Direttore di Dipartimento; quella delle rappresentanze</p>	<p><b>Art. 21 – Costituzione e disattivazione del Dipartimento</b></p> <p>1. Il Dipartimento è costituito se vi afferiscono almeno trentotto docenti, di cui almeno trentacinque a tempo indeterminato e ricercatori di cui all'art. 24, comma 3, lett. b), Legge 30 dicembre 2010, n. 240-rt-d-b ed rtt.</p> <p>2. Il Dipartimento che abbia un numero di docenti inferiore a trentacinque alla data del primo ottobre di ogni anno viene disattivato in accordo con le norme vigenti.</p> <p>3. La costituzione e la disattivazione del Dipartimento è deliberata dal Consiglio di Amministrazione, previo parere del Senato Accademico, secondo le procedure indicate dal Regolamento di Ateneo.</p> <p><b>Art. 22 – Direttore/Direttrice di Dipartimento</b></p> <p>1. Il Direttore/ La Direttrice di Dipartimento è eletto/a dal Consiglio di Dipartimento tra i professori ordinari a esso afferenti. Qualora nelle prime due tornate elettorali non venga eletto alcun/a candidato/a, l'elettorato passivo è esteso ai professori associati. Il Direttore/la Direttrice resta in carica tre anni accademici. Le modalità di elezione sono stabilite dal Regolamento Elettorale.</p> <p>2. Al Direttore/alla Direttrice può essere attribuita un'indennità di carica.</p> <p>3. Il Direttore/la Direttrice ha la rappresentanza del Dipartimento ed esercita funzioni di iniziativa e di promozione delle attività istituzionali.</p> <p>4. Il Direttore/la Direttrice, in particolare:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>a. convoca e presiede l'adunanza del Consiglio e della Giunta e dà esecuzione alle relative deliberazioni;</li> <li>b. adotta, in caso di necessità e di indifferibile urgenza, i provvedimenti amministrativi di competenza del Consiglio di Dipartimento, portandoli a ratifica nell'adunanza del Consiglio immediatamente successiva;</li> <li>c. assicura l'osservanza delle leggi, dello Statuto e dei regolamenti, e cura i rapporti con gli organi accademici;</li> <li>d. vigila sulle attività didattiche e di ricerca che fanno capo al Dipartimento e sull'assolvimento da parte dei docenti dei compiti stabiliti dalla normativa vigente;</li> <li>e. cura la gestione dei beni inventariati, in qualità di loro consegnatario, dei locali e dei servizi di Dipartimento in base a criteri di funzionalità, efficienza ed economicità;</li> <li>f. è responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali assegnate e, coadiuvato dal/dalla Responsabile dei servizi amministrativi, è responsabile dell'organizzazione del lavoro del personale tecnico, amministrativo e bibliotecario, e ne assicura una corretta gestione secondo principi di professionalità, responsabilità e merito, con le competenze attribuite dalle norme, dallo Statuto e dai regolamenti di Ateneo;</li> <li>g. adotta, coadiuvato dal / dalla Responsabile dei servizi amministrativi, tutti gli atti amministrativi, finanziari e contabili del Dipartimento;</li> <li>h. autorizza preventivamente le missioni dei docenti e del personale tecnico, amministrativo e bibliotecario;</li> <li>i. sottoscrive i contratti di diritto privato e le richieste di finanziamento di propria competenza;</li> <li>j. esercita tutte le altre attribuzioni che gli sono conferite dalle leggi, dallo Statuto e dai regolamenti di Ateneo.</li> </ol> <p>5. È compito inoltre del Direttore/della Direttrice, coadiuvato/a dalla Giunta e con il supporto del/della Responsabile dei servizi amministrativi:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>a. elaborare la proposta di budget annuale e pluriennale del Dipartimento;</li> <li>b. predisporre le richieste di assegnazione del personale tecnico, amministrativo e bibliotecario;</li> <li>c. promuovere le azioni opportune per il reperimento di risorse aggiuntive per le attività del Dipartimento, anche attraverso la stipula di convenzioni e contratti con soggetti pubblici e privati.</li> </ol> <p>6. Il Direttore/la Direttrice designa il proprio Vicario/la propria Vicaria tra i professori afferenti al Dipartimento, che lo/la sostituisce in caso di assenza o di impedimento.</p> <p>7. Il Direttore/la Direttrice può delegare parte delle sue funzioni a docenti afferenti al Dipartimento. Di tale delega è data comunicazione al Consiglio e al Rettore/alla Rettrice.</p> <p><b>Art. 23 – Consiglio di Dipartimento</b></p> <p>1. Il Consiglio di Dipartimento è l'organo di indirizzo, di programmazione e di coordinamento delle attività del Dipartimento.</p>
---	--



<p>di cui al comma 3, lettere b) e c) è biennale.</p> <p>5. I corpi elettorali e le modalità per l'elezione delle rappresentanze di cui al comma 3 sono disciplinate dal Regolamento Elettorale.</p> <p>6. Le rappresentanze di cui al comma 3 concorrono alla formazione del quorum strutturale solo se presenti alle sedute.</p> <p>7. Su proposta del Direttore, alle riunioni del Consiglio possono partecipare, senza diritto di voto, un componente del Centro Servizi di Ateneo e il Responsabile della Segreteria Studenti o un suo delegato, nonché altri soggetti esterni, in grado di offrire un contributo sugli argomenti all'ordine del giorno.</p> <p>8. Il Consiglio di Dipartimento, in particolare:</p> <p>a. promuove e coordina le attività di ricerca, garantendo a tutti gli afferenti l'utilizzo delle risorse disponibili;</p> <p>b. propone, anche in collaborazione con altri Dipartimenti o con altri Atenei, l'istituzione di corsi di dottorato di ricerca, designando coordinatore e componenti del Collegio dei Docenti, e fornendo loro supporto didattico, scientifico e logistico;</p> <p>c. programma e definisce l'utilizzazione delle risorse disponibili, rendendo possibile l'attività di ricerca e un'efficace offerta didattica e formativa, con un razionale ed equilibrato impiego dei docenti;</p> <p>d. assegna ai docenti i carichi didattici, i compiti didattici e di tutorato;</p> <p>e. avanza richiesta di nuovi posti in organico di docenti e del personale tecnico, amministrativo e bibliotecario, in coerenza con la programmazione strategica dell'Ateneo, con riferimento alle esigenze didattiche e di ricerca di propria competenza; ove docenti dello stesso Settore Scientifico Disciplinare afferiscano a diversi Dipartimenti, le richieste per il Settore sono concordate tra tali Dipartimenti e congiuntamente indirizzate al Consiglio di Amministrazione;</p> <p>f. propone l'attivazione delle procedure concorsuali dei professori di ruolo e dei ricercatori, nell'ambito delle risorse disponibili;</p> <p>g. formula le proposte di chiamata dei docenti;</p> <p>h. esprime parere sulla richiesta dei docenti afferenti svolgere attività didattiche o di ricerca presso altri Atenei;</p> <p>i. esprime parere in merito alla possibilità per i docenti afferenti di svolgere attività didattiche o di ricerca presso istituzioni di ricerca straniere e di fruire di periodi di esclusiva attività di ricerca;</p> <p>j. programma l'utilizzazione dei fondi assegnati per il perseguimento dei fini istituzionali;</p> <p>k. definisce e attua il programma pluriennale della ricerca, e lo aggiorna annualmente nel rispetto degli obiettivi definiti dalla programmazione strategica di Ateneo;</p> <p>l. promuove rapporti con soggetti pubblici e privati, autorizzando la stipulazione di contratti e partecipando a bandi e avvisi, nel rispetto dello Statuto e dei regolamenti di Ateneo;</p> <p>m. esprime parere sull'afferenza di nuovi docenti, in coerenza con il progetto culturale del Dipartimento;</p> <p>n. propone attività formative post lauream, anche in concorso con altri Dipartimenti, strutture o Atenei;</p> <p>o. definisce la struttura organizzativa del Dipartimento e delle sue eventuali sezioni;</p> <p>p. propone, d'intesa con altri Dipartimenti, la costituzione delle Scuole;</p> <p>q. approva il budget preventivo annuale e pluriennale, e verifica i risultati di consuntivo;</p> <p>r. approva le spese, nei limiti fissati dal Regolamento per l'Amministrazione e la Contabilità;</p> <p>s. approva gli atti negoziali e l'accettazione di eventuali liberalità;</p> <p>t. procede annualmente alla programmazione didattica, proponendo gli ordinamenti e i regolamenti dei Corsi di Studio, sentita a fini di coordinamento la Scuola interessata, qualora istituita, e in particolare propone l'attivazione, modifica o soppressione dei medesimi Corsi e dei relativi insegnamenti;</p> <p>u. delibera, nell'ambito della relativa dotazione finanziaria assegnata, il conferimento di incarichi di insegnamento e di attività didattiche anche integrative, in accordo con il Regolamento di Ateneo recante disposizioni in materia;</p> <p>v. su proposta del Consiglio di Corso di Studio, approva i piani di studio individuali degli studenti;</p>	<p>2. Il Consiglio di Dipartimento è costituito dai docenti afferenti al Dipartimento e dal/dalla Responsabile dei servizi amministrativi.</p> <p>3. Fanno inoltre parte del Consiglio:</p> <p>a. due rappresentanti eletti dal personale tecnico, amministrativo e bibliotecario del Dipartimento; qualora detto personale superi le dieci unità, si aggiungerà un/una rappresentante per ogni cinque oltre i primi dieci: <b>in caso di parità di voti, è eletta la persona appartenente al genere meno rappresentato;</b></p> <p>b. due rappresentanti eletti dai dottorandi e dai titolari di assegni o contratti di ricerca afferenti al Dipartimento, riuniti in un unico corpo elettorale: <b>in caso di parità di voti, è eletta la persona appartenente al genere non rappresentato;</b></p> <p>c. una rappresentanza degli studenti non di dottorato, nella misura del venti per cento arrotondato per eccesso del totale dei docenti afferenti al Dipartimento: <b>in caso di parità di voti, è eletta la persona appartenente al genere meno rappresentato.</b> Tale rappresentanza è chiamata a deliberare solo sugli argomenti di cui al comma 8, lettere b), d), h), i), n), p), t), u), v), w), x), y), z) e q) – quest'ultima per gli aspetti di interesse degli studenti, nonché su ogni altro argomento che coinvolga direttamente la componente studentesca.</p> <p>3 bis <b>Nelle ipotesi di cui al comma precedente, l'elezione deve prevedere la facoltà di esprimere due preferenze, purché di genere diverso.</b></p> <p>4. La durata del mandato delle rappresentanze di cui al comma 3, lettera a), è pari a quella del Direttore/della Direttrice di Dipartimento; quella delle rappresentanze di cui al comma 3, lettere b) e c) è biennale.</p> <p>5. I corpi elettorali e le modalità per l'elezione delle rappresentanze di cui al comma 3 sono disciplinate dal Regolamento Elettorale.</p> <p>6. Le rappresentanze di cui al comma 3 concorrono alla formazione del quorum strutturale solo se presenti alle sedute.</p> <p>7. Su proposta del Direttore/della Direttrice, alle riunioni del Consiglio possono partecipare, senza diritto di voto, un / una componente del Centro Servizi di Ateneo e il/la Responsabile della Segreteria Studenti o un/a suo/a delegato/a, nonché altri soggetti esterni, in grado di offrire un contributo sugli argomenti all'ordine del giorno.</p> <p>8. Il Consiglio di Dipartimento, in particolare:</p> <p>a. promuove e coordina le attività di ricerca, garantendo a tutti gli afferenti l'utilizzo delle risorse disponibili;</p> <p>b. propone, anche in collaborazione con altri Dipartimenti o con altri Atenei, l'istituzione di corsi di dottorato di ricerca, designando coordinatore / coordinatrice e componenti del Collegio dei Docenti, e fornendo loro supporto didattico, scientifico e logistico;</p> <p>c. programma e definisce l'utilizzazione delle risorse disponibili, rendendo possibile l'attività di ricerca e un'efficace offerta didattica e formativa, con un razionale ed equilibrato impiego dei docenti;</p> <p>d. assegna ai docenti i carichi didattici, i compiti didattici e di tutorato;</p> <p>e. avanza richiesta di nuovi posti in organico di docenti e del personale tecnico, amministrativo e bibliotecario, in coerenza con la programmazione strategica dell'Ateneo, con riferimento alle esigenze didattiche e di ricerca di propria competenza; ove docenti dello stesso Settore Scientifico Disciplinare afferiscano a diversi Dipartimenti, le richieste per il Settore sono concordate tra tali Dipartimenti e congiuntamente indirizzate al Consiglio di Amministrazione;</p> <p>f. propone l'attivazione delle procedure concorsuali dei professori di ruolo e dei ricercatori, nell'ambito delle risorse disponibili;</p> <p>g. formula le proposte di chiamata dei docenti;</p> <p>h. esprime parere sulla richiesta dei docenti afferenti di svolgere attività didattiche o di ricerca presso altri Atenei;</p> <p>i. esprime parere in merito alla possibilità per i docenti afferenti di svolgere attività didattiche o di ricerca presso istituzioni di ricerca straniere e di fruire di periodi di esclusiva attività di ricerca;</p> <p>j. programma l'utilizzazione dei fondi assegnati per il perseguimento dei fini istituzionali;</p> <p>k. definisce e attua il programma pluriennale della ricerca, e lo aggiorna annualmente nel rispetto degli obiettivi definiti dalla programmazione strategica di Ateneo;</p> <p>l. promuove rapporti con soggetti pubblici e privati, autorizzando la stipulazione di contratti e partecipando a bandi e avvisi, nel rispetto dello Statuto e dei regolamenti di Ateneo;</p> <p>m. esprime parere sull'afferenza di nuovi docenti, in coerenza con il progetto culturale del Dipartimento;</p>
--	--



<p>w. su proposta del Consiglio di Corso di Studio, delibera e gestisce le attività didattiche che attengono a cooperazioni nazionali e internazionali anche nell'ambito di accordi quadro, nonché convalida l'attività didattica di studenti nell'ambito di cooperazioni internazionali;</p> <p>x. su proposta del Consiglio di Corso di Studio, fissa gli obblighi degli studenti che provengano da altra sede o da altro Corso di Studio e convalida i titoli di studio conseguiti all'estero;</p> <p>y. di concerto con le strutture didattiche, organizza l'attività di tutorato alla pari, nell'ambito delle risorse assegnate;</p> <p>z. propone agli organi competenti la disciplina degli accessi ai Corsi di Studio;</p> <p>aa. esercita tutte le altre attribuzioni a esso demandate dalle norme vigenti.</p> <p><b>Art. 24 – Giunta di Dipartimento</b></p> <p>1. La Giunta di Dipartimento è l'organo che coadiuva il Direttore nell'esercizio delle sue funzioni, in particolare per:</p> <p>a. l'istruttoria delle pratiche di competenza del Consiglio di Dipartimento;</p> <p>b. l'attuazione delle delibere del Consiglio di Dipartimento;</p> <p>c. la gestione complessiva del Dipartimento.</p> <p>2. La Giunta è composta dal Direttore, dal Vicario con voto consultivo, da tre rappresentanti per ogni fascia di docenza, da un rappresentante del personale tecnico, amministrativo e bibliotecario, da due rappresentanti degli studenti, da un rappresentante dei dottorandi e titolari di assegni di ricerca e dal Responsabile dei servizi amministrativi.</p> <p>3. Le rappresentanze sono elette dalle rispettive componenti in seno al Consiglio di Dipartimento, e hanno la stessa durata.</p> <p>4. Il mandato della Giunta coincide con quello del Direttore.</p> <p>5. Per specifiche questioni, su delega del Consiglio di Dipartimento, la Giunta può anche assumere funzioni deliberanti.</p> <p>6. La Giunta esercita inoltre tutte le attribuzioni che sono a essa demandate dalle norme vigenti, dallo Statuto e dai regolamenti di Ateneo.</p> <p><b>Art. 25 – Responsabile dei servizi amministrativi del Dipartimento</b></p> <p>1. Il Responsabile dei servizi amministrativi predispose tutti gli atti, ivi compresi quelli a rilevanza esterna, e le misure idonee ad assicurare l'esecuzione delle deliberazioni assunte dagli organi del Dipartimento.</p> <p>2. Il Responsabile dei servizi amministrativi, inoltre:</p> <p>a. collabora con il Direttore del Dipartimento nelle attività volte al miglior funzionamento della struttura;</p> <p>b. coadiuva il Direttore del Dipartimento nell'elaborazione della proposta di budget annuale e pluriennale del Dipartimento;</p> <p>c. coordina, d'intesa con il Direttore del Dipartimento, le attività amministrativo-contabili assumendo in solido la responsabilità dei conseguenti atti;</p> <p>d. svolge ogni altro compito attribuitogli dalle norme vigenti.</p> <p><b>Art. 26 – Commissione Paritetica</b></p> <p>1. La Commissione Paritetica è composta da:</p> <p>a. Direttore del Dipartimento;</p> <p>b. quattro docenti designati dal Consiglio di Dipartimento;</p> <p>c. cinque rappresentanti degli studenti eletti da e tra i rappresentanti degli studenti nel medesimo Consiglio.</p> <p>2. Le funzioni di Presidente e di Vicepresidente sono svolte rispettivamente dal Direttore di Dipartimento e da uno studente.</p> <p>3. La Commissione, in particolare:</p> <p>a. svolge attività di monitoraggio dell'offerta formativa e della qualità della didattica nonché dell'attività di servizio agli studenti da parte dei docenti, e ne individua gli indicatori per la valutazione dei risultati;</p> <p>b. formula pareri e proposte sull'attivazione e la soppressione di Corsi di Studio;</p> <p>c. esprime parere circa la compatibilità tra gli obiettivi formativi di ogni Corso di Studio e i crediti assegnati alle attività formative previste.</p> <p>4. La Commissione redige con frequenza almeno annuale una relazione sulle attività svolte, nella quale possono essere formulate proposte di interventi, predisposte anche sulla base delle carenze e degli inconvenienti eventualmente riscontrati. I risultati dei questionari di</p>	<p>n. propone attività formative post lauream, anche in concorso con altri Dipartimenti, strutture o Atenei;</p> <p>o. definisce la struttura organizzativa del Dipartimento e delle sue eventuali sezioni;</p> <p>p. propone, d'intesa con altri Dipartimenti, la costituzione delle Scuole;</p> <p>q. approva il budget preventivo annuale e pluriennale, e verifica i risultati di consuntivo;</p> <p>r. approva le spese, nei limiti fissati dal Regolamento per l'Amministrazione e la Contabilità;</p> <p>s. approva gli atti negoziali e l'accettazione di eventuali liberalità;</p> <p>t. procede annualmente alla programmazione didattica, proponendo gli ordinamenti e i regolamenti dei Corsi di Studio, sentita a fini di coordinamento la Scuola interessata, qualora istituita, e in particolare propone l'attivazione, modifica o soppressione dei medesimi Corsi e dei relativi insegnamenti;</p> <p>u. delibera, nell'ambito della relativa dotazione finanziaria assegnata, il conferimento di incarichi di insegnamento e di attività didattiche anche integrative, in accordo con il Regolamento di Ateneo recante disposizioni in materia;</p> <p>v. su proposta del Consiglio di Corso di Studio, approva i piani di studio individuali;</p> <p>w. su proposta del Consiglio di Corso di Studio, delibera e gestisce le attività didattiche che attengono a cooperazioni nazionali e internazionali anche nell'ambito di accordi quadro, nonché convalida l'attività didattica di studenti nell'ambito di cooperazioni internazionali;</p> <p>x. su proposta del Consiglio di Corso di Studio, fissa gli obblighi degli studenti che provengano da altra sede o da altro Corso di Studio e convalida i titoli di studio conseguiti all'estero;</p> <p>y. di concerto con le strutture didattiche, organizza l'attività di tutorato alla pari, nell'ambito delle risorse assegnate;</p> <p>z. propone agli organi competenti la disciplina degli accessi ai Corsi di Studio;</p> <p>aa. esercita tutte le altre attribuzioni a esso demandate dalle norme vigenti.</p> <p><b>Art. 24 – Giunta di Dipartimento</b></p> <p>1. La Giunta di Dipartimento è l'organo che coadiuva il Direttore/la Direttrice nell'esercizio delle sue funzioni, in particolare per:</p> <p>a. l'istruttoria delle pratiche di competenza del Consiglio di Dipartimento;</p> <p>b. l'attuazione delle delibere del Consiglio di Dipartimento;</p> <p>c. la gestione complessiva del Dipartimento.</p> <p>2. La Giunta è composta dal Direttore/dalla Direttrice, dal Vicario/dalla Vicaria con voto consultivo, da tre rappresentanti per ogni fascia di docenza, da un/a rappresentante del personale tecnico, amministrativo e bibliotecario, da due rappresentanti degli studenti, da un/a rappresentante dei dottorandi e titolari di assegni o di contratti di ricerca e dal/la Responsabile dei servizi amministrativi.</p> <p>3. Le rappresentanze sono elette dalle rispettive componenti in seno al Consiglio di Dipartimento, ad eccezione di quella dei dottorandi e titolari di assegni o contratti di ricerca, che è costituita dal/dalla rappresentante nel predetto organo più suffragato, e hanno la stessa durata.</p> <p>4. Il mandato della Giunta coincide con quello del Direttore/della Direttrice.</p> <p>5. Per specifiche questioni, su delega del Consiglio di Dipartimento, la Giunta può anche assumere funzioni deliberanti.</p> <p>6. La Giunta esercita inoltre tutte le attribuzioni che sono a essa demandate dalle norme vigenti, dallo Statuto e dai regolamenti di Ateneo.</p> <p><b>Art. 25 – Responsabile dei servizi amministrativi del Dipartimento</b></p> <p>1. Il/la Responsabile dei servizi amministrativi predispose tutti gli atti, ivi compresi quelli a rilevanza esterna, e le misure idonee ad assicurare l'esecuzione delle deliberazioni assunte dagli organi del Dipartimento.</p> <p>2. Il/la Responsabile dei servizi amministrativi, inoltre:</p> <p>a. collabora con il Direttore/la Direttrice del Dipartimento nelle attività volte al miglior funzionamento della struttura;</p> <p>b. coadiuva il Direttore/la Direttrice del Dipartimento nell'elaborazione della proposta di budget annuale e pluriennale del Dipartimento;</p>
--	--

<p>valutazione, parte integrante della relazione, in formato digitale, sono resi disponibili pubblicamente al termine di ogni periodo didattico sul sito del Politecnico, dettagliati per docente, disciplina e corso di insegnamento. La relazione di cui sopra è oggetto di esame in uno specifico punto all'ordine del giorno di una seduta del Consiglio del Dipartimento e della Scuola, ove costituita, ed è altresì trasmessa al Nucleo di Valutazione di Ateneo.</p> <p>5. La durata, le procedure per l'elezione o la designazione dei componenti e le norme generali di funzionamento della Commissione sono precisate in apposito regolamento.</p> <p>6. I risultati della valutazione di ciascun docente devono essere tenuti in considerazione dalla struttura didattica competente ai fini dell'attribuzione di incarichi di insegnamento o per attività didattiche, anche integrative, e per l'affidamento di contratti di docenza e di carichi didattici aggiuntivi.</p> <p><b>Art. 27 – Dipartimenti e Centri interuniversitari</b></p> <p>1. Il Politecnico, unitamente ad altri Atenei, può dare origine a Dipartimenti e Centri interuniversitari, che possono avere autonomia amministrativa e gestionale e che sono articolati e regolati da apposite convenzioni.</p> <p><b>Art. 28 – Centri interdipartimentali</b></p> <p>1. I Dipartimenti possono proporre al Consiglio di Amministrazione la costituzione di Centri Interdipartimentali di ricerca e/o di servizio al territorio.</p> <p>2. Il Consiglio di Amministrazione delibera, previo parere del Senato Accademico, l'istituzione, la modifica e la soppressione dei Centri Interdipartimentali, sulla base delle proposte dei Dipartimenti interessati.</p> <p>3. I Centri Interdipartimentali possono essere dotati di autonomia amministrativa e gestionale.</p> <p><b>Art. 29 – Scuola</b></p> <p>1. È consentita la costituzione di strutture di raccordo, ai sensi dell'art. 2, comma 2, lettera c), Legge 30 dicembre 2010, n. 240, aventi denominazione di Scuola, con funzioni di razionalizzazione e coordinamento delle attività didattiche erogate da due o più Dipartimenti e di gestione dei servizi comuni.</p> <p>2. L'elenco dei Corsi di Studio afferenti a ogni Scuola è contenuto nel Regolamento Didattico di Ateneo.</p> <p>3. Sono organi della Scuola:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>il Direttore della Scuola;</li> <li>il Consiglio della Scuola.</li> </ol> <p>4. Il Senato Accademico delibera l'istituzione della Scuola su proposta di uno o più Dipartimenti e ne propone l'attivazione al Consiglio di Amministrazione, in coerenza con le norme vigenti.</p> <p>5. Il Regolamento Didattico definisce le modalità di costituzione della Scuola e la soglia minima e congrua di insegnamenti che un Dipartimento deve assicurare per farne parte.</p> <p>6. La Scuola non ha autonomia di spesa.</p> <p><b>Art. 30 – Direttore della Scuola</b></p> <p>1. Il Direttore rappresenta la Scuola, ed esercita funzioni di iniziativa e di promozione culturale e didattica nell'ambito della Scuola.</p> <p>2. Il Direttore, in particolare:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>convoca e presiede il Consiglio della Scuola, curandone l'ordine del giorno e dando esecutività alle relative deliberazioni;</li> <li>vigila sulle attività didattiche che fanno capo alla Scuola;</li> <li>esercita tutte le altre attribuzioni che gli sono demandate dalle norme vigenti.</li> </ol> <p>3. Il Direttore è eletto fra i docenti di ruolo componenti del Consiglio della stessa. L'elettorato attivo spetta a tutti i componenti del Consiglio della Scuola. Le modalità di elezione sono stabilite dal Regolamento Elettorale.</p> <p>4. Il Direttore dura in carica tre anni accademici.</p> <p>5. Il Direttore designa, tra i docenti componenti il Consiglio della Scuola, un Vicario che lo sostituisce nell'esercizio delle sue funzioni in caso di assenza o impedimento.</p> <p>6. Il Direttore può delegare parte delle sue funzioni a docenti.</p> <p>7. Al Direttore può essere attribuita un'indennità di carica.</p>	<p>c. coordina, d'intesa con il Direttore/la Direttrice del Dipartimento, le attività amministrativo-contabili assumendo in solido la responsabilità dei conseguenti atti;</p> <p>d. svolge ogni altro compito attribuitogli dalle norme vigenti.</p> <p><b>Art. 26 – Commissione Paritetica docenti/studenti</b></p> <p>1. La Commissione Paritetica docenti/studenti di cui all'art. 2 co. 2 lett. g della legge n. 240/2010 è composta da:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>quattro cinque docenti designati dal Consiglio di Dipartimento;</li> <li>cinque rappresentanti degli studenti eletti da e tra i rappresentanti degli studenti nel medesimo Consiglio.</li> </ol> <p>2. Le funzioni di Presidente e di Vicepresidente sono svolte rispettivamente da un/a docente dal Direttore di Dipartimento e da uno studente / una studentessa, scelti dalla rispettiva rappresentanza al proprio interno.</p> <p>3. La Commissione, in particolare:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>svolge attività di monitoraggio dell'offerta formativa e della qualità della didattica nonché dell'attività di servizio agli studenti da parte dei docenti, e ne individua gli indicatori per la valutazione dei risultati;</li> <li>formula pareri e proposte sull'attivazione e la soppressione di Corsi di Studio;</li> <li>esprime parere circa la compatibilità tra gli obiettivi formativi di ogni Corso di Studio e i crediti assegnati alle attività formative previste.</li> </ol> <p>4. La Commissione redige con frequenza almeno annuale una relazione sulle attività svolte, nella quale possono essere formulate proposte di interventi, predisposte anche sulla base delle carenze e degli inconvenienti eventualmente riscontrati. I risultati dei questionari di valutazione, parte integrante della relazione, in formato digitale, sono resi disponibili pubblicamente al termine di ogni periodo didattico sul sito del Politecnico, dettagliati per docente, disciplina e corso di insegnamento. La relazione di cui sopra è oggetto di esame in uno specifico punto all'ordine del giorno di una seduta del Consiglio del Dipartimento e della Scuola, ove costituita, ed è altresì trasmessa al Nucleo di Valutazione di Ateneo.</p> <p>5. La durata, le procedure per l'elezione o la designazione dei componenti e le norme generali di funzionamento della Commissione sono precisate in apposito regolamento.</p> <p>6. I risultati della valutazione di ciascun/a docente devono essere tenuti in considerazione dalla struttura didattica competente ai fini dell'attribuzione di incarichi di insegnamento o per attività didattiche, anche integrative, e per l'affidamento di contratti di docenza e di carichi didattici aggiuntivi.</p> <p><b>Art. 27 – Dipartimenti e Centri interuniversitari</b></p> <p>1. Il Politecnico, unitamente ad altri Atenei, può dare origine a Dipartimenti e Centri interuniversitari, che possono avere autonomia amministrativa e gestionale e che sono articolati e regolati da apposite convenzioni.</p> <p><b>Art. 28 – Centri interdipartimentali</b></p> <p>1. I Dipartimenti possono proporre al Consiglio di Amministrazione la costituzione di Centri Interdipartimentali di ricerca e/o di servizio al territorio.</p> <p>2. Il Consiglio di Amministrazione delibera, previo parere del Senato Accademico, l'istituzione, la modifica e la soppressione dei Centri Interdipartimentali, sulla base delle proposte dei Dipartimenti interessati.</p> <p>3. I Centri Interdipartimentali possono essere dotati di autonomia amministrativa e gestionale.</p> <p><b>Art. 29 – Scuola</b></p> <p>1. È consentita la costituzione di strutture di raccordo, ai sensi dell'art. 2, comma 2, lettera c), Legge 30 dicembre 2010, n. 240, aventi denominazione di Scuola, con funzioni di razionalizzazione e coordinamento delle attività didattiche erogate da due o più Dipartimenti e di gestione dei servizi comuni.</p> <p>2. L'elenco dei Corsi di Studio afferenti a ogni Scuola è contenuto nel Regolamento Didattico di Ateneo.</p> <p>3. Sono organi della Scuola:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>il Direttore/la Direttrice della Scuola;</li> <li>il Consiglio della Scuola.</li> </ol>
--	--



**Art. 31 – Consiglio della Scuola**

1. Il Consiglio della Scuola è composto:
  - a. dal Direttore della Scuola, che lo presiede;
  - b. dai Direttori dei Dipartimenti che compongono la Scuola, ovvero da loro delegati;
  - c. dai Coordinatori dei Corsi di Studio di pertinenza della Scuola;
  - d. da una rappresentanza dei docenti delle Giunte dei Dipartimenti che compongono la Scuola, in misura proporzionale alla quantità di didattica erogata e fino al numero massimo di cui al successivo comma 3;
  - e. da una rappresentanza degli studenti nella misura di una unità per ogni mille iscritti o frazione e, comunque, non inferiore al venticinque per cento e non superiore al cinquanta per cento del numero complessivo degli altri componenti del Consiglio.
2. Il Consiglio della Scuola esercita le attribuzioni di cui all'art. 23, comma 8, lettere y), e z), nonché tutte le altre a esso demandate dalle norme vigenti.
3. La somma dei componenti di cui al comma 1, lettere c) e d), non deve superare il dieci per cento dei componenti dei Consigli dei Dipartimenti che compongono la Scuola.
4. Tutti i componenti possono far parte del Consiglio di una sola Scuola, ad eccezione dei Direttori di Dipartimento.

**Art. 32 – Consiglio di Corso di Studio**

1. Il Consiglio di Corso di Studio è composto dai Docenti che svolgono in tale Corso il carico didattico e/o compito didattico o l'incarico di docenza per l'anno accademico di riferimento e da una rappresentanza degli studenti appartenenti al Corso di Studio, in numero e in conformità ad apposito Regolamento di funzionamento.
2. Il Consiglio del Corso di Studio:
  - a. propone alla struttura didattica competente, il Regolamento Didattico del Corso di Studio;
  - b. propone alla struttura didattica competente, le variazioni dell'ordinamento del Corso di Studio;
  - c. cura la coerenza dei programmi di insegnamento con l'offerta formativa prevista nel Regolamento Didattico, verificando l'efficacia degli insegnamenti svolti e intraprende le azioni correttive necessarie, anche tenendo conto dei risultati delle attività della Commissione Paritetica;
  - d. propone alla struttura didattica competente, l'approvazione dei piani di studio individuali e delle attività didattiche svolte nell'ambito di accordi di cooperazione comunitari e internazionali relativi agli studenti del Corso di Studio.
3. Il Coordinatore del Corso di Studio è un docente di ruolo, eletto dai componenti di tale Corso; resta in carica per un triennio, durante il quale deve mantenere il carico didattico principale nell'ambito dello stesso Corso di Studio. Il mandato del Coordinatore è rinnovabile una sola volta consecutivamente.
4. Il Coordinatore, in particolare:
  - a. convoca, con frequenza non inferiore a una volta per semestre, e presiede il Consiglio di Corso di Studio, curandone l'ordine del giorno e dando esecutività alle relative deliberazioni;
  - b. vigila sulle attività didattiche che fanno capo al Corso di Studio;
  - c. svolge funzioni di raccordo con il Dipartimento (o Scuola, se attivata) cui afferisce il Corso di Studio e con i Dipartimenti coinvolti nella attività didattica.
5. Il Coordinatore può designare un Vicario, scelto tra i docenti afferenti al Corso di Studio, che lo sostituisce nell'esercizio delle sue funzioni in caso di assenza o impedimento.

**Art. 33 – Garante degli Studenti**

1. Il Garante è il riferimento *super partes* che riceve le richieste di intervento degli studenti su eventuali abusi, disfunzioni, carenze, ritardi, violazioni di legge o del Codice Etico e di comportamento da parte dei docenti, ne valuta l'attendibilità e consistenza e riferisce al Rettore per eventuali successivi interventi.
2. Il Garante è un docente del Politecnico, nominato dal Senato Accademico

4. Il Senato Accademico delibera l'istituzione della Scuola su proposta di uno o più Dipartimenti e ne propone l'attivazione al Consiglio di Amministrazione, in coerenza con le norme vigenti.
5. Il Regolamento Didattico definisce le modalità di costituzione della Scuola e la soglia minima e congrua di insegnamenti che un Dipartimento deve assicurare per farne parte.
6. La Scuola non ha autonomia di spesa.

**Art. 30 – Direttore/Direttrice della Scuola**

1. Il Direttore/La Direttrice rappresenta la Scuola, ed esercita funzioni di iniziativa e di promozione culturale e didattica nell'ambito della Scuola.
2. Il Direttore/La Direttrice, in particolare:
  - a. convoca e presiede il Consiglio della Scuola, curandone l'ordine del giorno e dando esecutività alle relative deliberazioni;
  - b. vigila sulle attività didattiche che fanno capo alla Scuola;
  - c. esercita tutte le altre attribuzioni che gli sono demandate dalle norme vigenti.
3. Il Direttore/La Direttrice è eletto/a fra i docenti di ruolo componenti del Consiglio della stessa. L'elettorato attivo spetta a tutti i componenti del Consiglio della Scuola. Le modalità di elezione sono stabilite dal Regolamento Elettorale.
4. Il Direttore/La Direttrice dura in carica tre anni accademici.
5. Il Direttore/La Direttrice designa, tra i docenti componenti il Consiglio della Scuola, un Vicario/una Vicaria che lo/la sostituisce nell'esercizio delle sue funzioni in caso di assenza o impedimento.
6. Il Direttore/La Direttrice può delegare parte delle sue funzioni a docenti.
7. Al Direttore/Alla Direttrice può essere attribuita un'indennità di carica.

**Art. 31 – Consiglio della Scuola**

1. Il Consiglio della Scuola è composto:
  - a. dal Direttore/dalla Direttrice della Scuola, che lo presiede;
  - b. dai Direttori dei Dipartimenti che compongono la Scuola, ovvero da loro delegati;
  - c. dai Coordinatori dei Corsi di Studio di pertinenza della Scuola;
  - d. da una rappresentanza dei docenti delle Giunte dei Dipartimenti che compongono la Scuola, in misura proporzionale alla quantità di didattica erogata e fino al numero massimo di cui al successivo comma 3;
  - e. da una rappresentanza studentesca nella misura di una unità per ogni mille iscritti o frazione e, comunque, non inferiore al venticinque per cento e non superiore al cinquanta per cento del numero complessivo degli altri componenti del Consiglio.
2. Il Consiglio della Scuola esercita le attribuzioni di cui all'art. 23, comma 8, lettere y), e z), nonché tutte le altre a esso demandate dalle norme vigenti.
3. La somma dei componenti di cui al comma 1, lettere c) e d), non deve superare il dieci per cento dei componenti dei Consigli dei Dipartimenti che compongono la Scuola.
4. Tutti i componenti possono far parte del Consiglio di una sola Scuola, ad eccezione dei Direttori/delle Direttrici di Dipartimento.

**Art. 32 – Consiglio di Corso di Studio**

1. Il Consiglio di Corso di Studio è composto dai Docenti che svolgono in tale Corso il carico didattico e/o compito didattico o l'incarico di docenza per l'anno accademico di riferimento e da una rappresentanza degli studenti appartenenti al Corso di Studio, in numero e in conformità ad apposito Regolamento di funzionamento.
2. Il Consiglio del Corso di Studio:
  - a. propone alla struttura didattica competente, il Regolamento Didattico del Corso di Studio;
  - b. propone alla struttura didattica competente, le variazioni dell'ordinamento del Corso di Studio;
  - c. cura la coerenza dei programmi di insegnamento con l'offerta formativa prevista nel Regolamento Didattico, verificando l'efficacia degli insegnamenti svolti e intraprende le azioni correttive necessarie, anche tenendo conto dei risultati delle attività della Commissione Paritetica;
  - d. propone alla struttura didattica competente, l'approvazione dei piani di studio individuali e delle attività didattiche svolte nell'ambito di accordi di cooperazione comunitari e internazionali relativi agli studenti del Corso di Studio.



<p>tra una rosa di persone espressa dal Consiglio degli Studenti, dura in carica un triennio ed è rinnovabile una sola volta.</p> <p>3. La disciplina delle funzioni del Garante è prevista in apposito regolamento.</p> <p><b>Art. 34 – Centri di servizio</b></p> <p>1. Possono essere costituiti appositi Centri di servizio quali strutture organizzative dedicate alla gestione unitaria, coordinata e programmata delle attività amministrative e contabili di supporto alla didattica, alla ricerca, al trasferimento delle conoscenze, al Placement, che interessino l'Ateneo nel suo complesso ovvero più Dipartimenti.</p> <p>2. Tali Centri sono privi di autonomia finanziaria e di spesa e dispongono degli spazi, delle strutture e del personale tecnico-amministrativo occorrenti al proprio funzionamento. Possono inoltre essere articolati in unità organizzative di secondo e terzo livello.</p> <p>3. Le norme per l'istituzione, l'attivazione, l'organizzazione, il funzionamento e la disattivazione di tali Centri sono contenute nel Regolamento di Ateneo e nel Regolamento di Amministrazione e Contabilità.</p> <p><b>Art. 35 – Sistema Bibliotecario di Ateneo</b></p> <p>1. Il Sistema Bibliotecario di Ateneo ha quale compito l'acquisizione, la conservazione e la massima fruizione del patrimonio bibliotecario e documentale, nonché la diffusione dell'informazione bibliografica.</p> <p>2. Le norme di funzionamento del Sistema Bibliotecario di Ateneo sono contenute in apposito regolamento.</p> <p><b>Art. 36 – Presidio di Qualità di Ateneo</b></p> <p>1. Il Presidio di Qualità (PQA) è un elemento centrale del sistema di autovalutazione attraverso cui gli Organi di Governo dell'Ateneo realizzano la propria politica della qualità nella ricerca, nella didattica e nella terza missione.</p> <p>2. Il PQA è composto da un professore ordinario designato dal Rettore, con funzioni di Presidente, e da due docenti designati da ciascun Dipartimento, che abbiano una consolidata esperienza scientifica e didattica.</p> <p>3. In particolare, il PQA, recependo le indicazioni del Nucleo di Valutazione, persegue le proprie finalità attraverso:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>la supervisione dello svolgimento delle procedure di gestione della qualità dell'Ateneo e dei singoli Dipartimenti;</li> <li>la proposta di strumenti comuni per la gestione della qualità e di attività formative ai fini della loro applicazione a livello di Ateneo e di Dipartimento;</li> <li>l'affiancamento dei Consigli di Corso di Studio per l'assicurazione della qualità della didattica, nonché dei Direttori di Dipartimento, anche per le attività relative alla ricerca e alla terza missione;</li> <li>il coordinamento con il Nucleo di Valutazione;</li> <li>il coordinamento con le Commissioni Paritetiche, curando il corretto flusso informativo per la stesura dei rapporti delle Commissioni stesse.</li> </ol> <p><b>Art. 37 – Commissione Etica</b></p> <p>1. La Commissione Etica è l'organo con funzioni consultive, di ricerca e controllo, in merito all'applicazione e al rispetto delle norme e dei principi contenuti nel Codice Etico e di comportamento da parte della Comunità universitaria.</p> <p>2. La Commissione Etica:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>accerta, su segnalazione, le violazioni del Codice Etico e di comportamento e favorisce, ove possibile, la composizione amichevole di eventuali controversie.</li> <li>qualora la Commissione ritenga che la violazione del Codice Etico e di comportamento rientri nelle competenze del Comitato Unico di Garanzia o del Collegio di Disciplina, trasmette a essi la pratica e la documentazione;</li> <li>negli altri casi, la Commissione propone al Rettore l'irrogazione delle sanzioni nei confronti degli inadempienti.</li> </ol> <p>3. La Commissione Etica è composta da tre docenti, un componente del personale dirigente, tecnico, amministrativo e bibliotecario, uno studente. I componenti di tale Commissione sono nominati con decreto rettorale, su designazione del Senato Accademico nell'ambito di una rosa</p>	<p>3. Il Coordinatore/La Coordinatrice del Corso di Studio è un/una docente di ruolo, eletto/a dai componenti di tale Corso; resta in carica per un triennio, durante il quale deve mantenere il carico didattico principale nell'ambito dello stesso Corso di Studio. Il mandato del Coordinatore/della Coordinatrice è rinnovabile una sola volta consecutivamente.</p> <p>4. Il Coordinatore/La Coordinatrice, in particolare:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>convoca, con frequenza non inferiore a una volta per semestre, e presiede il Consiglio di Corso di Studio, curandone l'ordine del giorno e dando esecutività alle relative deliberazioni;</li> <li>vigila sulle attività didattiche che fanno capo al Corso di Studio;</li> <li>svolge funzioni di raccordo con il Dipartimento (o Scuola, se attivata) cui afferisce il Corso di Studio e con i Dipartimenti coinvolti nella attività didattica.</li> </ol> <p>5. Il Coordinatore/La Coordinatrice può designare un Vicario/una Vicaria, scelto/a tra i docenti afferenti al Corso di Studio, che lo/a sostituisce nell'esercizio delle sue funzioni in caso di assenza o impedimento.</p> <p><b>Art. 33 – Garante degli Studenti</b></p> <p>1. Il/La Garante è il riferimento super partes che riceve le richieste di intervento degli studenti su eventuali abusi, disfunzioni, carenze, ritardi, violazioni di legge o del Codice Etico e di comportamento da parte dei docenti, ne valuta l'attendibilità e consistenza e riferisce al Rettore / alla Rettrice per eventuali successivi interventi.</p> <p>2. Il/La Garante è un/a docente del Politecnico, nominato/a dal Senato Accademico tra una rosa di persone espressa dal Consiglio degli Studenti, dura in carica un triennio ed è rinnovabile una sola volta.</p> <p>3. La disciplina delle funzioni del/della Garante è prevista in apposito regolamento.</p> <p><b>Art. 34 – Centri di servizio</b></p> <p>1. Possono essere costituiti appositi Centri di servizio quali strutture organizzative dedicate alla gestione unitaria, coordinata e programmata delle attività amministrative e contabili di supporto alla didattica, alla ricerca, al trasferimento delle conoscenze, al Placement, che interessino l'Ateneo nel suo complesso ovvero più Dipartimenti.</p> <p>2. Tali Centri sono privi di autonomia finanziaria e di spesa e dispongono degli spazi, delle strutture e del personale tecnico-amministrativo occorrenti al proprio funzionamento. Possono inoltre essere articolati in unità organizzative di secondo e terzo livello.</p> <p>3. Le norme per l'istituzione, l'attivazione, l'organizzazione, il funzionamento e la disattivazione di tali Centri sono contenute nel Regolamento di Ateneo e nel Regolamento di Amministrazione e Contabilità.</p> <p><b>Art. 35 – Sistema Bibliotecario di Ateneo</b></p> <p>1. Il Sistema Bibliotecario di Ateneo ha quale compito l'acquisizione, la conservazione e la massima fruizione del patrimonio bibliotecario e documentale, nonché la diffusione dell'informazione bibliografica.</p> <p>2. Le norme di funzionamento del Sistema Bibliotecario di Ateneo sono contenute in apposito regolamento.</p> <p><b>Art. 36 – Presidio di Qualità di Ateneo</b></p> <p>1. Il Presidio di Qualità (PQA) è un elemento centrale del sistema di autovalutazione attraverso cui gli Organi di Governo dell'Ateneo realizzano la propria politica della qualità nella ricerca, nella didattica e nella terza missione.</p> <p>2. Il PQA è composto da un professore/una professoressa ordinario/a designato dal Rettore/dalla Rettrice, con funzioni di Presidente, e da due docenti designati da ciascun Dipartimento, che abbiano una consolidata esperienza scientifica e didattica e da due studenti designati dal Consiglio degli Studenti di cui uno di dottorato.</p> <p>3. In particolare, il PQA, recependo le indicazioni del Nucleo di Valutazione, persegue le proprie finalità attraverso:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>la supervisione dello svolgimento delle procedure di gestione della qualità dell'Ateneo e dei singoli Dipartimenti;</li> <li>la proposta di strumenti comuni per la gestione della qualità e di attività formative ai fini della loro applicazione a livello di Ateneo e di Dipartimento;</li> <li>l'affiancamento dei Consigli di Corso di Studio per l'assicurazione della qualità della didattica, nonché dei Direttori / delle Diretrici di Dipartimento, anche per le attività relative alla ricerca e alla terza missione;</li> </ol>
--	--





<p>di nominativi proposti dal Rettore, ad eccezione della rappresentanza degli studenti, designata dal Consiglio degli Studenti. Collabora con la Commissione un funzionario amministrativo, senza diritto di voto.</p> <p>4. Gli atti della Commissione Etica devono essere motivati e l'accesso a essi deve rispettare le norme vigenti relative agli atti amministrativi e al diritto alla riservatezza delle persone.</p> <p><b>Art. 38 – Scuola di Dottorato</b></p> <p>1. La Scuola di Dottorato ha lo scopo di promuovere, organizzare e coordinare le attività formative relative ai corsi di Dottorato di ricerca a essa afferenti.</p> <p>2. Sono organi della Scuola di Dottorato: il Consiglio e il Direttore.</p> <p>3. Il Consiglio ha i seguenti compiti:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>designare il Direttore della Scuola;</li> <li>definire le linee programmatiche, anche su base pluriennale, delle attività dei corsi di Dottorato;</li> <li>promuovere gli aspetti culturali delle attività di collaborazione di didattica e di ricerca con Università, Enti, Istituzioni e Centri di ricerca nazionali e internazionali e aziende pubbliche e private; proporre al Senato Accademico il numero di posti per l'attivazione annuale dei Corsi di Dottorato;</li> <li>coordinare le proposte dei Dipartimenti in ordine al rinnovo e/o l'istituzione di nuovi Corsi di Dottorato;</li> <li>definire, per ciascun Corso di Dottorato, i requisiti scientifici richiesti per far parte del Collegio dei docenti e proporre al Senato eventuali modifiche riguardanti la composizione del Collegio stesso;</li> <li>approvare la relazione finale delle attività di ciascun Ciclo di Dottorato;</li> <li>preparare una relazione annuale sulle attività della Scuola e dei Dottorati da presentare al Senato Accademico;</li> <li>presentare al Consiglio di Amministrazione richieste di finanziamenti per lo svolgimento delle attività dei Corsi di Dottorato.</li> </ol> <p>4. Il Consiglio della Scuola è costituito:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>da tre a cinque professori universitari, di cui almeno uno in settori di base, anche esterni al Politecnico, nominati dal Rettore su designazione del Senato Accademico, notoriamente qualificati per la rilevanza dell'attività scientifica;</li> <li>dai Coordinatori dei Collegi dei Docenti dei Corsi di Dottorato di ricerca con sede amministrativa presso il Politecnico, afferenti alla Scuola;</li> <li>da due rappresentanti degli iscritti ai Corsi di Dottorato di ricerca presso il Politecnico, eletti con modalità definite dal Regolamento per le Elezioni generali studentesche.</li> </ol> <p>5. Il mandato dei componenti del Consiglio dura tre anni. I Coordinatori possono essere sostituiti da un componente del Collegio dei docenti nelle riunioni del Consiglio, senza diritto di voto.</p> <p>6. Il Consiglio può invitare alle sue adunanze, senza diritto di voto, rappresentanti di enti di ricerca, enti territoriali, strutture produttive e associazioni che concorrono al finanziamento delle attività della Scuola, su designazione degli enti stessi.</p> <p>7. Il Direttore della Scuola di Dottorato è il responsabile della Scuola, ne indirizza le attività, la rappresenta e presiede il Consiglio della Scuola. Il Direttore è nominato dal Rettore, su indicazione del Consiglio della Scuola, tra i professori componenti del Consiglio stesso, che non siano Coordinatori di Dottorato; il suo mandato dura tre anni ed è rinnovabile una sola volta. Il Direttore designa tra i professori del Consiglio della Scuola un Vicario, che lo sostituisce nelle sue funzioni in caso di assenza o impedimento.</p> <p>8. Il funzionamento della Scuola di Dottorato è definito da apposito Regolamento, approvato dal Senato Accademico.</p> <p><b>Art. 39 – Centro linguistico di Ateneo</b></p> <p>1. Il Centro linguistico di Ateneo svolge attività di formazione linguistica, di elaborazione e diffusione di materiali linguistici per l'apprendimento delle lingue, nonché di supporto alla verifica degli obblighi formativi relativi all'accertamento della conoscenza delle lingue.</p> <p>2. Il Centro, di concerto con le strutture didattiche e di ricerca interessate, offre altresì a utenti esterni corsi di formazione nelle lingue straniere o nella lingua italiana come lingua straniera.</p> <p>3. Il Presidente del Centro è designato dal Senato Accademico su proposta</p>	<p>d. il coordinamento con il Nucleo di Valutazione;</p> <p>e. il coordinamento con le Commissioni Paritetiche, curando il corretto flusso informativo per la stesura dei rapporti delle Commissioni stesse.</p> <p><b>Art. 37 – Commissione Etica</b></p> <p>1. La Commissione Etica è l'organo con funzioni consultive, di ricerca e controllo, in merito all'applicazione e al rispetto delle norme e dei principi contenuti nel Codice Etico e di comportamento da parte della Comunità universitaria.</p> <p>2. La Commissione Etica:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>accerta, su segnalazione, le violazioni del Codice Etico e di comportamento e favorisce, ove possibile, la composizione amichevole di eventuali controversie.</li> <li>qualora la Commissione ritenga che la violazione del Codice Etico e di comportamento rientri nelle competenze del Comitato Unico di Garanzia o del Collegio di Disciplina, trasmette a essi la pratica e la documentazione;</li> <li>negli altri casi, la Commissione propone al Rettore/alla Rettrice l'irrogazione delle sanzioni nei confronti degli inadempienti.</li> </ol> <p>3. La Commissione Etica è composta da tre docenti, un/una componente del personale dirigente, tecnico, amministrativo e bibliotecario, uno studente/una studentessa. I componenti di tale Commissione sono nominati con decreto rettorale, su designazione del Senato Accademico nell'ambito di una rosa di nominativi proposti dal Rettore/dalla Rettrice, ad eccezione della rappresentanza degli studenti, designata dal Consiglio degli Studenti. Collabora con la Commissione un funzionario/una funzionaria amministrativo/a, senza diritto di voto.</p> <p>4. Gli atti della Commissione Etica devono essere motivati e l'accesso a essi deve rispettare le norme vigenti relative agli atti amministrativi e al diritto alla riservatezza delle persone.</p> <p><b>Art. 38 – Scuola di Dottorato</b></p> <p>1. La Scuola di Dottorato ha lo scopo di promuovere, organizzare e coordinare le attività formative relative ai corsi di Dottorato di ricerca a essa afferenti.</p> <p>2. Sono organi della Scuola di Dottorato: il Consiglio e il Direttore/la Direttrice.</p> <p>3. Il Consiglio ha i seguenti compiti:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>designare il Direttore/la Direttrice della Scuola <b>tra i docenti che abbiano ricoperto la carica di Coordinatore/Coordinatrice di Corso di Dottorato per almeno un triennio;</b></li> <li>definire le linee programmatiche, anche su base pluriennale, delle attività dei corsi di Dottorato;</li> <li>promuovere gli aspetti culturali delle attività di collaborazione di didattica e di ricerca con Università, Enti, Istituzioni e Centri di ricerca nazionali e internazionali e aziende pubbliche e private; proporre al Senato Accademico il numero di posti per l'attivazione annuale dei Corsi di Dottorato;</li> <li>coordinare le proposte dei Dipartimenti in ordine al rinnovo e/o l'istituzione di nuovi Corsi di Dottorato;</li> <li>definire, per ciascun Corso di Dottorato, i requisiti scientifici richiesti per far parte del Collegio dei docenti e proporre al Senato eventuali modifiche riguardanti la composizione del Collegio stesso;</li> <li><b>approvare la relazione finale delle attività di ciascun Ciclo di Dottorato;</b></li> <li><b>preparare una relazione annuale sulle attività della Scuola e dei Dottorati da presentare al Senato Accademico;</b></li> <li><b>presentare al Consiglio di Amministrazione richieste di finanziamenti per lo svolgimento delle attività dei Corsi di Dottorato.</b></li> </ol> <p>4. Il Consiglio della Scuola è costituito:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>da tre a cinque professori universitari, di cui almeno uno in settori di base, anche esterni al Politecnico, nominati dal Rettore/dalla Rettrice su designazione del Senato Accademico, notoriamente qualificati per la rilevanza dell'attività scientifica;</li> <li>dai Coordinatori/dalle Coordinatrici <b>in carica</b> dei Collegi dei Docenti dell'ultimo ciclo di ciascuno dei Corsi di Dottorato di ricerca con sede amministrativa presso il Politecnico, afferenti alla Scuola;</li> <li>da due rappresentanti degli iscritti ai Corsi di Dottorato di ricerca presso il Politecnico, eletti con modalità definite dal Regolamento per le Elezioni generali studentesche.</li> </ol> <p>5. Il mandato dei componenti del Consiglio <b>designati dal Senato Accademico dura tre anni e quello dei Coordinatori dura cinque. I</b></p>
---	---



<p>del Rettore.</p> <p>4. Le modalità di funzionamento e di assegnazione di personale del Centro sono regolate da apposito Regolamento, approvato dal Senato Accademico sentito il Consiglio di Amministrazione.</p> <p><b>Art. 40 – Attività universitaria</b></p> <p>1. L'attività universitaria si espleta attraverso le funzioni istituzionali di didattica, di ricerca e di attività di servizio. In particolare, il Politecnico:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>organizza le attività didattiche nel rispetto dei principi espressi nell'art. 1;</li> <li>rilascia, in attuazione delle norme vigenti in materia di ordinamenti didattici universitari, i titoli di studio previsti per legge e previsti nel Regolamento Didattico di Ateneo;</li> <li>istituisce e organizza servizi didattici integrativi quali l'orientamento, il tutorato e le attività culturali e di formazione, ivi comprese le attività promosse dagli studenti;</li> <li>attiva servizi finalizzati all'inserimento nel mondo del lavoro;</li> <li>realizza ogni altra attività didattica prevista dal Regolamento Didattico di Ateneo.</li> </ol> <p>2. Fatto salvo quanto diversamente disposto per soddisfare vincoli di carattere nazionale, l'anno accademico del Politecnico ha inizio il primo ottobre.</p> <p>3. Il Politecnico, nell'ambito delle proprie finalità, svolge l'attività di ricerca scientifica secondo i principi espressi negli artt. 1 e 3.</p> <p>4. Il Politecnico svolge attività di servizio per istituzioni pubbliche e private, per imprese e altre forze produttive in quanto strumento di diffusione e valorizzazione dei risultati della ricerca scientifica, nonché occasione di arricchimento delle conoscenze. Svolge in particolare:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>attività orientata alla formazione culturale delle entità operanti sul territorio;</li> <li>attività di trasferimento tecnologico destinata a supporto della produzione e della gestione delle risorse e protezione dell'ambiente;</li> <li>attività di studio e di indirizzo per una progettualità avanzata, a supporto delle istituzioni che operano sul territorio, e mirata alla qualità e alla bellezza del territorio.</li> </ol> <p>5. L'attività universitaria complessivamente svolta rappresenta un elemento di valutazione nella ripartizione di spazi, attrezzature, personale e mezzi finanziari sulla base dei principi stabiliti nell'art. 1.</p> <p><b>Art. 41 – Capacità giuridica</b></p> <p>1. Nell'esercizio della propria capacità giuridica e con le modalità previste dal Regolamento di Amministrazione e Contabilità e dalle norme vigenti, il Politecnico può, in particolare:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>effettuare acquisti o alienazioni e accettare eredità e donazioni di qualsiasi natura e valore, senza autorizzazione governativa;</li> <li>concludere transazioni in qualunque campo e per qualsiasi importo;</li> <li>concludere accordi con altri enti per lo svolgimento in collaborazione di attività istituzionali di interesse comune;</li> <li>stipulare contratti che prevedono la concessione di fideiussione e il pagamento di penali di ammontare massimo definito, nei limiti fissati dal Regolamento di Amministrazione e Contabilità;</li> <li>svolgere contrattazione attiva.</li> </ol> <p><b>Art. 42 – Federazioni</b></p> <p>1. Ai sensi di quanto previsto dalle norme vigenti, il Politecnico può federarsi con altri Atenei, Enti o istituzioni operanti nei settori della ricerca e dell'alta formazione.</p> <p><b>Art. 43 – Partecipazione a organismi pubblici e privati</b></p> <p>1. Il Politecnico può partecipare a società o altre forme associative di diritto pubblico o privato per lo svolgimento di attività strumentali alle attività didattiche e di ricerca o comunque utili per il conseguimento dei propri fini istituzionali, anche con conferimenti in denaro e in conformità alla legislazione vigente (D.Lgs n. 175 2016).</p> <p>2. La partecipazione di cui al comma 1, in conformità ai principi generali, è deliberata dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Senato Accademico, accertata la disponibilità delle strutture interessate alle attività previste.</p> <p>3. La partecipazione del Politecnico deve comunque conformarsi ai seguenti</p>	<p><i>Coordinatori possono essere sostituiti da un/una componente del Collegio dei docenti nelle riunioni del Consiglio, senza diritto di voto.</i></p> <p>6. <i>Il Consiglio può invitare alle sue adunanze, senza diritto di voto, rappresentanti di enti di ricerca, enti territoriali, strutture produttive e associazioni che concorrono al finanziamento delle attività della Scuola, su designazione degli enti stessi.</i></p> <p>7. <i>Il Direttore/La Direttrice della Scuola di Dottorato è il responsabile della Scuola, ne indirizza le attività, la rappresenta e presiede il Consiglio della Scuola. Il Direttore/La Direttrice è nominato dal Rettore/dalla Rettrice, su indicazione del Consiglio della Scuola, tra i professori componenti del Consiglio stesso, che non siano Coordinatori di Dottorato; il suo mandato dura tre anni ed è rinnovabile una sola volta. Il Direttore/La Direttrice designa tra i professori del Consiglio della Scuola un Vicario/una Vicaria, che lo/a sostituisce nelle sue funzioni in caso di assenza o impedimento.</i></p> <p>8. <i>Il funzionamento della Scuola di Dottorato è definito da apposito Regolamento, approvato dal Senato Accademico.</i></p> <p><b>Art. 39 – Centro linguistico di Ateneo</b></p> <p>1. <i>Il Centro linguistico di Ateneo svolge attività di formazione linguistica, di elaborazione e diffusione di materiali linguistici per l'apprendimento delle lingue, nonché di supporto alla verifica degli obblighi formativi relativi all'accertamento della conoscenza delle lingue.</i></p> <p>2. <i>Il Centro, di concerto con le strutture didattiche e di ricerca interessate, offre altresì a utenti esterni corsi di formazione nelle lingue straniere o nella lingua italiana come lingua straniera.</i></p> <p>3. <i>Il/La Presidente del Centro è designato/a dal Senato Accademico su proposta del Rettore/della Rettrice.</i></p> <p>4. <i>Le modalità di funzionamento e di assegnazione di personale del Centro sono regolate da apposito Regolamento, approvato dal Senato Accademico sentito il Consiglio di Amministrazione.</i></p> <p><b>Art. 40 – Attività universitaria</b></p> <p>1. <i>L'attività universitaria si espleta attraverso le funzioni istituzionali di didattica, di ricerca e di attività di servizio. In particolare, il Politecnico:</i></p> <ol style="list-style-type: none"> <li><i>organizza le attività didattiche nel rispetto dei principi espressi nell'art. 1;</i></li> <li><i>rilascia, in attuazione delle norme vigenti in materia di ordinamenti didattici universitari, i titoli di studio previsti per legge e previsti nel Regolamento Didattico di Ateneo;</i></li> <li><i>istituisce e organizza servizi didattici integrativi quali l'orientamento, il tutorato e le attività culturali e di formazione, ivi comprese le attività promosse dagli studenti;</i></li> <li><i>attiva servizi finalizzati all'inserimento nel mondo del lavoro;</i></li> <li><i>realizza ogni altra attività didattica prevista dal Regolamento Didattico di Ateneo.</i></li> </ol> <p>2. <i>Fatto salvo quanto diversamente disposto per soddisfare vincoli di carattere nazionale, l'anno accademico del Politecnico ha inizio il primo ottobre.</i></p> <p>3. <i>Il Politecnico, nell'ambito delle proprie finalità, svolge l'attività di ricerca scientifica secondo i principi espressi negli artt. 1 e 3.</i></p> <p>4. <i>Il Politecnico svolge attività di servizio per istituzioni pubbliche e private, per imprese e altre forze produttive in quanto strumento di diffusione e valorizzazione dei risultati della ricerca scientifica, nonché occasione di arricchimento delle conoscenze. Svolge in particolare:</i></p> <ol style="list-style-type: none"> <li><i>attività orientata alla formazione culturale delle entità operanti sul territorio;</i></li> <li><i>attività di trasferimento tecnologico destinata a supporto della produzione e della gestione delle risorse e protezione dell'ambiente;</i></li> <li><i>attività di studio e di indirizzo per una progettualità avanzata, a supporto delle istituzioni che operano sul territorio, e mirata alla qualità e alla bellezza del territorio.</i></li> </ol> <p>5. <i>L'attività universitaria complessivamente svolta rappresenta un elemento di valutazione nella ripartizione di spazi, attrezzature, personale e mezzi finanziari sulla base dei principi stabiliti nell'art. 1.</i></p> <p><b>Art. 41 – Capacità giuridica</b></p> <p>1. <i>Nell'esercizio della propria capacità giuridica e con le modalità previste dal Regolamento di Amministrazione e Contabilità e dalle norme vigenti, il Politecnico può, in particolare:</i></p> <ol style="list-style-type: none"> <li><i>effettuare acquisti o alienazioni e accettare eredità e donazioni di qualsiasi natura e valore, senza autorizzazione governativa;</i></li> <li><i>concludere transazioni in qualunque campo e per qualsiasi importo;</i></li> <li><i>concludere accordi con altri enti per lo svolgimento in collaborazione di attività istituzionali di interesse comune;</i></li> <li><i>stipulare contratti che prevedono la concessione di fideiussione e il pagamento di penali di ammontare massimo definito, nei limiti fissati dal Regolamento di Amministrazione e Contabilità;</i></li> <li><i>svolgere contrattazione attiva.</i></li> </ol>
--	--

<p>principi:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>a. preventivo riconoscimento, da parte del Senato Accademico, dell'interesse scientifico della partecipazione da parte del Politecnico;</li> <li>b. disponibilità delle risorse finanziarie, strumentali e logistiche richieste;</li> <li>c. destinazione degli eventuali utili spettanti al Politecnico a reinvestimenti per finalità di carattere scientifico;</li> <li>d. devoluzione, al momento della cessazione, di ogni elemento attivo a iniziative di ricerca;</li> <li>e. intangibilità del patrimonio del Politecnico da parte dei creditori dell'organismo associativo;</li> <li>f. gestione amministrativa della struttura associativa ispirata a criteri di legalità e trasparenza in analogia alla gestione amministrativo-contabile del Politecnico;</li> <li>g. predisposizione di relazioni periodiche sull'attività svolta da cui deve risultare il grado di raggiungimento degli obiettivi e pubblicità dei risultati.</li> </ol> <p>4. Per il raggiungimento delle proprie finalità istituzionali, il Politecnico può inoltre:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>a. intrattenere rapporti con soggetti pubblici e privati anche attraverso partecipazioni, contratti, convenzioni e consulenze;</li> <li>b. costituire centri e servizi, anche interuniversitari, e intrattenere collaborazioni nell'ambito della ricerca, della didattica e di altre attività culturali;</li> <li>c. istituire organismi per promuovere l'identificazione e il riconoscimento internazionale di specifici ambiti disciplinari o tematici;</li> <li>d. promuovere e partecipare a consorzi con altre università e organizzazioni pubbliche e private;</li> <li>e. costituire o partecipare a società per azioni, società a responsabilità limitata o ad altre forme associative di diritto privato con personalità giuridica e dotate di autonomia patrimoniale perfetta, per la progettazione e l'esecuzione di programmi di formazione e di ricerca finalizzati allo sviluppo e al trasferimento scientifico e tecnologico, nonché per lo svolgimento di altre attività strumentali alla didattica e alla ricerca o comunque strettamente necessarie per il conseguimento dei propri fini istituzionali.</li> </ol> <p>5. Nessun onere finanziario o obbligo di versamento ulteriore rispetto a quanto deliberato dagli Organi competenti in relazione alle attività di cui al comma 3 può essere assunto o gravare sull'Ateneo, anche nel caso in cui sia necessario procedere al ripiano di eventuali perdite.</p> <p>6. Per lo svolgimento delle attività strumentali, di supporto alla didattica e alla ricerca anche al fine di realizzare l'acquisizione di beni e servizi alle migliori condizioni, il Politecnico può avvalersi, in qualità di ente di riferimento, di una Fondazione universitaria di diritto privato partecipata da enti, associazioni e imprese, in conformità al D.P.R. n. 254 2001. Con deliberazione del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione, il Politecnico può conferire a tale Fondazione attività e beni, nell'osservanza del criterio di strumentalità rispetto alle funzioni istituzionali che rimangono prerogative dell'Ateneo. La Fondazione è disciplinata da apposito statuto, la cui approvazione, nonché le cui modifiche o integrazioni sono deliberate dal Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo, su proposta del Senato Accademico.</p> <p>7. Il Politecnico opera nel campo della formazione culturale e professionale con l'erogazione di corsi o seminari di alta formazione, di perfezionamento, di aggiornamento e di cultura generale, anche attraverso la collaborazione con imprese, istituzioni, enti territoriali e soggetti del terzo settore.</p> <p>8. Il Politecnico promuove la costituzione e l'adesione a società di spin-off e di start-up, ai sensi degli artt. 2 e 3, D.Lgs. 27 luglio 1999, n. 297 e dell'art. 6, comma 9, Legge 30 dicembre 2010, n. 240.</p> <p>9. La partecipazione del Politecnico può essere costituita dal comodato di beni, mezzi o strutture, nel rispetto dei principi generali enunciati nel presente Statuto.</p> <p>10. La licenza onerosa o gratuita del marchio, a titolo di locazione o di conferimento in società o di merchandising, ferma in ogni caso la salvaguardia del prestigio dell'Ateneo, deve essere oggetto di apposita autorizzazione da parte del Consiglio di Amministrazione, sentito il Senato Accademico.</p>	<ol style="list-style-type: none"> <li>b. concludere transazioni in qualunque campo e per qualsiasi importo;</li> <li>c. concludere accordi con altri enti per lo svolgimento in collaborazione di attività istituzionali di interesse comune;</li> <li>d. stipulare contratti che prevedono la concessione di fidejussione e il pagamento di penalità di ammontare massimo definito, nei limiti fissati dal Regolamento di Amministrazione e Contabilità; e. svolgere contrattazione attiva.</li> </ol> <p><b>Art. 42 – Federazioni</b></p> <p>1. Ai sensi di quanto previsto dalle norme vigenti, il Politecnico può federarsi con altri Atenei, Enti o Istituzioni operanti nei settori della ricerca e dell'alta formazione.</p> <p><b>Art. 43 – Partecipazione a organismi pubblici e privati</b></p> <p>1. Il Politecnico può partecipare a società o altre forme associative di diritto pubblico o privato per lo svolgimento di attività strumentali alle attività didattiche e di ricerca o comunque utili per il conseguimento dei propri fini istituzionali, anche con conferimenti in denaro e in conformità alla legislazione vigente (D.Lgs n. 175 2016).</p> <p>2. La partecipazione di cui al comma 1, in conformità ai principi generali, è deliberata dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Senato Accademico, accertata la disponibilità delle strutture interessate alle attività previste.</p> <p>3. La partecipazione del Politecnico deve comunque conformarsi ai seguenti principi:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>a. preventivo riconoscimento, da parte del Senato Accademico, dell'interesse scientifico della partecipazione da parte del Politecnico;</li> <li>b. disponibilità delle risorse finanziarie, strumentali e logistiche richieste;</li> <li>c. destinazione degli eventuali utili spettanti al Politecnico a reinvestimenti per finalità di carattere scientifico;</li> <li>d. devoluzione, al momento della cessazione, di ogni elemento attivo a iniziative di ricerca;</li> <li>e. intangibilità del patrimonio del Politecnico da parte dei creditori dell'organismo associativo;</li> <li>f. gestione amministrativa della struttura associativa ispirata a criteri di legalità e trasparenza in analogia alla gestione amministrativo-contabile del Politecnico;</li> <li>g. predisposizione di relazioni periodiche sull'attività svolta da cui deve risultare il grado di raggiungimento degli obiettivi e pubblicità dei risultati.</li> </ol> <p>4. Per il raggiungimento delle proprie finalità istituzionali, il Politecnico può inoltre:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>a. intrattenere rapporti con soggetti pubblici e privati anche attraverso partecipazioni, contratti, convenzioni e consulenze;</li> <li>b. costituire centri e servizi, anche interuniversitari, e intrattenere collaborazioni nell'ambito della ricerca, della didattica e di altre attività culturali;</li> <li>c. istituire organismi per promuovere l'identificazione e il riconoscimento internazionale di specifici ambiti disciplinari o tematici;</li> <li>d. promuovere e partecipare a consorzi con altre università e organizzazioni pubbliche e private;</li> <li>e. costituire o partecipare a società per azioni, società a responsabilità limitata o ad altre forme associative di diritto privato con personalità giuridica e dotate di autonomia patrimoniale perfetta, per la progettazione e l'esecuzione di programmi di formazione e di ricerca finalizzati allo sviluppo e al trasferimento scientifico e tecnologico, nonché per lo svolgimento di altre attività strumentali alla didattica e alla ricerca o comunque strettamente necessarie per il conseguimento dei propri fini istituzionali.</li> </ol> <p>5. Nessun onere finanziario o obbligo di versamento ulteriore rispetto a quanto deliberato dagli Organi competenti in relazione alle attività di cui al comma 3 può essere assunto o gravare sull'Ateneo, anche nel caso in cui sia necessario procedere al ripiano di eventuali perdite.</p> <p>6. Per lo svolgimento delle attività strumentali, di supporto alla didattica e alla ricerca anche al fine di realizzare l'acquisizione di beni e servizi alle migliori condizioni, il Politecnico può avvalersi, in qualità di ente di riferimento, di una Fondazione universitaria di diritto privato partecipata da enti, associazioni e imprese, in conformità al D.P.R. n. 254 2001. Con deliberazione del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione, il Politecnico può conferire a tale Fondazione attività</p>
--	--



**Art. 44 – Invenzioni conseguite nell'ambito del Politecnico**

1. I diritti a conseguire il brevetto, per le invenzioni industriali realizzate nell'ambito di attività di ricerca scientifica, seguono le norme legislative in vigore.

**Art. 45 – Norme elettive generali**

1. Sono cariche collegiali: i componenti del Consiglio di Amministrazione, del Senato Accademico, del Collegio dei Revisori dei Conti, del Nucleo di Valutazione e del Collegio di Disciplina.
2. Sono cariche monocratiche: il Rettore, il Prorettore Vicario, i Direttori di Dipartimento, i Direttori delle Scuole – ivi compresa la Scuola di Dottorato – ove istituite, i Presidenti dei Centri interdipartimentali, i Coordinatori dei corsi di dottorato e dei master, i Direttori e i Presidenti delle Scuole di specializzazione.
3. I mandati di tutte le cariche e le rappresentanze durano tre anni accademici, a eccezione del Rettore che dura in carica sei anni e della componente studentesca che viene rinnovata ogni due anni. Tutti i mandati hanno di norma inizio con l'anno accademico del Politecnico.
4. I componenti degli organi di governo del Politecnico decadono dalla carica se assenti più di due volte consecutive o complessivamente più di cinque volte nell'anno alle sedute dell'organo di cui sono componenti. Le assenze non sono computate ai fini della decadenza se adeguatamente motivate.
5. Tutti i soggetti eletti o designati per le cariche previste nel presente Statuto sono nominati con decreto rettorale.
6. Le elezioni e le designazioni per tutte le cariche devono essere effettuate nel periodo intercorrente dal primo febbraio al trenta giugno dell'anno accademico di scadenza; le relative procedure sono indette nel seguente ordine temporale: Rettore, Consiglio di Amministrazione, Direttori di Dipartimento, Senato Accademico.
7. La sostituzione e l'integrazione delle rappresentanze elettive in tutti gli organi e strutture del Politecnico è disciplinata dal Regolamento Elettorale. Nei casi di cariche monocratiche, il Decano competente svolgerà le funzioni di supplenza nel periodo di vacanza sino all'insediamento dei nuovi rappresentanti.
8. Nella definizione dell'elettorato attivo e passivo delle cariche collegiali e monocratiche, i docenti nei ruoli a esaurimento sono equiparati ai ricercatori a tempo indeterminato.
9. Nei casi non espressamente previsti dallo Statuto si applicano le procedure elettorali valide per le elezioni delle rappresentanze in Senato Accademico.

**Art. 46 – Incompatibilità, divieti e rinnovi**

1. I componenti del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione non possono:
  - a. ricoprire altre cariche accademiche, fatta eccezione per il Rettore, limitatamente al Senato Accademico e al Consiglio di Amministrazione e, per i Direttori di Dipartimento, limitatamente allo stesso Senato qualora vi risultino eletti;
  - b. ricoprire la carica di Rettore o Presidente, ovvero consigliere di amministrazione di Scuole di specializzazione.
2. I componenti del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione, durante il loro mandato, non possono, altresì:
  - a. ricoprire la carica di Rettore, ovvero di componente del Consiglio di Amministrazione, del Senato Accademico, del Nucleo di Valutazione o del Collegio dei Revisori dei Conti in altri atenei italiani, statali, non statali o telematici;
  - b. svolgere funzioni inerenti alla programmazione, al finanziamento e alla valutazione delle attività universitarie nel Ministero competente per l'università e la ricerca e nell'ANVUR;
  - c. rivestire alcun incarico di natura politica;
  - d. assumere cariche direttive o amministrative nelle società aventi caratteristiche di spin-off o start-up universitari.
3. Nessun dipendente del Politecnico può far parte del Collegio dei Revisori dei Conti.
4. Tutte le cariche di cui al presente Statuto, fatta eccezione per quella del Rettore, possono essere consecutivamente rinnovate per una sola volta.

e beni, nell'osservanza del criterio di strumentalità rispetto alle funzioni istituzionali che rimangono prerogativa dell'Ateneo. La Fondazione è disciplinata da apposito statuto, la cui approvazione, nonché le cui modifiche o integrazioni sono deliberate dal Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo, su proposta del Senato Accademico.

7. Il Politecnico opera nel campo della formazione culturale e professionale con l'erogazione di corsi o seminari di alta formazione, di perfezionamento, di aggiornamento e di cultura generale, anche attraverso la collaborazione con imprese, istituzioni, enti territoriali e soggetti del terzo settore.
8. Il Politecnico promuove la costituzione e l'adesione a società di spin-off e di start-up, ai sensi degli artt. 2 e 3, D.Lgs. 27 luglio 1999, n. 297 e dell'art. 6, comma 9, Legge 30 dicembre 2010, n. 240.
9. La partecipazione del Politecnico può essere costituita dal comodato di beni, mezzi o strutture, nel rispetto dei principi generali enunciati nel presente Statuto.
10. La licenza onerosa o gratuita del marchio, a titolo di locazione o di conferimento in società o di merchandising, ferma in ogni caso la salvaguardia del prestigio dell'Ateneo, deve essere oggetto di apposita autorizzazione da parte del Consiglio di Amministrazione, sentito il Senato Accademico.

**Art. 44 – Invenzioni conseguite nell'ambito del Politecnico**

1. I diritti a conseguire il brevetto, per le invenzioni industriali realizzate nell'ambito di attività di ricerca scientifica, seguono le norme legislative in vigore.

**Art. 45 – Norme elettive generali**

1. Sono cariche collegiali: i componenti del Consiglio di Amministrazione, del Senato Accademico, del Collegio dei Revisori dei Conti, del Nucleo di Valutazione e del Collegio di Disciplina.
2. Sono cariche monocratiche: il Rettore/La Rettrice, il Prorettore Vicario/La Prorettrice Vicaria, i Direttori di Dipartimento, i Direttori delle Scuole – ivi compresa la Scuola di Dottorato – ove istituite, i Presidenti dei Centri interdipartimentali, i Coordinatori dei corsi di dottorato e dei master, i Direttori e i Presidenti delle Scuole di specializzazione.
3. I mandati di tutte le cariche e le rappresentanze durano tre anni accademici, a eccezione del Rettore/della Rettrice, che dura in carica sei anni e della componente studentesca, che viene rinnovata ogni due anni. Tutti i mandati hanno di norma inizio con l'anno accademico del Politecnico.
4. I componenti degli organi di governo del Politecnico decadono dalla carica se assenti più di due volte consecutive o complessivamente più di cinque volte nell'anno alle sedute dell'organo di cui sono componenti. Le assenze non sono computate ai fini della decadenza se adeguatamente motivate.
5. Tutti i soggetti eletti o designati per le cariche previste nel presente Statuto sono nominati con decreto rettorale.
6. Le elezioni e le designazioni per tutte le cariche devono essere effettuate nel periodo intercorrente dal primo febbraio al trenta giugno dell'anno accademico di scadenza; le relative procedure sono indette nel seguente ordine temporale: Rettore/Rettrice, Consiglio di Amministrazione, Direttori di Dipartimento, Senato Accademico.
7. La sostituzione e l'integrazione delle rappresentanze elettive in tutti gli organi e strutture del Politecnico è disciplinata dal Regolamento Elettorale. Nei casi di cariche monocratiche, il Decano / la Decana competente svolgerà le funzioni di supplenza nel periodo di vacanza sino all'insediamento dei nuovi rappresentanti.
8. Nella definizione dell'elettorato attivo e passivo delle cariche collegiali e monocratiche, i docenti nei ruoli a esaurimento sono equiparati ai ricercatori a tempo indeterminato.
9. 8. Nei casi non espressamente previsti dallo Statuto si applicano le procedure elettorali valide per le elezioni delle rappresentanze in Senato Accademico.

**Art. 46 – Incompatibilità, divieti e rinnovi**

1. I componenti del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione non possono:
  - a. ricoprire altre cariche accademiche, fatta eccezione per il Rettore/La Rettrice, limitatamente al Senato Accademico e al Consiglio di





5. Il personale docente, tecnico, amministrativo e bibliotecario, e gli studenti che siano stati oggetto di sanzione disciplinare superiore alla lettera di richiamo, per violazione del Codice Etico e di comportamento, ovvero per provvedimenti del Collegio di Disciplina di cui all'art. 17, comma 4, decadono dalla carica.

#### **Art. 47 – Elettorato passivo per le cariche e le rappresentanze**

1. L'elettorato passivo per tutte le cariche di cui al presente Statuto è riservato ai docenti in regime di impegno a tempo pieno, che siano in grado di assicurare, prima della data di collocamento a riposo ovvero del termine contrattuale, un numero di anni di servizio almeno pari alla durata del mandato.
2. L'elettorato passivo per la rappresentanza del personale tecnico, amministrativo e bibliotecario in tutti gli organi dell'Ateneo è riservato al personale in grado di assicurare, prima della data di collocamento a riposo, ovvero del termine contrattuale di lavoro, un numero di anni di servizio almeno pari alla durata del mandato.
3. L'elettorato passivo per la rappresentanza studentesca all'interno di tutti gli organi dell'Ateneo è riservato agli studenti iscritti; in particolare, l'elettorato passivo degli organi di cui all'art. 2, comma 2, lettera h), Legge 30 dicembre 2010, n. 240, è sottoposto alle prescrizioni ivi contenute.
4. L'elettorato passivo è precluso a docenti, a personale tecnico, amministrativo e bibliotecario, e a studenti che siano stati oggetto di sanzione disciplinare superiore alla lettera di richiamo del Rettore, per violazione del Codice Etico e di comportamento, ovvero per provvedimenti del Collegio di Disciplina di cui all'art. 17, comma 4.

#### **Art. 48 – Indennità**

1. Le indennità di carica di cui al presente Statuto non sono cumulabili tra loro.

#### **Art. 49 – Deliberazioni, pareri e convocazioni straordinarie**

1. Le deliberazioni degli organi e delle strutture di Ateneo sono prese a maggioranza dei presenti, salvo non sia diversamente disposto dalle leggi, dallo Statuto e dai regolamenti di Ateneo. In caso di parità prevale il voto del presidente.
2. I pareri di competenza dei diversi Organi accademici previsti dallo Statuto e dai regolamenti di Ateneo devono essere espressi e notificati entro il termine di trenta giorni dalla richiesta. Decorso tale termine, l'organo potrà procedere indipendentemente dall'acquisizione del parere.
3. Ogni organo deliberante ha il dovere di motivare decisioni difformi dal parere degli organi consultivi che hanno titolo a esprimerlo.
4. Ogni organo collegiale deve essere tempestivamente convocato, in via straordinaria, in caso di motivata richiesta formulata da almeno un terzo dei suoi componenti.

#### **Art. 50 – Entrata in vigore dello Statuto**

1. Lo Statuto, emanato con decreto rettorale, entra in vigore il quindicesimo giorno successivo alla sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.
2. Con l'entrata in vigore del presente Statuto cessano di avere efficacia le norme emanate con disposizioni regolamentari o con fonti normative equivalenti o inferiori in contrasto con lo Statuto stesso.
3. L'entrata in vigore dello Statuto comporta l'immediata efficacia di tutte le disposizioni statutarie le cui prescrizioni non sono subordinate all'adozione di apposite disposizioni regolamentari.
4. Per quanto non esplicitamente citato nel presente Statuto e nei regolamenti di Ateneo si fa riferimento alle norme vigenti.

#### **Art. 51 – Revisione dello Statuto**

1. Modifiche allo Statuto possono essere proposte dal Senato Accademico o dal Consiglio di Amministrazione per le materie di rispettiva competenza. I due predetti organi sono tenuti inoltre a esaminare ed esprimersi sull'accoglimento di motivate proposte formulate da altri organi e strutture del Politecnico. Le proposte di modifica vengono inoltrate al Rettore che, entro i successivi sessanta giorni, acquisiti i pareri dei Dipartimenti e del Consiglio degli Studenti, convoca una specifica Conferenza d'Ateneo allo scopo di una preventiva discussione sui contenuti della proposta e, nei successivi trenta giorni, il Senato

Amministrazione e, per i Direttori di Dipartimento, limitatamente allo stesso Senato qualora vi risultino eletti;

- b. ricoprire la carica di Direttore/Direttrice o Presidente, ovvero consigliere/a di amministrazione di Scuole di specializzazione.
2. I componenti del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione, durante il loro mandato, non possono, altresì:
  - a. ricoprire la carica di Rettore/Rettrice, ovvero di componente del Consiglio di Amministrazione, del Senato Accademico, del Nucleo di Valutazione o del Collegio dei Revisori dei Conti in altri atenei italiani, statali, non statali o telematici;
  - b. svolgere funzioni inerenti alla programmazione, al finanziamento e alla valutazione delle attività universitarie nel Ministero competente per l'università e la ricerca e nell'ANVUR;
  - c. rivestire alcun incarico di natura politica;
  - d. assumere cariche direttive o amministrative nelle società aventi caratteristiche di spin-off o start-up universitari.
3. Nessun/a dipendente del Politecnico può far parte del Collegio dei Revisori dei Conti.
4. Tutte le cariche di cui al presente Statuto, fatta eccezione per quella del Rettore/della Rettrice, possono essere consecutivamente rimosse per una sola volta.
5. Il personale docente, tecnico, amministrativo e bibliotecario, e gli studenti che siano stati oggetto di sanzione disciplinare superiore alla lettera di richiamo, per violazione del Codice Etico e di comportamento, ovvero per provvedimenti del Collegio di Disciplina di cui all'art. 17, comma 4, decadono dalla carica.

#### **Art. 47 – Elettorato passivo per le cariche e le rappresentanze**

1. L'elettorato passivo per tutte le cariche di cui al presente Statuto è riservato ai docenti in regime di impegno a tempo pieno che siano in grado di assicurare, prima della data di collocamento a riposo, ovvero del termine contrattuale, un numero di anni di servizio almeno pari alla durata del mandato, con l'eccezione dei ricercatori a tempo determinato, per i quali tale regola non vale.
2. L'elettorato passivo per la rappresentanza del personale tecnico, amministrativo e bibliotecario in tutti gli organi dell'Ateneo è riservato al personale in grado di assicurare, prima della data di collocamento a riposo, ovvero del termine contrattuale di lavoro, un numero di anni di servizio almeno pari alla durata del mandato.
3. L'elettorato passivo per la rappresentanza studentesca all'interno di tutti gli organi dell'Ateneo è riservato agli studenti iscritti; in particolare, l'elettorato passivo degli organi di cui all'art. 2, comma 2, lettera h), Legge 30 dicembre 2010, n. 240, è sottoposto alle prescrizioni ivi contenute.
4. L'elettorato passivo è precluso a docenti, a personale tecnico, amministrativo e bibliotecario, e a studenti che siano stati oggetto di sanzione disciplinare superiore alla lettera di richiamo del Rettore, per violazione del Codice Etico e di comportamento, ovvero per provvedimenti del Collegio di Disciplina di cui all'art. 17, comma 4.

#### **Art. 48 – Indennità**

1. Le indennità di carica di cui al presente Statuto non sono cumulabili tra loro.

#### **Art. 49 – Deliberazioni, pareri e convocazioni straordinarie**

1. Le deliberazioni degli organi e delle strutture di Ateneo sono prese a maggioranza dei presenti, salvo non sia diversamente disposto dalle leggi, dallo Statuto e dai regolamenti di Ateneo. In caso di parità prevale il voto del/della presidente.
2. I pareri di competenza dei diversi Organi accademici previsti dallo Statuto e dai regolamenti di Ateneo devono essere espressi e notificati entro il termine di trenta giorni dalla richiesta. Decorso tale termine, l'organo potrà procedere indipendentemente dall'acquisizione del parere.
3. Ogni organo deliberante ha il dovere di motivare decisioni difformi dal parere degli organi consultivi che hanno titolo a esprimerlo.
4. Ogni organo collegiale deve essere tempestivamente convocato, in via straordinaria, in caso di motivata richiesta formulata da almeno un terzo dei suoi componenti.

#### **Art. 50 – Entrata in vigore dello Statuto**



<p>Accademico e il Consiglio di Amministrazione in seduta congiunta per assumere le opportune deliberazioni.</p> <p>2. Per l'approvazione delle modifiche occorre la maggioranza di due terzi dei componenti di ciascun organo.</p> <p>3. Le modifiche di Statuto sono emanate con decreto rettorale nel rispetto delle norme vigenti</p> <p><b>Art. 52 – Interpretazione</b></p> <p>1. L'interpretazione autentica delle norme del presente Statuto è demandata al Senato Accademico e al Consiglio di Amministrazione, che deliberano in merito in seduta congiunta con le stesse modalità previste dall'art. 51, comma 2.</p> <p><b>Art. 53 – Norme transitorie</b></p> <p>1. Il Senato Accademico, il Consiglio di Amministrazione, il Nucleo di Valutazione, il Collegio dei Revisori dei Conti e gli altri organi collegiali e monocratici elettivi, ivi inclusi i coordinatori dei Corsi di Studio, in carica all'entrata in vigore dello Statuto restano in carica fino al naturale termine del mandato e sono valutati anche i periodi già espletati nell'Ateneo alla data di entrata in vigore del presente Statuto.</p> <p>2. La norma relativa alla rappresentanza studentesca nel Senato Accademico, di cui all'art. 12, comma 3, lett. b), entra in vigore con il primo mandato successivo a quello di entrata in vigore del presente Statuto.</p> <p>3. Con l'entrata in vigore del presente Statuto è abrogato lo Statuto approvato con decreto rettorale n. 128/2012.</p>	<p>1. Lo Statuto, emanato con decreto rettorale, entra in vigore il quindicesimo giorno successivo alla sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.</p> <p>2. Con l'entrata in vigore del presente Statuto cessano di avere efficacia le norme emanate con disposizioni regolamentari o con fonti normative equivalenti o inferiori in contrasto con lo Statuto stesso.</p> <p>3. L'entrata in vigore dello Statuto comporta l'immediata efficacia di tutte le disposizioni statutarie le cui prescrizioni non sono subordinate all'adozione di apposite disposizioni regolamentari.</p> <p>4. Per quanto non esplicitamente citato nel presente Statuto e nei regolamenti di Ateneo si fa riferimento alle norme vigenti.</p> <p><b>Art. 51 – Revisione dello Statuto</b></p> <p>1. Modifiche allo Statuto possono essere proposte dal Senato Accademico o dal Consiglio di Amministrazione per le materie di rispettiva competenza. I due predetti organi sono tenuti inoltre a esaminare ed esprimersi sull'accoglimento di motivate proposte formulate da altri organi e strutture del Politecnico. Le proposte di modifica vengono inoltrate al Rettore/alla Rettrice che, entro i successivi sessanta giorni, acquisiti i pareri dei Dipartimenti e del Consiglio degli Studenti, convoca una specifica Conferenza d'Ateneo allo scopo di una preventiva discussione sui contenuti della proposta e, nei successivi trenta giorni, il Senato Accademico e il Consiglio di Amministrazione in seduta congiunta per assumere le opportune deliberazioni.</p> <p>2. Per l'approvazione delle modifiche occorre la maggioranza di due terzi dei componenti di ciascun organo.</p> <p>3. Le modifiche di Statuto sono emanate con decreto rettorale nel rispetto delle norme vigenti.</p> <p><b>Art. 52 – Interpretazione</b></p> <p>1. L'interpretazione autentica delle norme del presente Statuto è demandata al Senato Accademico e al Consiglio di Amministrazione, che deliberano in merito in seduta congiunta con le stesse modalità previste dall'art. 51, comma 2.</p> <p><b>Art. 53 – Norme transitorie</b></p> <p>1. Il Senato Accademico, il Consiglio di Amministrazione, il Nucleo di Valutazione, il Collegio dei Revisori dei Conti e gli altri organi collegiali e monocratici elettivi, ivi inclusi i coordinatori dei Corsi di Studio, in carica all'entrata in vigore dello Statuto, restano in carica fino al naturale termine del mandato e sono valutati anche i periodi già espletati nell'Ateneo alla data di entrata in vigore del presente Statuto.</p> <p>2. La norma relativa alla rappresentanza studentesca nel Senato Accademico, di cui all'art. 12, comma 3, lett. b), entra in vigore con il primo mandato successivo a quello di entrata in vigore del presente Statuto.</p> <p>3. Con l'entrata in vigore del presente Statuto è abrogato lo Statuto approvato con decreto rettorale n. 128/2012 175/2019.</p>
--	---

Ciò posto, la revisione dello Statuto del Politecnico è stata informata ai seguenti criteri:

1. adeguamento al principio costituzionale delle pari opportunità tra uomini e donne nell'accesso uffici pubblici, richiamato espressamente come criterio di revisione statutaria dalla Legge n. 240/2010 all'art. 2, co. 1, lett. l), in relazione alla composizione del Consiglio di Amministrazione, ma di indubbia portata generale;
2. adeguamento alla c.d. "riforma universitaria - stralcio" introdotta dall'art. 14 del D.L. n. 36 del 30 aprile 2022, convertito con modificazioni dalla L. n. 79 del 29 giugno 2022;
3. messa a qualità.

Le modifiche statutarie hanno altresì tenuto conto dell'esigenza di assicurare il rispetto delle differenze di genere.

**Per quanto concerne il punto 1**, si richiama l'attenzione:

- a) sull'introduzione della facoltà di esprimere due preferenze, purché di genere diverso, nell'elezione delle rappresentanze in seno al Senato Accademico, ad eccezione di quella dei Direttori di Dipartimento (artt. 12, co. 3 bis), e in seno al Consiglio di Amministrazione (art. 13, co. 3, lett. e);

- b) sulla previsione, nell'elezione delle rappresentanze in seno al Senato Accademico, ad eccezione di quella dei Direttori di Dipartimento (art. 12, co. 3, ultimi due periodi) e dei professori ordinari, e in seno al Consiglio di Amministrazione (art. 13, co. 3, lett. b e d) della prevalenza, a parità di voto, del candidato appartenente al genere non rappresentato o meno rappresentato a seconda della fattispecie;
- c) sulla previsione che i due componenti esterni all'Ateneo in seno al Consiglio di Amministrazione debbano essere di genere diverso (art. 13, co. 3, lett. c).

Le soluzioni proposte rispondono anche a una condivisibile sollecitazione pervenuta da parte del CUG, che si riportano di seguito:

- Inserire **all'art. 1** dello Statuto, in calce al **comma 8**:

*Il Politecnico riconosce la dignità di ogni persona nel lavoro e nello studio e garantisce parità di trattamento, promuovendo ogni iniziativa volta ad abbattere discriminazioni nella formazione, nella progressione di carriera, nell'orientamento e nell'accesso al lavoro.*

**Il Politecnico assicura il rispetto delle pari opportunità di genere, in ogni aspetto della vita accademica e si adopera per sensibilizzare la comunità universitaria a una coscienza condivisa del problema.**

- Inserire **nell'art. 12 dello Statuto** (composizione **Senato Accademico**) in calce al comma tre:

**Al fine di garantire le pari opportunità tra uomini e donne:**

- le candidature per l'elezione dei rappresentanti degli studenti di cui al comma 3 lettera b), devono comprendere un numero di candidati non inferiore a due per ciascun sesso.
- le candidature per l'elezione dei rappresentanti dei professori e ricercatori di cui al comma 3 lettere d), e) ed f), devono comprendere, per ogni fascia, almeno un candidato per ciascun sesso.
- le candidature per l'elezione dei rappresentanti del personale dirigente, tecnico, amministrativo e bibliotecario, devono comprendere, almeno un candidato per ciascun sesso.

**Alla chiusura del termine previsto per la presentazione delle candidature, se le stesse non sono conformi a quanto sopra indicato, vengono riaperti i termini di candidatura, per una sola volta, per ciascuno dei ruoli di cui alle lettere b), d) e), f) e g).**

- Modificare l'attuale comma 3 **dell'art. 13 dello Statuto** (composizione **Consiglio di Amministrazione**) secondo quanto riportato di seguito.

**Attuale comma 3, art. 13:**

*"3. Sono componenti del Consiglio di Amministrazione:*

*a. il Rettore con funzioni di presidente;*

*b. due rappresentanti degli studenti eletti direttamente dal corpo studentesco nella sua interezza, compresi i dottorandi;*

*c. due componenti esterni all'Ateneo, che non abbiano ricoperto né ricoprono ruoli al suo interno, di nazionalità anche straniera, in possesso di comprovata competenza in campo gestionale o documentata esperienza professionale e qualità scientifica, designati dal Senato Accademico all'interno di una rosa di almeno dieci candidati proposti dagli Ordini degli Ingegneri e degli Architetti, dalle Associazioni Imprenditoriali, dalle Camere di Commercio Industria, Agricoltura e Artigianato del territorio, e dal Consiglio degli Studenti del Politecnico;*

*d. quattro docenti dell'Ateneo, a tempo indeterminato, di comprovata competenza in campo gestionale o documentata esperienza professionale e qualità scientifica, eletti da tutti i docenti del Politecnico;*

e. un componente del personale dirigente, tecnico, amministrativo e bibliotecario, di comprovata competenza in campo gestionale del Politecnico, eletto dal medesimo personale.

Le proposte di candidatura per le posizioni di cui alle lettere d) ed e) sono preventivamente sottoposte al Nucleo di Valutazione per la verifica del possesso dei requisiti richiesti, sulla scorta di criteri predefiniti dal Senato Accademico con proprio Regolamento. Ai fini della valutazione della componente di cui alla lettera e), il Nucleo è integrato dalla rappresentanza del personale dirigente, tecnico, amministrativo e bibliotecario in Senato Accademico.”

**Proposta di modifica comma 3, art. 13:**

“3. Sono componenti del Consiglio di Amministrazione:

a. il Rettore con funzioni di presidente;

b. due rappresentanti, uno di sesso maschile ed uno di sesso femminile, degli studenti eletti direttamente dal corpo studentesco nella sua interezza, compresi i dottorandi.

c. due componenti esterni all’Ateneo, che non abbiano ricoperto né ricoprono ruoli al suo interno, di nazionalità anche straniera, in possesso di comprovata competenza in campo gestionale o documentata esperienza professionale e qualità scientifica, designati dal Senato Accademico all’interno di una rosa di almeno dieci candidati proposti dagli Ordini degli Ingegneri e degli Architetti, dalle Associazioni Imprenditoriali, dalle Camere di Commercio Industria, Agricoltura e Artigianato del territorio, e dal Consiglio degli Studenti del Politecnico;

d. quattro docenti dell’Ateneo, a tempo indeterminato, di comprovata competenza in campo gestionale o documentata esperienza professionale e qualità scientifica, eletti da tutti i docenti del Politecnico;

e. un componente del personale dirigente, tecnico, amministrativo e bibliotecario, di comprovata competenza in campo gestionale del Politecnico, eletto dal medesimo personale.

Al fine di garantire le pari opportunità tra uomini e donne, almeno due dei componenti di cui alle lettere d) ed e) devono essere di sesso diverso dagli ulteriori tre componenti di cui alle medesime lettere.

Ove, in esito alle votazioni delle rappresentanze di cui alle lettere d) ed e), non si realizzi l’equilibrio prescritto dal precedente comma, si procederà con un meccanismo di nomina che garantisca la presenza di due rappresentanti di sesso diverso da quello risultato prevalente, in regione del numero di voti ottenuto, pesato in base all’elettorato attivo per categoria.

Le proposte di candidatura per le posizioni di cui alle lettere d) ed e) sono preventivamente sottoposte al Nucleo di Valutazione per la verifica del possesso dei requisiti richiesti, sulla scorta di criteri predefiniti dal Senato Accademico con proprio Regolamento, nonché per la verifica della presenza di un numero adeguato di candidature prodotte da uomini e donne a garanzia delle pari opportunità di cui al presente articolo. Ai fini della valutazione delle candidature per la componente di cui alla lettera e), il Nucleo è integrato dalla rappresentanza del personale dirigente, tecnico, amministrativo e bibliotecario in Senato Accademico.

Le soluzioni proposte, tuttavia, si discostano da quanto formulata dallo stesso Comitato in quanto, in virtù del principio democratico e di quello dell’eguaglianza del voto, sanciti, rispettivamente, dagli artt. 1 e 48 della Costituzione, piuttosto che prevedere il meccanismo delle quote di genere, estraneo al nostro ordinamento in materia di elezioni, attuano il principio costituzionale delle pari opportunità tra uomini e donne nell’accesso uffici pubblici, senza incidere sulla volontà dei corpi elettorali.

**Per quanto concerne il punto 2**, in particolare, si richiama l’attenzione:

d) sull’introduzione della figura del ricercatore a tempo determinato in *tenure track* (RTT), cui viene attribuito il voto pieno nell’elezione del Rettore (art. 11, co. 5, lett. a) e che viene computato per il



raggiungimento della soglia di trentotto docenti per la costituzione di un Dipartimento (art. 21, co. 1), analogamente a quanto previsto per gli Rtd-B);

- e) sull'introduzione della figura del titolare di contratto di ricerca ai sensi dell'art. 22 della Legge n. 240/2010 (art. 23, co. 3, lett. b e 24, co. 3), che viene equiparato ai dottorandi e agli assegnisti di ricerca ai fini della rappresentanza in seno al Consiglio e alla Giunta di Dipartimento;
- f) sull'introduzione della figura del tecnologo a tempo indeterminato (art. 24-ter della Legge n. 240/2010), sancendone l'assimilazione, ai fini dell'applicazione delle disposizioni statutarie e regolamentari, al personale dirigente e tecnico amministrativo e bibliotecario, salvo diversa espressa disposizione e in quanto compatibile con la specifica disciplina (artt. 1, co. 11 e 2, co. 1 e 4).

**Per quanto concerne il punto 3**, in particolare, si richiama l'attenzione:

- g) sull'elezione dei tre rappresentanti dei professori ordinari in seno al Senato Accademico, uno per le Aree CUN 01, 02 e 03, uno per l'Area CUN 08 e uno per l'Area CUN 09, integrata dalle restanti Aree CUN, in seno a ciascuna Area o raggruppamento di Aree (art. 12, co. 3, lett. d), al fine di evitare che la scelta dei rappresentanti delle aree numericamente esigue sia rimesso di fatto agli afferenti a quelle preponderanti, in contrasto con il principio di rappresentatività, che esige la tendenziale coincidenza tra elettorato attivo e passivo;
- h) sull'eleggibilità degli Rtd-B e degli RTT in Consiglio di Amministrazione (art. 13, co. 3, lett. d), anche in ragione del progressivo esaurimento del ruolo dei ricercatori a tempo indeterminato e della prospettiva dell'eventuale passaggio al ruolo di professore associato;
- i) sull'eleggibilità dei ricercatori anche a tempo determinato in seno al Collegio di Disciplina (art. 17, co. 3), in ragione del principio legale del giudizio tra pari e del progressivo esaurimento del ruolo dei ricercatori a tempo indeterminato;
- j) sulla garanzia dell'effettività dell'eleggibilità dei ricercatori a tempo determinato, ove prevista, introducendo eccezione alla regola che sono ammissibili esclusivamente le candidature di coloro che siano in grado di assicurare un numero di anni di servizio pari almeno alla durata del mandato prima del collocamento a riposo o del termine contrattuale (art. 47, co. 1).

L'iter di revisione dello Statuto è regolato dall'art. 6, co. 9-11, Legge 9 maggio 1989, n. 168 e dall'art. 51 dello stesso Statuto.

L'art. 6 della Legge n. 168/1989, in particolare, recita:

“(…)

*9. Gli statuti e i regolamenti di ateneo sono deliberati dagli organi competenti dell'università a maggioranza assoluta dei competenti.*

*Essi sono trasmessi al Ministro che, entro il termine perentorio di sessanta giorni, esercita il controllo di legittimità e di merito nella forma della richiesta motivata di riesame. In assenza di rilievi essi sono emanati dal rettore.*

*10. Il Ministro può per una sola volta, con proprio decreto, rinviare gli statuti e i regolamenti all'università, indicando le norme illegittime e quelle da riesaminare nel merito. Gli organi competenti dell'università possono non conformarsi ai rilievi di legittimità con deliberazione adottata dalla maggioranza dei tre quinti dei suoi componenti, ovvero ai rilievi di merito con deliberazione adottata dalla maggioranza assoluta. In tal caso il Ministro può ricorrere contro l'atto emanato dal rettore, in sede di giurisdizione amministrativa per i soli vizi di legittimità. Quando la maggioranza qualificata non sia stata raggiunta, le norme contestate non possono essere emanate.*

*11. Gli statuti delle università sono pubblicati nella Gazzetta Ufficiale, i regolamenti nel Bollettino Ufficiale del Ministero.”*

L'art. 51 (Revisione dello Statuto) del vigente Statuto di Ateneo, recita:

“(…)

4. *Modifiche allo Statuto possono essere proposte dal Senato Accademico o dal Consiglio di Amministrazione per le materie di rispettiva competenza. I due predetti organi sono tenuti inoltre a esaminare ed esprimersi sull'accoglimento di motivate proposte formulate da altri organi e strutture del Politecnico. Le proposte di modifica vengono inoltrate al Rettore che, entro i successivi sessanta giorni, acquisiti i pareri dei Dipartimenti e del Consiglio degli Studenti, convoca una specifica Conferenza d'Ateneo allo scopo di una preventiva discussione sui contenuti della proposta e, nei successivi trenta giorni, il Senato Accademico e il Consiglio di Amministrazione in seduta congiunta per assumere le opportune deliberazioni.*
5. *Per l'approvazione delle modifiche occorre la maggioranza di due terzi dei componenti di ciascun organo.*
6. *Le modifiche di Statuto sono emanate con decreto rettorale nel rispetto delle norme vigenti.”.*

Il Rettore, quindi, dichiara aperta la discussione.

Il Senatore Accademico Pappalettera segnala l'esigenza di inserire l'elettorato passivo degli RTDA in Senato Accademico: ciò, sia per garantire la rappresentatività della categoria, sia per analogia con quanto avviene in seno al CUN. Il Prof. Damiani è favorevole ad accogliere la proposta, subordinandola tuttavia alla possibilità di avere, al momento dell'eventuale elezione, un numero di anni di servizio almeno pari a quello della durata della consiliatura. Il Prof. Torresi manifesta perplessità, atteso il ruolo “a esaurimento” degli RTDA. Interviene il Prof. Carbone che, concordando col Senatore Accademico Pappalettera, trova discriminatoria l'esclusione della categoria, data la loro consistenza: lo “scalino” del numero degli anni di servizio dovrebbe porsi, per coerenza, anche per altre categorie; e la questione del ruolo esaurimento è, come noto, meramente formale.

Interviene il Rettore, proponendo una sintesi che garantisca la possibilità di una rappresentatività della categoria, evitando che il mero dato numerico della componente elettorale escluda le altre figure di ricercatori: vale a dire, all'art. 12, co. 3, lett. f), utilizzare la seguente formulazione: “*due ricercatori/ricercatrici a tempo indeterminato, rtd-a, rtd-b o rtt, eletti da tutti i ricercatori/ricercatrici, anche a tempo determinato (rtd-a, rtd-b e rtt), garantendo, in ogni caso, la presenza nell'Organo di almeno un ricercatore/ricercatrice a tempo indeterminato, ovvero di un rtd-b ovvero di un rtt, che abbia ottenuto il maggior numero di voti;*”.

Nel corso del dibattito, emerge inoltre, in modo condiviso, l'opportunità di sostituire la parola “ *Sesso*” con la parola “ *genere*” nell'art. 19, co. 2.

Al termine della discussione, pertanto,

## **IL SENATO ACCADEMICO**

VISTA la Costituzione Italiana e in particolare gli artt. 1 e 48;

VISTO l'art. 14 del D.L. n. 36 del 30 aprile 2022, convertito con modificazioni dalla L. n. 79 del 29 giugno 2022;

VISTA la Legge 30 dicembre 2010, n. 240 e in particolare gli artt. 2, 15, 18, 22, 24 *bis* e *ter*;

VISTO lo Statuto del Politecnico di Bari (D.R. n. 175 del 14 marzo 2019) e in particolare l'art. 51;

VISTO l'art. 6, co. 9-11 della Legge 9 maggio 1989, n. 168;

VISTO il D.R. n. 1201 del 30 dicembre 2021, con il quale è stata istituita la “*Commissione del Senato Accademico del Politecnico di Bari per la modifica dello Statuto e dei Regolamenti elettorali di Ateneo per il triennio accademico 2021/2024*”;

VISTO il progetto di revisione dello Statuto di Ateneo formulato dalla predetta Commissione;

UDITA la relazione del Magnifico Rettore;

## **DELIBERA**




Verbale del Senato Accademico n. 9  
Seduta del 26 luglio 2023

all'unanimità, di approvare la proposta di revisione dello Statuto di Ateneo (D.R. n. 175 del 14 marzo 2019) nel testo allegato, con le seguenti modifiche:

- all'art. 11, co. 4, lett. b), dopo la parola "agli" eliminare le parole "e alle";
  - all'art. 12, co. 3, sostituire la formulazione della lett. f), con la seguente: "f) due ricercatori/ricercatrici a tempo indeterminato, rtd-a, rtd-b o rtt, eletti da tutti i ricercatori/ricercatrici, anche a tempo determinato (rtd-a, rtd-b e rtt), garantendo, in ogni caso, la presenza nell'Organo di almeno un ricercatore/ricercatrice a tempo indeterminato, ovvero di un rtd-b ovvero di un rtt, che abbia ottenuto il maggior numero di voti";
  - all'art. 19, co. 2, sostituire la parola "sesso" con la parola "genere".
- Per l'effetto, di avviare l'iter di cui all'art. 51 del medesimo Statuto.



 Politecnico di Bari		<b>Senato Accademico</b> <b>n. 9</b> <b>del 26 luglio 2023</b>
<b>P. 03</b> <b>OdG</b>	<b>PROGRAMMAZIONE E</b> <b>ATTIVITÀ NORMATIVA</b>	Proposta di revisione del Regolamento del Sistema Bibliotecario di Ateneo (SBA)

Il Rettore informa che è pervenuta dalla Direzione Affari Generali, Servizi Bibliotecari e Legali la proposta di revisione del Regolamento del Sistema Bibliotecario di Ateneo, come riportato nel seguito.

La proposta di revisione del Regolamento è stata predisposta nell'ottica della semplificazione del funzionamento degli Organi del SBA con lo scopo di rendere le attività più snelle, migliorandone l'efficienza operativa, eliminando processi ridondanti, riducendo la burocrazia e semplificando le gerarchie decisionali. Inoltre, la chiusura di diverse biblioteche e la conseguente modifica dell'assetto organizzativo, anche a causa di una riduzione del personale, richiede una rivisitazione dell'attuale Regolamento.

Il Regolamento in vigore, emanato con D.R. n. 229/2017, che ha introdotto un approccio sistemico nella gestione dei servizi, del personale e delle strutture, definisce:

- gli Organi del Sistema: il Presidente della Commissione, la Commissione e il Dirigente;
- la Struttura Organizzativa: Ufficio centrale - Biblioteca Digitale e strutture bibliotecarie organizzate in Poli;
- gli Organi di Gestione dei Poli: il Consiglio Scientifico di Polo e il Presidente del Consiglio Scientifico.

Le modifiche sostanziali riguardano l'ufficio Biblioteca digitale e la eliminazione dei Poli:

- Biblioteca Digitale non ha più il ruolo di ufficio centrale ma, nell'ottica dello snellimento e dell'efficienza dell'attività operativa, al pari delle altre strutture bibliotecarie, ha proprie funzioni e competenze;
- L'eliminazione dei Poli, in ragione della riduzione delle biblioteche nel corso degli ultimi anni, di cui si è fatto cenno, che fa naturalmente venir meno il coordinamento a livello intermedio, appare una scelta naturale, dettata dalla semplificazione dei processi gestionali.

Acquisito il parere favorevole del Delegato al Sistema Bibliotecario di Ateneo, Prof. Vincenzo Petruzzelli, la proposta di revisione in parola è stata sottoposta, con nota del 27/06/2023 prot. 20919, al Consiglio degli Studenti che, nella seduta del 10/07/2023, si è espresso all'unanimità favorevolmente.

Stante quanto sopra rappresentato, si riporta, nel seguito, lo schema che mette a confronto il Regolamento in vigore con la proposta di revisione.

**REGOLAMENTO DEL SISTEMA BIBLIOTECARIO DI ATENEIO**

<i>In vigore</i>	<i>Proposta di revisione</i>
<p><b>Art. 1 - DEFINIZIONE DEL SISTEMA BIBLIOTECARIO DI ATENEIO</b></p> <p>Il Sistema Bibliotecario di Ateneio (SBA) del Politecnico di Bari, di seguito denominato “Sistema”, è costituito, a norma dell’art. 35 dello Statuto, dall’insieme delle strutture bibliotecarie dell’Ateneio volte all’erogazione di servizi documentali a supporto dell’attività didattica e di ricerca dell’Ateneio e allo sviluppo del territorio.</p>	<p><b>Art. 1 - FINALITA’ E COMPETENZE DEL SISTEMA</b></p> <p>Il Sistema Bibliotecario di Ateneio (SBA) del Politecnico di Bari, di seguito denominato “Sistema”, è costituito, a norma dell’art. 35 dello Statuto, quale strumento essenziale per lo sviluppo dei propri fini istituzionali.</p> <p>Il SBA ha lo scopo di assicurare, in modo coordinato ed organizzato, adeguato supporto all’attività didattica, di ricerca e di Terza Missione, attraverso la fruizione, l’implementazione e la conservazione del patrimonio bibliografico dell’Ateneio nell’interesse della propria comunità.</p> <p>Il SBA, attraverso i propri organi, le proprie strutture e avvalendosi di risorse umane e finanziarie, specificamente assegnate, garantisce lo sviluppo delle collezioni e dei servizi, con particolare attenzione all’informazione digitale e all’innovazione tecnologica.</p> <p>Il SBA, altresì, sostiene l’accesso aperto alla letteratura scientifica e la diffusione dei risultati della ricerca e favorisce il confronto e la collaborazione con le strutture bibliotecarie nazionali e internazionali di eccellenza per il costante miglioramento dei servizi.</p>
<p><b>Art. 2 - FINALITA’ E COMPETENZE DEL SISTEMA</b></p> <p>Il Politecnico di Bari riconosce nel Sistema uno strumento essenziale per lo sviluppo dei propri fini istituzionali. In tal senso il Sistema ha lo scopo di assicurare, in modo coordinato ed organizzato, la fruizione, l’implementazione e la conservazione del patrimonio bibliografico dell’Ateneio nell’interesse della propria comunità. Esso è chiamato a garantire il rispetto del pluralismo e delle pari opportunità nell’accesso all’informazione.</p> <p>Il Sistema, attraverso i propri organi, di cui all’art.4, e le proprie strutture, avvalendosi di risorse umane e finanziarie, specificamente assegnate:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• cura e promuove lo sviluppo dei propri servizi, con particolare attenzione all’informazione digitale e all’innovazione tecnologica;</li> <li>• garantisce che l’erogazione dei servizi e le procedure interne di lavoro siano sempre allineate ai più recenti e consolidati standard biblioteconomici e tecnologici;</li> <li>• opera per la razionalizzazione e l’ottimizzazione delle procedure di gestione delle biblioteche;</li> <li>• assicura l’eliminazione degli ostacoli alla fruizione delle risorse bibliografiche ed informative da parte di utenti svantaggiati;</li> <li>• organizza le risorse umane in relazione alle esigenze di funzionamento delle varie strutture ed alla realizzazione di progettualità specifiche;</li> <li>• svolge una costante attività di monitoraggio e valutazione dei servizi offerti e delle risorse impiegate, anche attraverso attività di confronto con differenti realtà accademiche nazionali;</li> <li>• promuove attività di formazione e aggiornamento professionale del personale;</li> <li>• promuove lo sviluppo delle competenze informative (information literacy);</li> <li>• sostiene l’accesso aperto alla letteratura scientifica e la diffusione dei risultati della ricerca e, nel rispetto della proprietà intellettuale, ne incentiva il deposito nell’archivio istituzionale della ricerca</li> </ul>	



<ul style="list-style-type: none"> <li>partecipa a iniziative interuniversitarie, a reti di cooperazione e a consorzi locali, nazionali e internazionali, privilegiando quelle iniziative che perseguono obiettivi di sviluppo e diffusione della ricerca di qualità oltre che di miglioramento dell'efficacia dei servizi.</li> </ul>	
<p><b>Art. 3 - UTENTI</b>  Gli utenti del Sistema si suddividono in due categorie, rispetto alle quali possono essere differenziate le modalità di erogazione e fruizione dei servizi: utenti interni e utenti esterni.  Sono utenti interni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>il personale docente dell'Ateneo e chiunque svolga, presso lo stesso, anche a titolo temporaneo, attività didattica o di ricerca;</li> <li>gli studenti regolarmente iscritti all'Ateneo;</li> <li>il personale tecnico, amministrativo e bibliotecario dell'Ateneo.</li> </ul> <p>Sono utenti esterni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>tutti coloro (persone fisiche, amministrazioni pubbliche ed enti privati) che, per motivi di studio o di ricerca, vengono accreditati sulla base delle modalità definite dalla Commissione del Sistema Bibliotecario di Ateneo di cui al successivo art. 6.</li> </ul>	<p><b>Art. 2 - UTENTI</b>  Gli utenti del Sistema si suddividono in due categorie, rispetto alle quali possono essere differenziate le modalità di erogazione e fruizione dei servizi: utenti interni e utenti esterni.  Sono utenti interni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>il personale docente dell'Ateneo e chiunque svolga, presso lo stesso, anche a titolo temporaneo, attività didattica o di ricerca;</li> <li>gli studenti regolarmente iscritti all'Ateneo;</li> <li>il personale tecnico, amministrativo e bibliotecario dell'Ateneo.</li> </ul> <p>Gli utenti interni sono iscritti automaticamente al Sistema Bibliotecario di Ateneo e sono abilitati a tutti i servizi.  Sono utenti esterni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>tutti coloro (persone fisiche, amministrazioni pubbliche ed enti privati) che non hanno un rapporto formale di ricerca, di didattica o di lavoro con l'Ateneo e che, per motivi di studio o di ricerca, intendono usufruire dei servizi del SBA.</li> </ul> <p>Gli utenti esterni, previa iscrizione, possono fruire dei servizi del SBA.</p>
<p><b>Art. 4 - ORGANI DEL SISTEMA</b>  Sono organi del Sistema:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>il Presidente della Commissione del Sistema;</li> <li>la Commissione del Sistema;</li> <li>il Dirigente.</li> </ul>	<p><b>Art. 3 - ORGANI DEL SISTEMA</b>  Sono organi del Sistema:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>il Presidente della Commissione del Sistema;</li> <li>la Commissione del Sistema.</li> </ul>
<p><b>Art. 5 - PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE DEL SISTEMA</b>  Il Presidente della Commissione, di seguito denominato Presidente, è il Delegato del Rettore al Sistema Bibliotecario di Ateneo, svolge le seguenti funzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>convoca e presiede la Commissione;</li> <li>nomina, tra i componenti della Commissione del Sistema, un vicepresidente che lo sostituisce in caso di temporanea assenza o impedimento e, in caso di conclusione anticipata del mandato, fino alla nomina del nuovo Presidente;</li> <li>rappresenta il Sistema presso gli organi di governo dell'Università e nei confronti di altre Amministrazioni, Enti o terzi;</li> <li>comunica agli organi di governo il rapporto annuale sulle attività e sullo stato del Sistema e le proposte di linee di sviluppo approvate dalla Commissione;</li> <li>è garante dell'applicazione del presente Regolamento;</li> </ul>	<p><b>Art. 4 - PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE DEL SISTEMA</b>  Il Presidente della Commissione, di seguito denominato Presidente, è il Delegato del Rettore al Sistema Bibliotecario di Ateneo e svolge le seguenti funzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>convoca e presiede la Commissione;</li> <li>nomina, tra i componenti della Commissione del Sistema, un vicepresidente che lo sostituisce in caso di temporanea assenza o impedimento e, in caso di conclusione anticipata del mandato, fino alla nomina del nuovo Presidente;</li> <li>è garante dell'applicazione del presente Regolamento;</li> <li>assume con proprio decreto, per motivi d'urgenza, gli atti di competenza della Commissione del Sistema quando non risulti possibile procedere alla sua tempestiva convocazione. I suddetti decreti dovranno essere successivamente ratificati nella prima riunione utile della Commissione.</li> </ul>

<ul style="list-style-type: none"> <li>• assume con proprio decreto, per motivi d'urgenza, gli atti di competenza della Commissione del Sistema quando non risulti possibile procedere alla sua tempestiva convocazione. I suddetti decreti dovranno essere successivamente ratificati nella prima riunione utile della Commissione.</li> </ul>	
<p><b>Art. 6 - COMMISSIONE DEL SISTEMA</b></p> <p>La Commissione del Sistema, di seguito denominata Commissione, costituisce l'organo di indirizzo delle attività di tutte le strutture del Sistema secondo gli orientamenti strategici dell'Ateneo.</p> <p>A tal fine:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• propone agli organi accademici le linee di sviluppo e formula richieste in ordine all'assegnazione di risorse finanziarie, umane e strumentali sulla base di apposite istruttorie predisposte dal Dirigente;</li> <li>• definisce gli indirizzi generali in merito al potenziamento tecnologico e dei servizi;</li> <li>• monitora la congruenza delle linee di indirizzo stabilite rispetto al funzionamento del Sistema e delle singole strutture.</li> </ul> <p>La Commissione inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• delibera l'attivazione di servizi di interesse generale, anche su richiesta delle strutture bibliotecarie e degli Uffici del Sistema;</li> <li>• propone modifiche ed integrazioni al Regolamento da sottoporre all'approvazione degli organi collegiali competenti;</li> <li>• definisce, sulla base delle proposte pervenute dai Consigli di Polo, di cui al successivo art. 13, le politiche di acquisizione e di sviluppo delle collezioni;</li> <li>• delibera sulle acquisizioni e sviluppo delle collezioni digitali, sulla base dell'istruttoria formulata dall'ufficio biblioteca digitale, di cui al successivo art. 10;</li> <li>• approva la carta dei servizi del Sistema e ne garantisce l'aggiornamento ogni qual volta sia necessario e comunque con cadenza almeno triennale;</li> <li>• approva le afferenze dei Dipartimenti ai Poli;</li> <li>• approva il Regolamento di funzionamento delle strutture bibliotecarie;</li> <li>• nomina eventuali comitati tecnici e scientifici, cui affidare specifiche funzioni consultive;</li> <li>• esprime parere sulla istituzione, fusione e disattivazione delle Biblioteche e dei Poli così come riportato all'art. 17;</li> <li>• delibera sul rapporto annuale sullo stato del Sistema e sulle proposte di linee di sviluppo.</li> </ul>	<p><b>Art. 5 - COMMISSIONE DEL SISTEMA</b></p> <p>La Commissione del Sistema, di seguito denominata Commissione ha compiti di indirizzo e consulenza in relazione allo sviluppo delle collezioni e dei servizi secondo gli orientamenti strategici dell'Ateneo. La Commissione avanza pareri e proposte nei confronti degli Organi accademici.</p> <p>A tal fine:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• individua le linee di sviluppo e gli obiettivi generali del SBA sulla base di apposite istruttorie predisposte dal Dirigente;</li> <li>• definisce gli indirizzi generali in merito al potenziamento tecnologico e dei servizi;</li> <li>• definisce le politiche di sviluppo delle collezioni cartacea e digitale;</li> <li>• propone modifiche ed integrazioni al Regolamento da sottoporre all'approvazione degli organi collegiali competenti;</li> <li>• approva la carta dei servizi del Sistema e ne garantisce l'aggiornamento ogni qual volta sia necessario e comunque con cadenza almeno triennale;</li> <li>• nomina eventuali comitati tecnici e scientifici, cui affidare specifiche funzioni consultive;</li> <li>• può invitare a partecipare alle riunioni della Commissione, a titolo consultivo o con funzioni istruttorie su materie specifiche, altri soggetti esterni alla Commissione.</li> </ul> <p>La Commissione è composta da:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• il Presidente;</li> <li>• tre docenti di cui uno dell'area 08, uno dell'area 09 e uno delle restanti aree, designati dal Senato Accademico</li> <li>• il Dirigente, anche con funzioni di segretario verbalizzante;</li> <li>• il responsabile SBA;</li> <li>• due rappresentanti degli studenti, designati dal Consiglio degli studenti;</li> <li>• un rappresentante dei dottorandi designato dal Consiglio degli studenti;</li> <li>• due rappresentanti del personale bibliotecario nominati dal Dirigente;</li> </ul>

<p>La Commissione si riunisce in seduta ordinaria almeno una volta ogni tre mesi su convocazione del suo Presidente, o su richiesta di almeno un terzo dei suoi membri. Per la validità delle sedute è necessaria la presenza della maggioranza assoluta dei componenti. Nel computo per la determinazione della maggioranza non si tiene conto di quelli che abbiano giustificato la loro assenza. Le delibere sono prese a maggioranza assoluta dei presenti; in caso di parità prevale il voto del Presidente.</p> <p>Per le modalità di convocazione e ordine del giorno si rinvia all'art. 22 commi 6,7 e 8 del Regolamento di Ateneo.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• il responsabile dei sistemi informativi del Sistema.</li> </ul> <p>La Commissione è nominata, su iniziativa del Presidente, con Decreto Rettorale e resta in carica tre anni accademici ad eccezione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• del Presidente che resta in carica per tutta la durata del suo mandato e fino alla nomina del nuovo delegato rettorale;</li> <li>• della rappresentanza studentesca che resta in carica per la durata del mandato del Consiglio degli studenti.</li> </ul> <p>Il mandato è rinnovabile consecutivamente una sola volta.</p>
<p><b>Art. 7 - COMPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE DEL SISTEMA</b></p> <p>La Commissione è composta da:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• il Presidente;</li> <li>• i Presidenti dei Consigli Scientifici dei Poli;</li> <li>• tre docenti di cui uno dell'area 08, uno dell'Area 09 e uno delle restanti aree designati dal Senato Accademico;</li> <li>• il Dirigente, anche con funzioni di segretario verbalizzante;</li> <li>• due rappresentanti degli studenti, designati dal Consiglio degli studenti;</li> <li>• un rappresentante dei dottorandi designato tra le rappresentanze dei dottorandi nei Consigli Scientifici Bibliotecari di Polo;</li> <li>• tre rappresentanti del personale bibliotecario, nominati dal Dirigente di concerto con il Direttore generale e individuati tra il personale bibliotecario del Sistema, in possesso di specifiche competenze;</li> <li>• il responsabile dei sistemi informativi del Sistema.</li> </ul> <p>Alle riunioni possono prendere parte, su invito del Presidente, esperti in particolari settori, senza diritto di voto.</p> <p>La Commissione è nominata con Decreto Rettorale e resta in carica tre anni accademici. Le rispettive componenti restano in carica tre anni accademici rinnovabili consecutivamente una sola volta.</p>	<p>La Commissione si riunisce in seduta ordinaria, almeno una volta all'anno, su convocazione del suo Presidente, o su richiesta di almeno un terzo dei suoi membri. Per la validità delle sedute è necessaria la presenza della maggioranza assoluta dei componenti. Nel computo per la determinazione della maggioranza non si tiene conto di quelli che abbiano giustificato la loro assenza. Le delibere sono prese a maggioranza assoluta dei presenti; in caso di parità prevale il voto del Presidente.</p> <p>Per le modalità di convocazione e ordine del giorno si rinvia all'art. 22 commi 6,7 e 8 del Regolamento di Ateneo.</p>
<p><b>Art. 8 - IL DIRIGENTE</b></p> <p>Il Dirigente, fermo restando le competenze derivanti dal suo ruolo, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• redige e presenta alla Commissione il rapporto annuale sullo stato del sistema e sulle proposte di linee di sviluppo;</li> <li>• garantisce e coordina la gestione dei servizi del Sistema, in un'ottica di efficienza, efficacia ed economicità;</li> <li>• predispone la proposta di budget economico e degli investimenti, annuale e triennale, del Sistema, su proposta del responsabile della Biblioteca Digitale e dei responsabili dei Poli;</li> </ul>	

<ul style="list-style-type: none"> <li>• definisce, in accordo con gli obiettivi strategici del Sistema e secondo le politiche di sviluppo e valorizzazione stabilite dalla Commissione, le linee di indirizzo gestionali uniformi tra i Poli, sentiti, rispettivamente, il responsabile della Biblioteca Digitale e i Responsabili dei Poli;</li> <li>• sovrintende alla realizzazione dei programmi e al raggiungimento degli obiettivi previsti per il Sistema ed esplica una generale attività di coordinamento, programmazione e valutazione del personale;</li> <li>• attribuisce le risorse di personale in rapporto alla realizzazione di progettualità specifiche e alle necessità delle strutture e dei servizi e, secondo criteri di mobilità e flessibilità organizzativa;</li> <li>• predispone strumenti e modalità di valutazione della qualità dei servizi offerti e della performance delle strutture;</li> <li>• promuove e cura attività di formazione e aggiornamento del personale delle strutture bibliotecarie;</li> <li>• formula alla Commissione proposte di partecipazione a progetti regionali, nazionali e internazionali;</li> <li>• adotta gli atti amministrativi, correlati all'esercizio delle proprie funzioni, che impegnano il Sistema verso l'esterno.</li> </ul>	
<p><b>Art. 9 - STRUTTURA ORGANIZZATIVA</b>  Il Sistema è composto da un ufficio centrale, de-nominato biblioteca digitale, e dalle strutture bibliotecarie organizzate in Poli.</p>	



<p><b>Art. 10 - BIBLIOTECA DIGITALE</b></p> <p>La Biblioteca Digitale è un ufficio centrale che fornisce servizi di supporto alle attività delle strutture bibliotecarie e servizi specifici, supportati da tecnologie dell'informazione e della comunicazione a distanza.</p> <p>A tal fine la Biblioteca Digitale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• implementa, gestisce e sviluppa - in collaborazione con strutture tecniche interne ed esterne all'Ateneo – la collezione digitale;</li> <li>• istruisce una relazione relativa alle richieste di acquisto di risorse elettroniche pervenute dalle biblioteche e dagli utenti interni da sottoporre al parere della Commissione;</li> <li>• cura l'analisi, l'implementazione e lo sviluppo dei sistemi gestionali informativi del Sistema;</li> <li>• svolge funzioni di indirizzo e di monitoraggio sul formato e la coerenza dei metadati bibliografici inseriti nel Catalogo di Ateneo e in altri sistemi;</li> <li>• cura la creazione, l'organizzazione e lo sviluppo dei servizi bibliotecari, a livello integrato ed omogeneo, per la ricerca scientifica e la didattica;</li> <li>• predispone progetti che rientrino nell'ambito della gestione di contenuti digitali da pubblicare on line;</li> <li>• cura la visibilità e l'accessibilità sul web dei servizi bibliografici digitali di Ateneo;</li> <li>• cura l'arricchimento del repository istituzionale, adottando soluzioni tecniche per facilitare l'autoarchiviazione e fornendo servizi di supporto alla comunità scientifica per la visibilità e accessibilità dei prodotti della ricerca;</li> <li>• supporta la pubblicazione ad accesso aperto nel rispetto della Policy di Ateneo;</li> <li>• propone iniziative a sostegno dell'accesso aperto, anche in collaborazione con reti e istituzioni accademiche nazionali o internazionali.</li> </ul>	
<p><b>Art. 11- STRUTTURE BIBLIOTECARIE E FUNZIONI</b></p> <p>Le strutture Bibliotecarie di Ateneo sono distinte in:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Poli</li> <li>• Biblioteche</li> </ul> <p><u>Poli</u></p> <p>Fatto salvo l'ufficio centrale della Biblioteca Digitale tutte le restanti strutture bibliotecarie di Ateneo sono aggregate in due Poli (Polo di architettura e Polo di Ingegneria) al fine di conseguire una elevata qualità ed omogeneità nei servizi erogati all'utenza. A ciascun Polo è affidato il coordinamento delle acquisizioni nonché delle attività e dei servizi erogati dalle biblioteche ad esso afferenti.</p> <p>Ai Poli afferiscono biblioteche e i fondi librari o documentali, raggruppati sulla base di criteri di omogeneità disciplinare e/o di convenienze logistiche ed organizzative;</p>	<p><b>Art. 6 - BIBLIOTECHE E FUNZIONI</b></p> <p>Le biblioteche, strutture di servizio finalizzate al supporto all'attività didattica, di ricerca e di Terza Missione, svolgono attività biblioteconomiche di back office (acquisizione, catalogazione, collocazione e gestione materiale bibliografico, etc.) e di front office (consultazione, prestito, document delivery, consulenza bibliografica e formazione all'utenza, etc.). La Biblioteca Digitale fornisce servizi di supporto alle attività delle strutture bibliotecarie e servizi specifici, supportati da tecnologie dell'informazione e della comunicazione a distanza.</p> <p>A tal fine la Biblioteca Digitale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• implementa, gestisce e sviluppa la collezione digitale;</li> <li>• cura l'analisi, l'implementazione e lo sviluppo dei sistemi gestionali informativi del Sistema;</li> </ul>

<p>Ciascun Polo ha un Responsabile cui spettano i compiti di gestione della biblioteca e delle attività di supporto alla ricerca, alla didattica e al territorio, nel rispetto delle direttive del Dirigente.</p> <p>I singoli Dipartimenti dell'Ateneo afferiscono, sulla base dei propri specifici ambiti di ricerca e di didattica, a uno o entrambi i Poli.</p> <p><u><b>Biblioteche</b></u></p> <p>Le biblioteche, strutture di servizio finalizzate alla didattica e alla ricerca di specifiche aree disciplinari, sono organizzate per soddisfare i bisogni informativi degli studenti, dei docenti e del personale tecnico, amministrativo e bibliotecario dell'Ateneo. Le biblioteche svolgono attività biblioteconomiche di back office (acquisizione, catalogazione, collocazione e gestione materiale bibliografico, etc.) e di front office (consultazione, prestito, document delivery, consulenza bibliografica e formazione all'utenza, etc.).</p> <p>In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• organizzano, gestiscono, aggiornano e conservano il patrimonio bibliografico rendendolo fruibile all'utenza;</li> <li>• garantiscono i servizi di consultazione e di prestito agli utenti in orari resi noti al pubblico;</li> <li>• garantiscono la catalogazione del materiale bibliografico nell'OPAC (On Line Public Access Catalog) di Ateneo;</li> <li>• assistono gli utenti nella consultazione dei cataloghi e nell'accesso alle risorse della biblioteca digitale.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• svolge funzioni di indirizzo e di monitoraggio sul formato e la coerenza dei metadati bibliografici inseriti nel Catalogo di Ateneo e in altri sistemi;</li> <li>• cura la visibilità e l'accessibilità sul web dei servizi bibliografici digitali di Ateneo;</li> <li>• fornisce supporto per l'arricchimento del repository istituzionale e per la visibilità e accessibilità dei prodotti della ricerca;</li> <li>• supporta la pubblicazione ad accesso aperto nel rispetto della Policy di Ateneo.</li> </ul>
<p><b>Art. 12 - ORGANI DI GESTIONE DEI POLI</b></p> <p>Sono organi di gestione di ciascun Polo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• il Consiglio Scientifico di Polo;</li> <li>• il Presidente del Consiglio Scientifico.</li> </ul>	
<p><b>Art. 13 - CONSIGLIO SCIENTIFICO DI POLO</b></p> <p>Il Consiglio Scientifico di Polo, di seguito denominato Consiglio, è composto da:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• il Presidente;</li> <li>• due rappresentanti per Dipartimento, tra quelli afferenti, individuati tra il personale docente e nominati da ciascun Consiglio di Dipartimento;</li> <li>• un rappresentante per il Dipartimento Interateneo di Fisica, per il Polo di afferenza, individuato tra il personale docente del Politecnico e nominato dal Consiglio di Dipartimento;</li> <li>• un rappresentante degli studenti nominato da ciascun Consiglio di Dipartimento;</li> <li>• un rappresentante dei dottorandi, per ognuno dei Dipartimenti afferenti al Polo, nominato da ciascun Consiglio di Dipartimento;</li> <li>• il Responsabile del Polo con funzioni di segretario verbalizzante;</li> <li>• il Dirigente, o suo delegato, con funzioni consultive.</li> </ul> <p>Il Consiglio:</p>	

<ul style="list-style-type: none"> <li>• formula, sulla base delle indicazioni pervenute dal Responsabile del Polo, proposte sulle linee di programmazione e sviluppo da sottoporre alla Commissione;</li> <li>• delibera, sulla base delle linee di indirizzo formulate dalla Commissione e delle proposte di acquisto del Responsabile del Polo, l'acquisto del materiale bibliografico per la formulazione del budget nel rispetto di quanto previsto dai regolamenti di Ateneo;</li> <li>• approva il report annuale sulle attività svolte e delibera sulla programmazione annuale delle attività del Polo presentata dal Presidente;</li> <li>• propone alla Commissione l'attivazione di ulteriori servizi.</li> </ul> <p>Il Consiglio elegge il Presidente tra il personale docente afferente allo stesso, purché non ricopra già la carica di Presidente della Commissione del Sistema.</p> <p>Il Presidente è nominato con Decreto Rettorale.</p> <p>Ciascun Consiglio si riunisce almeno tre volte l'anno su convocazione del Presidente o qualora ne faccia richiesta almeno un terzo dei componenti.</p> <p>Le riunioni sono valide quando è presente la maggioranza assoluta degli aventi diritto. Nel computo per la determinazione della maggioranza non si tiene conto di quelli che abbiano giustificato la loro assenza. Le delibere sono prese a maggioranza assoluta dei presenti; in caso di parità prevale il voto del Presidente del Consiglio.</p> <p>Per le modalità di convocazione e ordine del giorno si rinvia all'art. 22 commi 6,7 e 8 del Regolamento di Ateneo.</p> <p>I Consigli, nominati con Decreto Rettorale, restano in carica per tre anni accademici rinnovabili una sola volta.</p>	
<p><b>Art. 14 - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO SCIENTIFICO DI POLO</b></p> <p>Il Presidente:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• convoca il Consiglio, lo presiede e ne coordina l'attività;</li> <li>• nomina, tra i membri del Consiglio, un vicepresidente, che lo sostituisce in caso di temporanea assenza o di impedimento;</li> <li>• presenta al Consiglio il report annuale sulle attività svolte e sulla programmazione sulle proposte di linee di sviluppo redatti dal responsabile di Polo e la trasmette alla Commissione;</li> <li>• rappresenta il Polo nella Commissione del Sistema;</li> <li>• assume con propria determinazione, per motivi d'urgenza, gli atti di competenza del Consiglio, quando non risulti possibile procedere alla sua tempestiva convocazione. Le suddette determinazioni dovranno essere successivamente ratificate nella prima riunione utile del Consiglio.</li> </ul> <p>Il Presidente dura in carica per tre anni. Il suo mandato è rinnovabile consecutivamente non più di una volta.</p>	
<p><b>Art. 15 - RESPONSABILE DI POLO</b></p>	

<p>A ciascun polo è preposto un Responsabile, cui spettano i compiti di organizzazione e gestione della struttura bibliotecaria, nel rispetto delle direttive del Dirigente del Sistema.</p> <p>L'incarico di responsabile, individuato tra il personale bibliotecario di adeguata qualificazione, competenza ed esperienza professionale, è disposto dal Direttore Generale su parere motivato del Dirigente, nel rispetto di quanto stabilito dal Regolamento di Ateneo.</p> <p>Il responsabile coordina le attività della struttura bibliotecaria. A tal fine:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• redige, sulla base delle indicazioni formulate dal Presidente del Consiglio, il report annuale sulle attività svolte e sulle proposte di linee di sviluppo da sottoporre al Consiglio;</li> <li>• relazione periodicamente, con cadenza almeno trimestrale, al Dirigente e al Consiglio Scientifico di Polo, sulle attività svolte;</li> <li>• è responsabile dell'organizzazione e della tutela del patrimonio bibliografico, nonché del corretto utilizzo delle attrezzature e dei locali della biblioteca;</li> <li>• predispose, per il Dirigente, la proposta di budget economico e degli investimenti entro e non oltre la prima decade di settembre;</li> <li>• è responsabile dell'attuazione dei programmi strategici approvati dal Consiglio del Sistema e degli obiettivi attribuiti dal Dirigente;</li> <li>• è responsabile delle procedure biblioteconomiche relative agli acquisti per il materiale bibliografico;</li> <li>• è consegnatario dei beni acquisiti e in dotazione alla struttura bibliotecaria;</li> <li>• è responsabile dell'organizzazione delle attività, dei servizi e della gestione del personale attribuito al Polo dal Dirigente del Sistema;</li> <li>• definisce le procedure gestionali relative alle attività di front-office e back-office delle Biblioteche di Polo nel rispetto delle linee di indirizzo;</li> <li>• identifica i fabbisogni della struttura, con particolare riferimento ad attrezzature, strumenti, materiale bibliografico e quanto necessario al suo funzionamento;</li> <li>• propone alla Commissione l'attivazione di nuovi servizi di supporto per le attività di didattica e ricerca;</li> <li>• valuta il personale assegnato alla struttura bibliotecaria secondo le procedure definite dall'Ateneo.</li> </ul>	
<p><b>Art. 16 - SERVIZI DEL SISTEMA</b></p> <p>Stante la distinzione tipologica degli utenti delle strutture bibliotecarie del presente regolamento, la fissazione di condizioni e limiti per quanto attinente ai servizi erogati nel Sistema sono rimandate alla Carta dei servizi bibliotecari di Ateneo.</p>	<p><b>Art. 7- SERVIZI DEL SISTEMA</b></p> <p>Le condizioni e i limiti per quanto attinente ai servizi erogati nel Sistema sono rimandate ad appositi regolamenti.</p>
<p><b>Art. 17 - ISTITUZIONE, FUSIONE, DISATTIVAZIONE DI BIBLIOTECHE DI ATENE0</b></p>	



<p>L'istituzione, la fusione o disattivazione delle Biblioteche, è proposta dal Dirigente del sistema agli Organi competenti, previo parere della Commissione, sulla base di ragioni di efficienza ed economicità che tengano conto del bacino di utenza, delle esigenze dei settori scientifici di riferimento e della necessità di ottimizzare le risorse necessarie alla gestione.</p>	
<p><b>Art. 18 - RISORSE E FINANZIAMENTI DEL SISTEMA</b>  Il patrimonio librario e documentario, il personale e gli spazi delle biblioteche, che compongono in toto il quadro delle risorse affidate al Sistema, concorrono al raggiungimento dello scopo istituzionale dell'Ateneo. Per il funzionamento e per l'acquisizione di materiale librario e documentario il Sistema riceve finanziamenti specifici dal Consiglio di Amministrazione.  Il Sistema può ricevere, inoltre, specifici finanziamenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• dai singoli Dipartimenti in ragione di peculiari esigenze di acquisto di materiale bibliografico e documentale;</li> <li>• da prestazioni conto terzi;</li> <li>• da Ministeri ed enti pubblici o privati, nazionali o internazionali.</li> </ul>	<p><b>Art. 8 - RISORSE E FINANZIAMENTI DEL SISTEMA</b>  Il patrimonio librario e documentario, il personale e gli spazi delle biblioteche, che compongono in toto il quadro delle risorse affidate al Sistema, concorrono al raggiungimento dello scopo istituzionale dell'Ateneo. Il Sistema è destinatario di un budget, assegnato al competente centro di responsabilità, che viene gestito in conformità a quanto stabilito dal Regolamento Amministrazione e Finanza dell'Ateneo.  Il Sistema può ricevere, inoltre, specifici finanziamenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• dai singoli Dipartimenti in ragione di peculiari esigenze di acquisto di materiale bibliografico e documentale;</li> <li>• da prestazioni conto terzi;</li> <li>• da Ministeri ed enti pubblici o privati, nazionali o internazionali.</li> </ul>
<p><b>Art. 19 - BUDGET DEL SBA</b>  Il Sistema è destinatario di un budget, assegnato al competente centro di responsabilità, che viene gestito in conformità a quanto stabilito dal Regolamento Amministrazione e Finanza dell'Ateneo.</p>	<p><b>ART. 9 - DONAZIONE DI MATERIALE BIBLIOGRAFICO</b>  Il SBA riconosce le donazioni tra le modalità di incremento del proprio patrimonio bibliografico e documentario. Le proposte di donazione sono sottoposte all'approvazione della Commissione SBA.</p>
<p><b>Art. 20 - REVISIONE DEL REGOLAMENTO E INTEGRAZIONI</b>  L'iniziativa di revisione del presente Regolamento può essere assunta dalla Commissione e dagli organi di governo dell'Ateneo.  La revisione, proposta dalla Commissione, è approvata dal Senato Accademico.</p>	
<p><b>Art. 21 - RINVIO</b>  Tutto quanto non espressamente previsto nel presente Regolamento trova applicazione nelle vigenti disposizioni di legge in materia e nelle disposizioni dello Statuto di Ateneo.</p>	<p><b>Art. 10 - RINVIO</b>  Tutto quanto non espressamente previsto nel presente Regolamento trova applicazione nelle vigenti disposizioni di legge in materia e nelle disposizioni dello Statuto di Ateneo.</p>
<p><b>Art. 22 - NORME TRANSITORIE</b>  Il presente Regolamento è emanato con decreto del Rettore, pubblicato con affissione all'Albo ufficiale del Politecnico di Bari e ne è data diffusione per via telematica. L'entrata in vigore del presente Regolamento determina l'abrogazione dei vigenti regolamenti.</p>	<p><b>Art. 11 - NORME TRANSITORIE</b>  Il presente Regolamento è emanato con decreto del Rettore, pubblicato con affissione all'Albo ufficiale del Politecnico di Bari e ne è data diffusione per via telematica. L'entrata in vigore del presente Regolamento determina l'abrogazione dei vigenti regolamenti.</p>

Tanto premesso, il Rettore invita i presenti a valutare la proposta di revisione del Regolamento del Sistema Bibliotecario di Ateneo.

## IL SENATO ACCADEMICO

VISTO lo Statuto del Politecnico di Bari e in particolare gli artt. 12 e 35;




Verbale del Senato Accademico n. 9  
Seduta del 26 luglio 2023

VISTA la proposta di revisione del Regolamento del Sistema Bibliotecario di Ateneo formulata dalla Direzione Affari Generali, Servizi Bibliotecari e Legali;  
 ACQUISITO il parere favorevole reso dal Consiglio degli Studenti nella seduta del 10 luglio u.s.;  
 ACQUISITO il parere favorevole del Prof. Vincenzo Petruzzelli, Delegato al Sistema Bibliotecario di Ateneo;

### DELIBERA

all'unanimità, di esprimere parere favorevole alla proposta di revisione del "Regolamento del Sistema Bibliotecario di Ateneo".



 <b>Politecnico di Bari</b>		<b>Senato Accademico</b> <b>n. 9</b> <b>del 26 luglio 2023</b>
<b>P. 04</b>	<b>PROGRAMMAZIONE E ATTIVITÀ NORMATIVA</b>	Proposta di attivazione per l'A.A. 23/24 del percorso di sviluppo delle competenze digitali "Icar Digital Course"

Il Rettore riferisce che il Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale, del Territorio, Edile e di Chimica (DICATECh) ha presentato anche per l'A.A. 2023/2024, una proposta di attivazione di corsi extra-curricolari, denominati "Icar Digital Course", tesi a favorire lo sviluppo di competenze digitali degli studenti iscritti ai corsi di studio del DICATECh e dell'ARCoD.

Come evidenziato in sede di prima applicazione e, segnatamente, nelle sedute del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione svoltesi rispettivamente in data 27/04/2022 e 05/05/2022, l'istituzione di detti corsi extra-curricolari muove dall'esigenza di incrementare l'occupabilità degli studenti iscritti ai corsi di studio erogati dai succitati Dipartimenti, integrando il percorso ordinario di formazione con competenze trasversali in ambito digitale.

La fruizione di questi e il successivo superamento dell'esame finale consente il rilascio di un'attestazione che contribuisce ad arricchire i CV degli studenti, mediante attribuzione di CFU *extra curricolari* e il rilascio di Open Badge, al fine di renderli maggiormente competitivi nel mercato del lavoro.

I corsi oggetto della presente proposta di attivazione sono riepilogati nella tabella di seguito riportata.

Insegnamento/modulo	CFU
Microsoft Excel	3
Rhinoceros	3
MathWorks Matlab	3
Autodesk Autocad 2D-3D	3
Autodesk REVIT - BIM Authoring (modulo 1: architettonico)	3
Autodesk REVIT - BIM Authoring (modulo 2: STR - tecnologia e strutture)	3
Autodesk REVIT - BIM Authoring (modulo 3: Navisworks e Solibri - coordinamento e modellazione avanzata)	3
QGIS	3
Programmazione strutturata (nuovo insegnamento)	3
Post-produzione grafica (nuovo insegnamento)	3

Il Rettore rammenta che la proposta è coerente con le Linee di sviluppo 2021-2023 adottate dal Politecnico di Bari e, più in particolare, concorre alla realizzazione delle azioni A.3-Attrattività dei corsi di studio e A.4-Rafforzamento delle competenze trasversali acquisite dagli studenti e

innovazione delle metodologie didattiche, individuate dall'Ateneo nell'ambito del programma triennale 2021-2023.

Terminata la relazione, il Rettore invita i presenti a pronunciarsi in merito alla proposta di attivazione, anche per l'A.A. 2023/2024, dei corsi extra-curricolari sulla transizione digitale sottoposti all'esame dell'odierna seduta.


### IL SENATO ACCADEMICO

UDITA la relazione del Rettore;  
VISTO lo Statuto del Politecnico di Bari;  
VISTE le linee di sviluppo strategiche 2021-2023 del Politecnico di Bari;  
VISTA la bozza della proposta di attivazione di Corsi extra-curricolari per la Transizione Digitale proposta dal Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale, del Territorio, Edile e di Chimica (DICATECh);  
RAVVISATO l'interesse dell'Ateneo all'istituzione dei Corsi extra-curricolari, attesa l'importanza strategica degli stessi;

### DELIBERA

all'unanimità, di proporre, per l'A.A. 2023/2024, l'attivazione del percorso di sviluppo delle competenze digitali "*Icar Digital Course*", all'esito del quale saranno rilasciati i sopraindicati Open Badge.



 Politecnico di Bari		<b>Senato Accademico n. 9 del 26 luglio 2023</b>
<b>P. 05 OdG</b>	<b>DOCENTI</b>	Chiamata docenti

Il Rettore riferisce che sono concluse le seguenti procedure per la chiamata di un professore di I fascia ai sensi dell'art. 18, co. 1, L. 30/12/2010, n. 240, nonché le procedure di reclutamento di ricercatori a tempo determinato, ex art. 24, co. 3, lett. b), L. n. 240 del 30/12/2010, nel testo vigente al 29/06/2022, e ai sensi dell'art. 24, co. 3, L. n. 240 del 30/12/2010, per le quali i Dipartimenti assegnatari dei rispettivi posti hanno proceduto alle chiamate, come di seguito specificato:

- procedura pubblica di selezione per la chiamata di n. 1 posto di professore di prima fascia, ai sensi dell'art. 18, co. 1, Legge 30 dicembre 2010, n. 240 presso il Dipartimento di Architettura, Costruzione e Design, nel S.S.D. ICAR/17 "*Disegno*" (codice PO.DARCOD.18c1.23.03), indetta con D.R. n. 161 del 06/02/2023, il cui avviso è stato pubblicato nella G.U.R.I. - 4ª Serie Speciale "*Concorsi ed Esami*" n. 15 del 24/02/2023. Candidato chiamato dal Consiglio del Dipartimento di Architettura, Costruzione e Design nella seduta del 12 luglio 2023: Prof. Gabriele Rossi.
- procedura pubblica di selezione per la chiamata di n. 1 posto di professore di prima fascia, ai sensi dell'art. 18, co. 1, Legge 30 dicembre 2010, n. 240 presso il Dipartimento di Meccanica, Matematica e Management, nel S.S.D. ING-IND/17 "*Impianti Industriali Meccanici*" (codice PO.DMMM.18c1.23.07) indetta con D.R. n. 168 del 07/02/2023, il cui avviso è stato pubblicato nella G.U.R.I. - 4ª Serie Speciale "*Concorsi ed Esami*" n. 15 del 24/02/2023. Candidato chiamato dal Consiglio del Dipartimento di Meccanica, Matematica e Management nella seduta del 13 luglio 2023: Prof. Salvatore Digiesi.



- procedura pubblica di selezione per la chiamata di n. 1 posto di professore di prima fascia, ai sensi dell'art. 18, co. 1, Legge 30 dicembre 2010, n. 240 presso il Dipartimento di Meccanica, Matematica e Management, nel S.S.D. ING-IND/13 "*Meccanica applicata alle macchine*" (codice PO.DMMM.18c1.23.09), indetta con D.R. n. 174 del 07/02/2023, il cui avviso è stato pubblicato nella G.U.R.I. - 4a Serie Speciale "*Concorsi ed Esami*" n. 15 del 24/02/2023. Candidato chiamato dal Consiglio del Dipartimento di Meccanica, Matematica e Management nella seduta del 13 luglio 2023: Prof. Francesco Bottiglione.
- procedura pubblica di selezione per la chiamata di n. 1 posto di professore di prima fascia, ai sensi dell'art. 18, co. 1, Legge 30 dicembre 2010, n. 240 presso il Dipartimento di Meccanica, Matematica e Management, nel S.S.D. ING-IND/15 "*Disegno e metodi dell'ingegneria industriale*" (codice PO.DMMM.18c1.23.10), indetta con D.R. n. 202 del 10/02/2023, il cui avviso è stato pubblicato nella G.U.R.I. - 4a Serie Speciale "*Concorsi ed Esami*" n. 17 del 03/03/2023. Candidato chiamato dal Consiglio del Dipartimento di Meccanica, Matematica e Management nella seduta del 13 luglio 2023: Prof. Michele Fiorentino.
- procedura pubblica di selezione per la chiamata di n. 1 posto di professore di prima fascia, ai sensi dell'art. 18, co. 1, Legge 30 dicembre 2010, n. 240 presso il Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale, del Territorio, Edile e di Chimica, nel S.S.D. ICAR/07 "*Geotecnica*" (codice PO.DICATECh.18c1.23.05), indetta con D.R. n. 171 del 07/02/2023, il cui avviso è stato pubblicato nella G.U.R.I. - 4a Serie Speciale "*Concorsi ed Esami*" n. 15 del 24/02/2023. Candidato chiamato dal Consiglio del Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale, del Territorio, Edile e di Chimica seduta del 20 luglio 2023: Prof.ssa Claudia Vitone.
- procedura pubblica di selezione per la chiamata di n. 1 posto di professore di prima fascia, ai sensi dell'art. 18, co. 1, Legge 30 dicembre 2010, n. 240 presso il Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale, del Territorio, Edile e di Chimica, nel S.S.D. MAT/07 "*Fisica matematica*" (codice PO.DICATECh.18c1.23.06), indetta con D.R. n. 170 del 07/02/2023, il cui avviso è stato pubblicato nella G.U.R.I. - 4a Serie Speciale "*Concorsi ed Esami*" n. 15 del 24/02/2023. Candidato chiamato dal Consiglio del Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale, del Territorio, Edile e di Chimica seduta del 20 luglio 2023: Prof. Giuseppe Florio.
- procedura reclutamento di n. 1 posto di ricercatore a tempo determinato, della durata di 36 mesi, con regime di impegno a tempo pieno, ai sensi dell'art. 24, co. 3, lett. b), Legge 30/12/2010, n. 240, presso il Dipartimento di Architettura, Costruzione e Design nel S.S.D. ICAR/17 "*Disegno*" (codice RUTDb.DARCOD.23.03), indetta con D.R. n. 327 del 01/03/2023, il cui avviso è stato pubblicato nella G.U.R.I. - 4a Serie Speciale "*Concorsi ed Esami*" n. 22 del 21/03/2023. Candidato chiamato dal Consiglio del Dipartimento di Architettura, Costruzione e Design nella seduta del 12 luglio 2023: Dott. Domenico Pastore.
- procedura reclutamento di n. 2 posti di ricercatore a tempo determinato, della durata di 36 mesi, con regime di impegno a tempo pieno, ai sensi dell'art. 24, co. 3, lett. b), Legge 30/12/2010, n. 240, presso il Dipartimento di Meccanica, Matematica e Management nel S.S.D. ING-IND/16 "*Tecnologie e sistemi di lavorazione*" (codice RUTDb.DMMM.23.10), indetta con D.R. n. 353 del 03/03/2023, il cui avviso è stato pubblicato nella G.U.R.I. - 4a Serie Speciale "*Concorsi ed Esami*" n. 22 del 21/03/2023. Candidati chiamati dal Consiglio del Dipartimento di Meccanica, Matematica e Management nella seduta del 13 luglio 2023: Dott. Antonio Piccininni e Dott. Nicola Contuzzi.
- procedura reclutamento di n. 1 posto di ricercatore a tempo determinato, della durata di 36 mesi, con regime di impegno a tempo pieno, ai sensi dell'art. 24, co. 3, lett. b), Legge 30/12/2010, n. 240, presso il Dipartimento di Meccanica, Matematica e Management nel S.S.D. ING-IND/13 "*Meccanica applicata alle macchine*" (codice RUTDb.DMMM.23.11), indetta con D.R. n. 390 del 10/03/2023, il cui avviso è stato pubblicato nella G.U.R.I. - 4a Serie Speciale "*Concorsi ed Esami*"



- n. 24 del 28/03/2023. Candidato chiamato dal Consiglio del Dipartimento di Meccanica, Matematica e Management nella seduta del 13 luglio 2023: Dott. Vito Cacucciolo.
- procedura reclutamento di n. 1 posto di ricercatore a tempo determinato, della durata di 36 mesi, con regime di impegno a tempo pieno, ai sensi dell'art. 24, co. 3, lett. b), Legge 30/12/2010, n. 240, presso il Dipartimento di Meccanica, Matematica e Management nel S.S.D. ING-IND/35 "Ingegneria economico-gestionale" (codice RUTDb.DMMM.23.12), indetta con D.R. n. 391 del 10/03/2023, il cui avviso è stato pubblicato nella G.U.R.I. - 4a Serie Speciale "Concorsi ed Esami" n. 24 del 28/03/2023. Candidato chiamato dal Consiglio del Dipartimento di Meccanica, Matematica e Management nella seduta del 13 luglio 2023: Dott. Angelo Natalicchio.
  - procedura reclutamento di n. 1 posto di ricercatore a tempo determinato, della durata di 36 mesi, con regime di impegno a tempo pieno, ai sensi dell'art. 24, co. 3, lett. b), della Legge 30/12/2010, n. 240, presso il Dipartimento di Dipartimento di Ingegneria Elettrica e dell'Informazione nel S.S.D. ING-INF/04 "Automatica" (codice RUTDB.DEI.23.08), indetta con D.R. n. 348 del 02/03/2023 il cui avviso è stato pubblicato nella G.U.R.I. - 4a Serie Speciale "Concorsi ed Esami" n. 22 del 21/03/2023. Candidato chiamato dal Consiglio del Dipartimento di Ingegneria Elettrica e dell'Informazione nella seduta del 14 luglio 2023: Dott. Michele Roccotelli.
  - procedura reclutamento di n.1 posto di ricercatore a tempo determinato, della durata di 36 mesi, con regime di impegno a tempo pieno, ai sensi dell'art. 24, co. 3, lett. b), della Legge 30/12/2010, n. 240, presso il Dipartimento di Dipartimento di Ingegneria Elettrica e dell'Informazione nel S.S.D. MAT/08 "Analisi numerica" (codice RUTDB.DEI.23.09), indetta con D.R. n. 350 del 2/03/2023 il cui avviso è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4a Serie Speciale "Concorsi ed Esami" n. 22 del 21/03/2023. Candidato chiamato con Decreto n. 188 del 20 luglio 2023 del Direttore del Dipartimento di Ingegneria Elettrica e dell'Informazione: Dott. Alessandro Coclite.
  - procedura reclutamento di n. 1 posto di ricercatore a tempo determinato, della durata di 36 mesi, con regime di impegno a tempo pieno, ai sensi dell'art. 24, co. 3, lett. b), della Legge 30/12/2010, n. 240, presso il Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale, del Territorio, Edile e di Chimica nel S.S.D. ING-IND/22 "Scienza e tecnologia dei materiali" (codice RUTDb.DICATECH.23.06), indetta con D.R. n. 331 dell'1/03/2023, il cui avviso è stato pubblicato nella G.U.R.I. - 4a Serie Speciale "Concorsi ed Esami" n. 22 del 21/03/2023. Candidato chiamato dal Consiglio del Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale, del Territorio, Edile e di Chimica nella seduta del 20 luglio 2023: Dott. Francesco Todaro.
  - procedura reclutamento di n. 1 posto di ricercatore a tempo determinato, della durata di 36 mesi, con regime di impegno a tempo pieno, ai sensi dell'art. 24, co. 3, lett. b), Legge 30/12/2010, n. 240, presso il Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale, del Territorio, Edile e di Chimica nel S.S.D. ICAR/22 "Estimo" (codice RUTDb.DICATECH.23.07), indetta con D.R. n. 332 dell'1/03/2023, il cui avviso è stato pubblicato nella G.U.R.I. - 4a Serie Speciale "Concorsi ed Esami" n. 22 del 21/03/2023. Candidato chiamato dal Consiglio del Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale, del Territorio, Edile e di Chimica nella seduta del 20 luglio 2023: Dott.ssa Felicia Di Liddo.
  - procedura reclutamento di n.1 posto di ricercatore a tempo determinato in *tenure track*, con regime di impegno a tempo pieno, ai sensi dell'art. 24, co. 3, Legge 30 dicembre 2010, n. 240 riservata ai candidati indicati nel comma 1-bis della predetta norma, nel S.S.D. ING-IND/32 "Convertitori, Macchine ed Azionamenti Elettrici", presso il Dipartimento di Ingegneria Elettrica e dell'Informazione, indetta con D.R. n. 440 del 22/03/2023 (codice RTT.DEI.23.02), il cui avviso è stato pubblicato nella G.U.R.I. - 4a Serie Speciale "Concorsi ed Esami" n. 26 del 04/04/2023.

Candidato chiamato dal Dipartimento di Ingegneria Elettrica e dell'Informazione nella seduta del 14 luglio 2023: Dott. Mauro di Nardo.

- procedura reclutamento di n.1 posto di ricercatore a tempo determinato in *tenure track*, con regime di impegno a tempo pieno, ai sensi dell'art. 24, co. 3, Legge 30 dicembre 2010, n. 240 nel S.S.D. ING-INF/05 "*Sistemi di elaborazione delle informazioni*", presso il Dipartimento di Ingegneria Elettrica e dell'Informazione, indetta con D.R. n. 441 del 22/03/2023 (codice RTT.DEI.23.03), il cui avviso è stato pubblicato nella G.U.R.I. - 4a Serie Speciale "*Concorsi ed Esami*" n. 26 del 4/04/2023. Candidato chiamato con Decreto n. 189 del 20 luglio 2023 del Direttore del Dipartimento di Ingegneria Elettrica e dell'Informazione: Dott. Vito Walter Anelli.

Il Rettore, inoltre, invita a esprimere parere sulla chiamata diretta, ai sensi dell'art. 1, co. 9, primo periodo, L. n. 230/2005, del Dott. Matteo Villa, quale professore di II fascia, classe iniziale, con regime di impegno a tempo pieno, nel S.S.D. ING-IND/21 "*Metallurgia*", in qualità di studioso stabilmente impegnato all'estero presso il Department of Civil and Mechanical Engineering - Technical della Danmarks Tekniske Universitet di Copenhagen (Danimarca), nella posizione di "Senior Researcher (Seniorforsker)"; a tal fine, occorre autorizzare l'Ufficio competente all'invio della suddetta richiesta al MUR, con procedura PROPER, per i conseguenti adempimenti di competenza, prendendo altresì atto che la spesa, pari a 0,7 punti organico, della predetta chiamata, può gravare sul contingente di punti organico del programma "*Dipartimento di Eccellenza 2023-2027*" del Dipartimento di Meccanica, Matematica e Management, salvo eventuale cofinanziamento ministeriale a valere sugli interventi di cui all'art. 6 "*Incentivi per chiamate dirette ai sensi della legge 230/2005*" del D.M. 809 del 7/7/2023.

Quanto sopra premesso, a norma del "*Regolamento di Ateneo per la disciplina delle chiamate dei professori di prima e seconda fascia*", del "*Regolamento del Politecnico di Bari per la per la disciplina dei ricercatori a tempo determinato ai sensi dell'art. 24 della Legge n. 240/2010*" e del vigente Statuto, il Rettore invita il presente Consesso a esprimersi in merito alle chiamate deliberate, come sopra riferito.

## IL SENATO ACCADEMICO

- UDITA la relazione del Rettore;
- VISTA la Legge 30/12/2010, n. 240, recante "*Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario*";
- VISTO il "*Regolamento del Politecnico di Bari per le chiamate dei professori di prima e di seconda fascia*" emanato con il D.R. n. 18 del 10/01/2023;
- VISTO il "*Regolamento del Politecnico di Bari per la per la disciplina dei ricercatori a tempo determinato ai sensi dell'art. 24 della Legge n. 240/2010*", emanato con D.R. n. 1221 del 21/11/2022;
- VISTA la delibera del Dipartimento di Architettura, Costruzione e Design nella seduta del 12/07/2023;
- VISTA la delibera del Dipartimento di Meccanica, Matematica e Management nella seduta del 13/07/2023;
- VISTA la delibera del Consiglio di Dipartimento di Ingegneria Elettrica e dell'Informazione nella seduta del 14/07/2023;
- VISTO il Decreto n. 188 del 20/07/2023 del Direttore del Dipartimento di Ingegneria Elettrica e dell'Informazione;
- VISTO il Decreto n. 189 del 20/07/2023 del Direttore del Dipartimento di Ingegneria Elettrica e dell'Informazione;



VISTA la delibera del Consiglio di Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale, del Territorio, Edile e Chimica nella seduta del 20/07/2023;

### DELIBERA


all'unanimità, di esprimere parere favorevole alle chiamate:

- dei professori Gabriele Rossi, Salvatore Digiesi, Francesco Bottiglione, Michele Fiorentino, Claudia Vitone e Giuseppe Florio nel ruolo di professore di I fascia;
- dei dottori Domenico Pastore, Antonio Piccininni, Nicola Contuzzi, Angelo Natalicchio, Michele Roccotelli, Alessandro Coclite, Francesco Todaro, Felicia Di Liddo nel ruolo di ricercatore a tempo determinato *ex art. 24, co. 3, lett. b)*, L. n. 240/2010;
- dei dottori Mauro di Nardo e Vito Walter Anelli nel ruolo di ricercatore a tempo determinato in *tenure track ex art. 24, co. 3, L. 240/2010*.

Il Senato delibera, altresì:

- di esprimere parere favorevole sulla chiamata diretta, ai sensi dell'art. 1, co. 9, primo periodo, L. n. 230/2005, del Dott. Matteo Villa, quale professore di II fascia, classe iniziale, con regime di impegno a tempo pieno, nel S.S.D. ING-IND/21 "*Metallurgia*", quale studioso stabilmente impegnato all'estero presso il Department of Civil and Mechanical Engineering - Technical della Danmarks Tekniske Universitet di Copenaghen (Danimarca), nella posizione di "Senior Researcher (Seniorforsker)";
- di autorizzare l'Ufficio competente all'invio della suddetta richiesta al MUR, con procedura PROPER, per i conseguenti adempimenti di competenza;
- di prendere atto che la spesa, pari a 0,7 punti organico, della predetta chiamata, possa gravare sul contingente di punti organico del programma "*Dipartimento di Eccellenza 2023-2027*" del Dipartimento di Meccanica, Matematica e Management, salvo eventuale cofinanziamento ministeriale a valere sugli interventi di cui all'art. 6 "*Incentivi per chiamate dirette ai sensi della legge 230/2005*" del D.M. 809 del 7/7/2023.



 Politecnico di Bari		<b>Senato Accademico n. 9 del 26 luglio 2023</b>
<b>P. 06 OdG</b>	<b>DOCENTI</b>	Richiesta di attivazione da parte del DMMM di una procedura concorsuale per il reclutamento di n. 1 ricercatore a tempo determinato <i>ex art. 24, co. 3, lett. a)</i> , L. n. 240/2010, nel S.S.D. ING-IND/14, a valere sul progetto di ricerca ERC-2021-STG " <i>SURFACE</i> " - Parere

In merito all'avvio della procedura di reclutamento di un ricercatore a tempo determinato *ex art. 24, co. 3, lett. a)*, L. n. 240/2010, a valere su finanziamenti esterni, il Rettore riferisce quanto segue.

Il Prof. Antonio Papangelo, con nota del 6 luglio 2023, ha formulato al Direttore del Dipartimento di Meccanica, Matematica e Management la richiesta di avvio di una procedura selettiva finalizzata al reclutamento di n. 1 ricercatore a tempo determinato di tipo a) - tipologia "*junior*", ai sensi dell'art. 24 lett. a), L. 240/2010 e dell'art. 3 del "*Regolamento di Ateneo per la disciplina dei Ricercatori a Tempo Determinato ai sensi della Legge 240/2010*", nel S.S.D. ING-IND/14 "*Progettazione Meccanica e Costruzione di Macchine*", la cui imputazione dei costi è a valere sui fondi progetto di ricerca ERC-2021-STG "*SURFACE*" (ID: 101039198; CUP: D95F22000430006).

A seguito della predetta proposta del Prof. Antonio Papangelo, il Consiglio di Dipartimento di Meccanica, Matematica e Management in data 13 luglio 2023, ha deliberato la proposta di attivazione della procedura di reclutamento di un ricercatore a tempo determinato di tipo a) "*junior*", *ex art. 24,*



co. 3, lett. a), L. n. 240/2010, previa acquisizione di pareri previsti dal vigente Regolamento sulla materia, accertando la relativa copertura finanziaria a valere sui fondi del citato progetto.

In particolare, nella delibera del Consiglio del DMMM del 13/07 u.s., si fa presente che la copertura dei costi sarà imputata a valere sul progetto ERC-2021-STG “SURFACE” ID: 101039198, CUP: D95F22000430006, pari all’importo complessivo di €153.253,62 (€51.084,54 per 3 anni), comprensiva degli oneri c/ente (Voce CoAn CA.04.43.08.04.01 “Ricercatori A Tempo Determinato”), mentre la quota non rendicontabile relativa all’IRAP, graverà sulla quota parte delle spese generali del medesimo progetto di competenza del Responsabile Scientifico.

Il finanziamento della posizione di ricercatore a tempo determinato di cui trattasi, rientra, pertanto, nella fattispecie riportata nella circolare MIUR n. 8312/2013, che considera possibile il reclutamento qualora vi sia la relativa copertura finanziaria derivante, tra l’altro, da:

“- omissis

- ***b.3 Progetti di ricerca con enti pubblici e privati in cui sia esplicitamente prevista la possibilità di attivare contratti per ricercatore a tempo determinato tra le spese ammissibili e rendicontabili;***

- omissis”.

Il Rettore, infine, informa il Consesso che in data 20/07/2023 il Collegio dei Revisori dei Conti ha espresso altresì parere favorevole all’avvio della predetta procedura di reclutamento.

Tutto ciò premesso, il Rettore invita il presente Consesso a esprimersi in merito alla citata richiesta del Consiglio del Dipartimento di Meccanica, Matematica e Management.

### IL SENATO ACCADEMICO

UDITA la relazione del Rettore;

VISTA la Legge 30/12/2010, n. 240, recante “*Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l’efficienza del sistema universitario*”;

VISTO il “*Regolamento per la disciplina dei ricercatori a tempo determinato ai sensi dell’art. 24 della legge n. 240/2010*” emanato con D.R. n. 1221 del 21/11/2022;

VISTA la nota del 6 luglio 2023 con la quale il Prof. Antonio Papangelo ha formulato al Direttore del Dipartimento di Meccanica, Matematica e Management la richiesta di avvio di una procedura per il reclutamento di n. 1 ricercatore a tempo determinato di tipo a) - tipologia “junior”, ai sensi dell’art. 24, lett. a), L. n. 240/2010 e del vigente Regolamento di Ateneo sulla materia, nel S.S.D. ING-IND/14 “*Progettazione Meccanica e Costruzione di Macchine*”, la cui imputazione dei costi è a valere sui fondi del progetto ERC-2021-STG “SURFACE”;

VISTA la delibera del 13/07/2023 del Consiglio di Dipartimento di Meccanica, Matematica e Management;

VISTA la documentazione relativa alla copertura dei 3 anni di servizio del ricercatore a tempo determinato *ex art. 24, lett. a), L. n. 240/2010*, da reclutare;


VISTO il parere del Collegio dei Revisori reso in data 20/07/2023;

### DELIBERA

all’unanimità, di esprimere parere favorevole all’attivazione della procedura di reclutamento di un posto di ricercatore a tempo determinato *ex art. 24, co. 3, lett. a), L. n. 240/2010*, nel testo in vigore al 29 giugno 2022, nel S.S.D. ING-IND/14 “*Progettazione Meccanica e Costruzione di Macchine*”, a valere sul progetto ERC-2021-STG “SURFACE”.





 <b>Politecnico di Bari</b>		<b>Senato Accademico</b> <b>n. 9</b> <b>del 26 luglio 2023</b>
<b>P. 07</b> <b>OdG</b>	<b>DOCENTI</b>	Richiesta di avvio di n. 10 procedure valutative, ai sensi dell'art. 24, co. 5, L. n. 240/2010, ai fini della chiamata nel ruolo di professore di II fascia di ricercatori a tempo determinato <i>ex art.</i> 24, co. 3, lett. b), L. n. 240/2010 - Parere

Il Rettore comunica che il Consiglio del DICATECh, nella seduta del 26/06/2023, ha deliberato la richiesta di attivazione della procedura, ai sensi dell'art. 24, co. 5, L. n. 240/2010, per il passaggio della Dott.ssa Mariella De Fino, attualmente ricercatrice a tempo determinato *ex art.* 24, co. 3, lett. b), L. n. 240/2010, nel S.S.D. ICAR/10 "Architettura tecnica", a professore di II fascia.

Inoltre, il Consiglio del DICATECh, nella seduta del 20/07/2023, ha deliberato la richiesta di attivazione delle procedure, ai sensi dell'art. 24, co. 5, L. n. 240/2010, per il passaggio del Dott. Roberto Grisorio, attualmente ricercatore a tempo determinato *ex art.* 24, co. 3, lett. b), L. n. 240/2010, nel S.S.D. CHIM/07 "Fondamenti chimici delle tecnologie", del Dott. Sabino De Gisi, attualmente ricercatore a tempo determinato *ex art.* 24, co. 3, lett. b), L. n. 240/2010, nel S.S.D. ING-IND/22 "Scienza e tecnologia dei materiali" e del Dott. Nicola Pastore, attualmente ricercatore a tempo determinato *ex art.* 24, co. 3, lett. b), L. n. 240/2010, nel S.S.D. GEO/05 "Geologia applicata", a professore di II fascia.

Analogamente il Consiglio del DMMM, nella seduta dell'8/06/2023, ha deliberato la richiesta di attivazione delle procedure, ai sensi dell'art. 24, co. 5, L. n. 240/2010, per il passaggio del Dott. Elia Distaso, attualmente ricercatore a tempo determinato *ex art.* 24, co. 3, lett. b), L. n. 240/2010, nel S.S.D. ING-IND/08 "Macchine a fluido" e della Dott.ssa Antonella Gaspari, ricercatrice a tempo determinato *ex art.* 24, co. 3, lett. b), L. n. 240/2010, nel S.S.D. ING-IND/12 "Misure meccaniche e termiche", entrambi a professore di II fascia.

Inoltre, il Consiglio del DMMM, nella seduta del 13/07/2023, ha deliberato la richiesta di attivazione della procedura, per il passaggio a professore di II fascia, ai sensi dell'art. 24, co. 5, L. n. 240/2010, del Dott. Andrea Angelastro, attualmente ricercatore a tempo determinato *ex art.* 24, co. 3, lett. b), L. n. 240/2010, nel S.S.D. ING-IND/16 "Tecnologie e sistemi di lavorazione".

Altresì il Consiglio del DEI, nella seduta del 22/06/2023, ha deliberato la richiesta di attivazione delle procedure, ai sensi dell'art. 24, co. 5, L. n. 240/2010, per il passaggio del Dott. Marco Grande, attualmente ricercatore a tempo determinato *ex art.* 24, co. 3, lett. b), L. n. 240/2010, nel S.S.D. ING-INF/02 "Campi elettromagnetici" e del Dott. Riccardo Tomasello, ricercatore a tempo determinato *ex art.* 24, co. 3, lett. b), Legge 240/2010, nel S.S.D. ING-IND/31 "Elettrotecnica", entrambi a professore di II fascia.

Inoltre, il Consiglio del DEI, nella seduta del 14/07/2023, ha deliberato la richiesta di attivazione della procedura, per il passaggio a professore di II fascia, ai sensi dell'art. 24, co. 5, L. n. 240/2010, del Dott. Maurizio Spadavecchia, attualmente ricercatore a tempo determinato *ex art.* 24, co. 3, lett. b), L. n. 240/2010, nel S.S.D. ING-INF/07 "Misure elettriche ed elettroniche".

A tal proposito, il Rettore rammenta quanto previsto dall'art. 24, co. 5, L. n. 240/2010: "[...] nel terzo anno di contratto di cui al comma 3, lettera b), l'università valuta il titolare del contratto stesso, che abbia conseguito l'abilitazione scientifica di cui all'articolo 16, ai fini della chiamata nel ruolo di professore associato [...]".

Proseguendo, il Rettore ricorda che il Titolo III, artt. 10 e 11, del vigente "Regolamento di Ateneo per la disciplina delle chiamate dei professori di prima e seconda fascia", indica le modalità di svolgimento della procedura di chiamata dei ricercatori a tempo determinato *ex art.* 24, co. 3, lett. b), L. n. 240/2010, nel nuovo ruolo di professori di seconda fascia, specificando – tra l'altro – che

“possono essere chiamati come professori di seconda fascia, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, previa valutazione da effettuarsi nell’ambito della procedura di cui al presente articolo”.

Ai fini dell’avvio delle predette procedure, sono state accantonate le risorse per la copertura dei passaggi di ruolo, pari a complessivi 2,00 p.o. per il corrente anno 2023.

Terminata la relazione, il Rettore invita il presente Consesso a esprimersi in merito.

### IL SENATO ACCADEMICO

UDITA la relazione del Rettore;

VISTA la Legge 30/12/2010, n. 240, recante “Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l’efficienza del sistema universitario”, ed in particolare l’art. 24, co. 5;

VISTO il “Regolamento di Ateneo per la disciplina delle chiamate dei professori di prima e seconda fascia”, emanato con D.R. n. 18 del 10/01/2023;

VISTE le delibere del Consiglio del DICATECh del 26/06/2023 e del 20/07/2023;

VISTE le delibera del Consiglio del DMMM dell’8/06/2023 e del 13/07/2023;


VISTE le delibera del Consiglio del DEI del 22/06/2023 e del 14/07/2023;

### DELIBERA

all’unanimità, di esprimere parere favorevole all’avvio delle procedure valutative, ai sensi dell’art. 24, co. 5, L. n. 240/2010, ai fini della chiamata nel ruolo di professore di II fascia dei seguenti ricercatori a tempo determinato ex art. 24, co. 3, lett. b), L. n. 240/2010:

- Dott.ssa Mariella De Fino, nel S.S.D. ICAR/10 “Architettura tecnica”;
- Dott. Roberto Grisorio, nel S.S.D. CHIM/07 “Fondamenti chimici delle tecnologie”;
- Dott. Sabino De Gisi, nel S.S.D. ING-IND/22 “Scienza e tecnologia dei materiali”;
- Dott. Nicola Pastore, nel S.S.D. GEO/05 “Geologia applicata”;
- Dott. Elia Distaso, nel S.S.D. ING-IND/08 “Macchine a fluido”;
- Dott.ssa Antonella Gaspari, nel S.S.D. ING-IND/12 “Misure meccaniche e termiche”;
- Dott. Marco Grande, nel S.S.D. ING-INF/02 “Campi elettromagnetici”;
- Dott. Riccardo Tomasello, nel S.S.D. ING-IND/31 “Elettrotecnica”;
- Dott. Maurizio Spadavecchia, nel S.S.D. ING-INF/07 “Misure elettriche ed elettroniche”;
- Dott. Andrea Angelastro, nel S.S.D. ING-IND/16 “Tecnologie e sistemi di lavorazione”.



 Politecnico di Bari		<b>Senato Accademico</b> <b>n. 9</b> <b>del 26 luglio 2023</b>
<b>P. 08</b> <b>OdG</b>	<b>PERSONALE</b>	Regolamento compensi commissioni esaminatrici delle procedure concorsuali indette dal Politecnico di Bari - Parere

Il Rettore comunica che, nell’ambito del fabbisogno di personale, programmato nel contesto del PIAO 2023-2025, sono stati emanati nel corso del corrente mese sette bandi per l’attivazione di n. 22 procedure selettive per l’accesso alle categorie C, D ed EP (PEV), ai sensi dell’art. 52, D.Lgs. n. 165/2001, e n. 14 bandi di concorso per l’assunzione di n. 19 funzionari.

Sottolinea come si tratti di un piano di reclutamento di rimarchevole consistenza, che è stato possibile attivare grazie, da un lato, all’incremento dei punti organico destinati al personale TAB valere sulle risorse straordinarie di cui al D.M. n. 445/2022; e, dall’altro, grazie a indicatori di sostenibilità



(indicatore spese di personale e indicatore di sostenibilità economico finanziaria - ISEF) particolarmente favorevoli che, solo nell'ultimo anno, hanno fatto registrare un *turn over* pari al 153%.

In ordine alla composizione delle commissioni giudicatrici delle procedure concorsuali nelle Pubbliche Amministrazioni, l'art. 35, co. 3, lett. e), D.Lgs. n. 165/2001 prevede la "*composizione delle commissioni esclusivamente con esperti di provata competenza nelle materie di concorso, scelti tra funzionari delle amministrazioni, docenti ed estranei alle medesime, che non siano componenti dell'organo di direzione politica dell'amministrazione, che non ricoprano cariche politiche e che non siano rappresentanti sindacali o designati dalle confederazioni ed organizzazioni sindacali o dalle associazioni professionali*".

In ordine ai relativi compensi, con DPCM 24.04.2020, in applicazione dell'art. 3, co. 13, L. 19 giugno 2019, n. 56, è stata aggiornata la misura dei compensi da corrispondere ai componenti delle commissioni esaminatrici e della Commissione per l'attuazione del progetto di riqualificazione delle pubbliche amministrazioni (RIPAM).

Attesa la portata generale del predetto DPCM, in forza dell'art. 70, co. 13, D.Lgs. n. 165/2001, secondo cui, in materia di reclutamento, le pubbliche amministrazioni applicano la disciplina prevista dal D.P.R. n. 487/1994, per le parti non incompatibili con quanto previsto dagli artt. 35 e 36 del medesimo decreto legislativo, salvo che la materia venga regolata, in coerenza con i principi ivi previsti, nell'ambito dei rispettivi ordinamenti, nonché della novella all'art. 3, L. n. 56/2019, introdotta dall'art. 1-ter del D.L. n. 44/2023, convertito con modificazioni dalla L. n. 7/2023, si ritiene opportuno, anche in considerazione dell'incremento delle procedure concorsuali in essere e che si prevede di programmare, adottare un regolamento di Ateneo che disciplini i compensi da erogare ai componenti delle Commissioni, in coerenza con quanto previsto dal DPCM 24.04.2020.

Ad ogni buon conto si riporta di seguito il testo dell'art. 3, co. 13, L. n. 56/2019, come modificato dall'art. 1-ter, D.L. n. 44/2023: "*Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri o del Ministro per la pubblica Amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, si provvede all'aggiornamento, anche in deroga all'articolo 6, comma 3, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, dei compensi da corrispondere al presidente, ai membri e al segretario delle commissioni esaminatrici dei concorsi pubblici per l'accesso a un pubblico impiego indetti dalle amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, e dagli enti pubblici non economici nazionali, nonché al personale addetto alla vigilanza delle medesime prove concorsuali, secondo i criteri stabiliti con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 23 marzo 1995, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 134 del 10 giugno 1995. ((Le regioni e le province autonome, gli enti locali e gli enti diversi dalle amministrazioni dello Stato, nell'esercizio della propria autonomia, possono recepire la disciplina dei compensi prevista dal presente comma)) ...*".

Il Rettore illustra brevemente il contenuto della bozza di regolamento, predisposto dalla Direzione Generale, come di seguito riportato.

## **REGOLAMENTO COMPENSI COMMISSIONI ESAMINATRICI DELLE PROCEDURE CONCORSUALI INDETTE DAL POLITECNICO DI BARI**

### **Art. 1 - Oggetto e principi**

1. Tenuto conto di quanto previsto dall'art. 3, commi 13 e 14, della Legge 19 giugno 2019, n. 56, così come modificati dall'art. 1-ter del D.L. 22 aprile 2023, n. 44, coordinato con la legge di conversione 21 giugno 2023, n. 74, e dei principi fissati dal DPCM 24.04.2020, il presente regolamento disciplina la determinazione dei compensi da corrispondere ai componenti:



- a) delle commissioni di procedure concorsuali pubbliche per l'assunzione, con contratto di lavoro di tipo subordinato a tempo determinato o indeterminato, del personale dirigente, tecnico amministrativo e bibliotecario;
  - b) delle commissioni relative a procedure comparative per le progressioni verticali (PEV) nel sistema di classificazione del personale tecnico amministrativo in servizio presso il Politecnico di Bari, di cui all'art. 52, co. 1 bis, del d.lgs. n. 165/2001 e al regolamento di Ateneo in materia, nonché al personale con funzioni di vigilanza e di supporto ai lavori delle commissioni esaminatrici.
2. I compensi determinati dal presente regolamento si applicano sia al personale in servizio presso il Politecnico di Bari, sia ai componenti esterni, in ragione dell'attività svolta.
  3. Il presente Regolamento non si applica alle attività di valutazione delle candidature nell'ambito delle procedure di mobilità volontaria ex art. 30 del d. lgs. 165/2001.

#### **Art. 2 - Compensi base**

1. A ciascun componente delle commissioni di concorso cui all'art. 1, comma 1, lett. a), quando preordinate all'assunzione di personale a tempo indeterminato, è corrisposto, per ogni tipo di procedura concorsuale, un compenso differenziato come segue:

<b>Tabella 1</b>	
<b>Concorsi per categoria B e selezioni relative ai profili professionali a cui si accede mediante avviamento degli/delle iscritti/e nelle liste di collocamento</b>	
<b>Ruolo</b>	<b>Compenso base lordo percipiente (importi in euro)</b>
Presidente	385,00
Componente	350,00
Segretaria/o	315,00
Eventuale componente aggiunto	175,00

<b>Tabella 2</b>	
<b>Concorsi per l'accesso alla Cat. C</b>	
<b>Ruolo</b>	<b>Compenso base lordo percipiente (importi in euro)</b>
Presidente	660,00
Componente	600,00
Segretaria/o	540,00
Eventuale componente aggiunto	300,00

<b>Tabella 3</b>	
<b>Concorsi per l'accesso alla Cat. D ed EP</b>	
<b>Ruolo</b>	<b>Compenso base lordo percipiente (importi in euro)</b>
Presidente	770,00
Componente	700,00
Segretaria/o	630,00
Eventuale componente aggiunto	350,00





Tabella 4	
Concorsi per l'accesso alla Dirigenza	
Ruolo	Compenso base lordo percipiente (importi in euro)
Presidente	1.100,00
Componente	1.000,00
Segretaria/o	900,00
Eventuale componente aggiunto	500,00

2. A ciascun componente delle commissioni relative a procedure comparative per le progressioni verticali (PEV) di cui all'art. 1, comma 1, lett. **b)** spettano i compensi stabiliti dalle predette tabelle 2 e 3, ridotti del 30%.

#### Art. 3 - Compensi integrativi

- Oltre al compenso base, nelle misure indicate dall'art. 2, a ciascun/a componente delle commissioni esaminatrici cui all'art. 1, comma 1, lett. **a)** e **b)** è corrisposto, altresì, un compenso integrativo pari a:
  - €0,50 (lordo percipiente), per ciascun candidato/o esaminata/o per le prove relative alle assunzioni mediante avviamento degli/delle iscritti/e nelle liste di collocamento e categoria B;
  - €0,80 (lordo percipiente), per ciascuna/n candidata/o esaminata/o per i concorsi relativi ai profili professionali di Cat. C;
  - €1,00 (lordo percipiente), per ciascuna/n candidata/o esaminata/o per i concorsi relativi ai profili professionali di Cat. D, EP e qualifica dirigenziale.
- Nel caso di concorsi per soli titoli, i compensi integrativi di cui alle lettere b) e c) sono commisurati in misura pari al 20% degli stessi.
- I compensi integrativi di cui al presente articolo si calcolano esclusivamente per ciascuna/n candidata/o esaminata/o, non tenendo conto dei candidati ammessi ad eventuali prove preselettive.

#### Art. 4 - Limiti massimi

- I compensi di cui agli articoli 2 e 3 non possono, in ogni caso, eccedere, cumulativamente:
  - € 1.500,00 (loro percipiente), per i concorsi per Categoria B e selezioni relative ai profili professionali a cui si accede mediante avviamento degli iscritti nelle liste di collocamento;
  - € 2.600,00 (loro percipiente), per i concorsi per la Categoria C;
  - € 3.000,00 (loro percipiente), per i concorsi per Categoria D ed EP;
  - € 4.300,00 (loro percipiente), per i concorsi relativi al personale di qualifica dirigenziale.
- I limiti massimi di cui al comma 1 sono aumentati del dieci per cento per i presidenti e ridotti del venti per cento per il segretario e per i componenti aggiunti.

#### Art. 5 - Concorsi a tempo determinato

- Nel caso di concorsi per il reclutamento di personale a tempo determinato, il compenso base di cui all'art. 2 del presente Regolamento (tabelle da 1 a 3) e i limiti di cui all'art. 4 sono confermati per i concorsi per il reclutamento di dirigenti, mentre sono ridotti del 30% per le altre procedure previste dal medesimo articolo.
- In caso di finanziamento esterno, il compenso di cui al precedente comma graverà sul finanziamento medesimo, ove la relativa spesa sia eleggibile. In caso contrario, non sarà riconosciuto alcun compenso.

#### Art. 6 - Componenti dimissionari

- Ai componenti delle commissioni esaminatrici di concorso che, nel corso della procedura, cessano dall'incarico, i compensi di cui all'articolo 2 sono dovuti in misura proporzionale al numero delle sedute di commissione cui hanno partecipato.

2. Nel caso in cui vengano nominati in via definitiva componenti in sostituzione di commissari cessati, ai nuovi componenti spetta un compenso commisurato al numero delle sedute a cui hanno partecipato.

#### **Art. 7 - Personale addetto alla vigilanza**

1. A ciascun componente addetto alla vigilanza, per l'attività prestata, se limitata alla sola vigilanza, spetta una indennità giornaliera, lordo percipiente, pari ad €50,00.

#### **Art. 8 - Personale di supporto alle commissioni esaminatrici**

1. Entro i limiti delle risorse acquisite dall'Ateneo, in ragione del versamento della tassa di partecipazione ai concorsi da parte dei candidati, ed a valere sulle stesse, a ciascun dipendente impegnato in attività di supporto all'espletamento dei lavori per la valutazione degli elaborati e per la formulazione della graduatoria di merito, in ore eccedenti a quelle ordinarie di servizio previste per la giornata lavorativa, è corrisposto un compenso ragguagliato alle ore di lavoro straordinario per le ore effettivamente svolte in eccedenza, come risultanti dal sistema automatico di rilevazione delle presenze.
2. L'indennità di lavoro straordinario è corrisposta in aggiunta all'indennità di cui all'art. 7, se il dipendente è stato pure addetto alla vigilanza.

#### **Art. 9 - Aggiornamento compensi**

1. I compensi di cui al presente regolamento possono essere aggiornati con delibera del Consiglio di Amministrazione.

#### **Art. 10 - Componenti esterni**

1. Ai componenti delle commissioni esaminatrici provenienti da altre sedi spetta, inoltre, nel corso delle singole operazioni concorsuali o al termine delle stesse, il rimborso delle spese sostenute, nella misura stabilita dal vigente Regolamento missioni del Politecnico di Bari.

#### **Art. 11 - Entrata in vigore**

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno successivo al decreto rettorale di emanazione e si applica alle procedure concorsuali/comparative (PEV) in corso alla medesima data.

Tanto premesso, il Rettore invita il Senato Accademico a esprimersi in merito.

Il Prof. Damiani, pur apprezzando l'iniziativa, stigmatizza le poche risorse allocate, soprattutto con riferimento alla quota incrementale per candidato.

### **IL SENATO ACCADEMICO**

UDITA la relazione del Rettore;

VISTO lo Statuto del Politecnico di Bari;

VISTA il D.Lgs. n. 165/2001;

VISTO l'art. 3, co. 13, L. n. 56/2019;

VISTO il DPCM 24.04.2020;

VISTO l'art. 1-ter del DL 44/2023, convertito con modificazioni dalla Legge n. 7/2023;

VISTA la bozza di "*Regolamento compensi commissioni esaminatrici delle procedure concorsuali indette dal Politecnico di Bari*", come riportata in narrativa;

#### **DELIBERA**

all'unanimità, di esprimere parere favorevole sul "*Regolamento compensi commissioni esaminatrici delle procedure concorsuali indette dal Politecnico di Bari*", nel testo riportato in narrativa.




 Politecnico di Bari	<b>Senato Accademico n. 9 del 26 luglio 2023</b>
---	--



<b>P. 09 OdG</b>	<b>STUDENTI</b>	Convenzione tra Politecnico di Bari e Associazione CIMEA per i servizi valutativi e di verifica dei titoli esteri mediante l'utilizzo della piattaforma diplome-CIMEA
----------------------	-----------------	---

Il punto viene ritirato.



 <b>Politecnico di Bari</b>		<b>Senato Accademico n. 9 del 26 luglio 2023</b>
<b>P. 10 OdG</b>	<b>STUDENTI</b>	Procedimento disciplinare studente

Il Rettore riferisce che il Sig. (omissis) faceva pervenire a questo Politecnico propria nota del 19/4/2023, assunta al protocollo di Ateneo con il numero (omissis) in data (omissis), a firma dello stesso Sig. (omissis) e del suo legale rappresentante, Avv. (omissis), il cui testo viene di seguito riportato.

*“Oggetto: Studente (omissis) - Matricola n. (omissis)*

*La presente in nome e per conto del Sig. (omissis), mio assistito, che con me sottoscrive la presente che è iscritto alla Facoltà di (omissis) (D.M. omissis) (Classe delle Lauree in omissis) del Dipartimento di (omissis), con numero di matricola (omissis).*

*Come risulta dalla Certificazione del Centro Servizi di Ateneo per la Didattica Segreteria Studenti, a firma del Direttore Generale, Dott. Sandro Spataro, in data 07.12.2022, che si allega in copia alla presente, il medesimo ha sostenuto tutti gli esami del corso triennale, a decorrere dal (omissis) sino al (omissis), riportando la votazione indicata per ciascun esame sostenuto, come emerge, altresì, dalla "pubblicazione del voto di Appello", comunicato dalla Segreteria man mano che il (omissis) ha sostenuto gli esami.*

*Al termine degli stessi esami, ha chiesto ed ottenuto l'argomento di tesi da (omissis) ed ha provveduto alla stesura della stessa.*

*La Segreteria degli Studenti ha fissato, in un primo momento, la data per la seduta di laurea al (omissis), data di poi rinviata al (omissis).*

*Senonché, come un fulmine a ciel sereno, la Segreteria ha comunicato al (omissis) che il medesimo non risultava aver sostenuto alcun esame e che pertanto non poteva sostenere l'esame di laurea.*

*La situazione è oltremodo paradossale appena si consideri che il mio assistito ha la documentazione della Segreteria comprovante tutti gli esami sostenuti e che in tutto il corso di studi alcuna anomalia è mai stata registrata, né comunicata.*

*Non v'è dubbio che la situazione venuta a crearsi ha causato grave sconcerto per lo studente e per la sua famiglia, nonché impedimento agli impegni già assunti per il post laurea.*

*Allo stato, pertanto, in nome e per conto dello studente (omissis), invito i destinatari della presente ad adottare ogni iniziativa volta a risolvere in tempi brevissimi la problematica denunciata ed a consentire allo stesso di concludere con l'esame di laurea il corso triennale, nel quale ha sostenuto tutti gli esami prescritti con profitto.*

*Resto in attesa di riscontro positivo in tempi brevi, avvertendo che non sarà trascurata alcuna iniziativa giudiziaria, al fine di tutelare i diritti dello studente, sicuramente ignara vittima di disguidi al medesimo non imputabili.*

*Distinti saluti”.*



Seguiva in data 22/05/2023 nota di riscontro dell'Amministrazione, come di seguito riportata.

*“Oggetto: Studente (omissis) - riscontro nota PEC del (omissis)*

*Si riscontra la nota estesa dalla S.V. nell'interesse del Sig. (omissis), che ha congiuntamente sottoscritto la nota de qua, datata 19 aprile 2023, inoltrata con PEC in data (omissis) ed assunta al protocollo di questo Ateneo il (omissis) al n. (omissis) e si riferisce quanto di seguito.*

*Questa Amministrazione ha provveduto a svolgere gli opportuni accertamenti, alla luce del contenuto della nota in riscontro e degli allegati offerti in comunicazione con la stessa.*

*In riferimento alla “...certificazione del Centro Servizi di Ateneo per la Didattica - Segreteria Studenti, a firma del Direttore Generale Sandro Spataro, in data 7.12.2022, che si allega in copia alla presente...”, si è accertato che la stessa è contraffatta e non corrispondente nei contenuti alla reale situazione di carriera dello studente.*

*È, peraltro, rilevabile ictu oculi che l'assetto grafico è palesemente difforme rispetto ai parametri di stampa di questo Politecnico; si fa notare come non sussista l'allineamento dei dati indicati e la certificazione non reca la sottoscrizione del Direttore Generale, né la dicitura <<certificato senza firma autografa, sostituita dall'indicazione del responsabile ai sensi dell'art. 3 del Decreto legislativo 12-2-91 n.39>>. Si aggiunga poi che la dicitura che chiude la certificazione è tronca, ovvero la frase non è conclusa.*

*Quanto ai contenuti della medesima certificazione, si è accertato che il Suo assistito ha sostenuto, con esito positivo, unicamente l'esame di (omissis) Nessun altro esame è stato superato.*

*Infatti, con riferimento agli altri esami, si è rilevato che per:*

- *(omissis): vi sono (omissis) prenotazioni, solo per prove parziali, dal (omissis) al (omissis);*
- *(omissis): rilevano (omissis) prenotazioni solo per prove parziali dal (omissis) al (omissis);*
- *(omissis): risultano (omissis) prenotazioni ad appello di esame con esito annullato il (omissis) e il (omissis) ed esito assente il (omissis) e il (omissis);*
- *(omissis): risulta una prenotazione per appello del (omissis) con esito annullato;*
- *(omissis): risulta una prenotazione per appello del (omissis);*
- *(omissis): risulta solo una prenotazione per una prova parziale in data (omissis);*
- *(omissis): risultano solo ... prenotazioni a prove parziali il (omissis) e il (omissis);*
- *(omissis): risulta solo una prenotazione a una prova parziale in data (omissis);*
- *(omissis): risulta solo una prenotazione a una prova parziale (omissis).*

*Per gli esami di (omissis), (omissis), (omissis), (omissis), (omissis), (omissis), (omissis), (omissis), non risultano prenotazioni di alcun tipo.*

*Inoltre, la matricola assegnata allo studente (omissis) è la n. (omissis).*

*Lo studente – si ribadisce – ha superato solamente l'esame di (omissis), risultando idoneo in data (omissis), così come attestato dal relativo verbale elettronico.*

*Il certificato prodotto dallo studente non è un certificato del Politecnico di Bari.*

*Si fa osservare, ancora, che nei propri certificati, il Politecnico di Bari riporta gli esami con la loro denominazione per esteso (e non il mero acronimo), nonché l'ambito, il TAF (tipologia attività formativa) e l'SSD (settore scientifico disciplinare); inoltre, il voto numerico è esposto, a mero titolo esemplificativo, come “29/30” e non come “29”. Ed ancora, come già evidenziato, appare troncata l'ultima parte del certificato, mentre il layout del carattere è differente.*

*A ciò va aggiunto che la certificazione trasmessa dalla S.V. espone, quale matricola del Sig. (omissis), la n. (omissis), appartenente invece ad altra studentessa, che ha completato la sua carriera triennale.*



*Si segnala, inoltre, che l'Adisu Puglia aveva fatto pervenire a questo Ateneo, a fini di verifica, un certificato riferito allo stesso studente (omissis), ugualmente e palesemente non prodotto dal Politecnico, che esponeva invece la matricola corretta, ovvero la matr. n. (omissis).*

*Inoltre, per ciò che concerne l'argomento di tesi di laurea, si rileva che (omissis) non ha assegnato alcun argomento al suo assistito.*

*Vi è di più.*

*Si fa notare che l'indirizzo e-mail utilizzato da questo Ateneo per la comunicazione degli esiti agli studenti, contrariamente a quanto esposto dalle copie trasmesse dalla S.V., non è l'indirizzo mail istituzionale, bensì, di norma, quello personale. Inoltre, dalla documentazione a disposizione, risulta che in alcune date indicate dalla documentazione fatta pervenire dalla S.V. non è partita alcuna comunicazione.*

*Infine, dai documenti fatti pervenire dalla S.V. risulta che per l'insegnamento di "(omissis)", vi sono due comunicazioni riferite allo stesso esame in pari data e con votazioni differenti, per l'insegnamento di "(omissis)" vi sono due comunicazioni riferite allo stesso esame con medesimo voto ma con date differenti e, ancora, per l'esame di "(omissis)" vi sono due comunicazioni con date e voto differente.*

*Tutto quanto sopra riferito, la scrivente P.A. procederà ai conseguenti adempimenti cui è tenuta per legge.*

*Distinti saluti.*

**IL DIRETTORE GENERALE**

*Dott. Sandro Spataro*

**IL RETTORE**

*Prof. Ing. Francesco Cupertino"*

Della questione veniva quindi notiziata, con nota del 22/5/2023, la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Bari.

Nelle more, con nota in pari data veniva avviato procedimento disciplinare a carico dello studente, preavvertendolo che tale procedimento sarebbe stato posto all'ordine del giorno dell'adunanza del Senato Accademico programmata per il 26 luglio 2023, giusta art. 16 del R.D.L. n. 1071 del 20 giugno 1935, come convertito nella legge n. 73 del 2 gennaio 1936 e Codice Etico e di comportamento del Politecnico di Bari.

Con la predetta nota il Sig. (omissis) veniva altresì informato della possibilità di presentare eventuali memorie scritte, entro e non oltre il 18 luglio 2023, e/o chiedere di essere ascoltato dal Senato Accademico del Politecnico di Bari, con preavviso da comunicare con le medesime modalità ed entro il predetto termine.

Ad oggi non è pervenuta dal Sig. (omissis) alcuna memoria, né indicazione in ordine alla possibilità di essere ascoltato da questo Consesso.

Il Rettore rammenta quanto previsto dall'art. 16 del Regio Decreto-Legge, convertito dalla L. 2 gennaio 1936, n. 73, ai sensi del quale: "La giurisdizione disciplinare sugli studenti spetta al rettore o direttore, al Senato accademico ed ai Consigli di facoltà o scuola, e si esercita anche per fatti compiuti dagli studenti fuori della cerchia dei locali e stabilimenti universitari, quando essi siano riconosciuti lesivi della dignità e dell'onore, senza pregiudizio delle eventuali sanzioni di legge.

*Le sanzioni che possono applicarsi, al fine di mantenere la disciplina scolastica, sono le seguenti:*

*a) ammonizione;*

*b) interdizione temporanea da uno o più corsi;*

*c) sospensione da uno o più esami di profitto per una delle due sessioni;*

*d) esclusione temporanea dall'Università con conseguente perdita delle sessioni di esami.*

*L'ammonizione viene fatta verbalmente dal rettore o direttore, sentito lo studente nelle sue discolpe.*



*L'applicazione delle sanzioni di cui alle lettere b) e c) spetta al Consiglio della facoltà o scuola, in seguito a relazione del rettore o direttore. Lo studente deve essere informato del procedimento disciplinare a suo carico almeno dieci giorni prima di quello fissato per la seduta del Consiglio di facoltà o scuola, e può presentare le sue difese per iscritto o chiedere di essere udito dal Consiglio. Contro la deliberazione del Consiglio di facoltà o scuola lo studente può appellarsi al Senato accademico.*

*L'applicazione della sanzione di cui alla lettera d) e anche di quelle di cui alle lettere b) e c), quando ai fatti abbiano preso parte studenti di diverse Facoltà o Scuole, è fatta dal Senato accademico, in seguito a relazione del rettore o direttore, con l'osservanza delle norme e dei termini stabiliti al comma 4° del presente articolo, relativamente alla comunicazione da farsi allo studente.*

*Tutti i giudizi sono resi esecutivi dal rettore o direttore.*

*Dell'applicazione delle sanzioni di cui alle lettere b), c) e d) viene data comunicazione ai genitori o al tutore dello studente;*

*Della applicazione della sanzione di cui alla lettera d) viene inoltre data comunicazione a tutti gl'Istituti d'istruzione superiore del Regno.*

*Tutte le sanzioni disciplinari sono registrate nella carriera scolastica dello studente e vengono conseguentemente trascritte nei fogli di congedo.*

*Le sanzioni disciplinari inflitte in altro Istituto sono integralmente applicate nello Istituto ove lo studente si trasferisca o chieda di essere iscritto.*

*Il Ministro può in ogni caso sostituirsi alle Autorità accademiche nella determinazione e applicazione delle sanzioni di cui al presente articolo, e può modificare la deliberazione presa in materia dalle Autorità stesse”.*

*L'art. 45 del Regolamento sugli studenti, i titoli accademici, gli esami di Stato e l'assistenza scolastica nelle Università o negli Istituti superiori, di cui al Regio Decreto 4 giugno 1938, n. 1269, prevede, inoltre, che “La punizione disciplinare dell'esclusione temporanea dall'Università prevista dall'art. 16 del R. decreto-legge 20 giugno 1935-XIII, n. 1071, non può superare tre anni”.*

In ultimo, il Rettore rammenta che l'art. 45 del Codice Etico e di Comportamento del Politecnico di Bari di cui al D.R. N. 58 del 28.09.2018, rubricato “Sanzioni disciplinari a carico degli Studenti”, stabilisce:

*“1. In caso di comportamento contrario alle previsioni del presente Codice da parte di Studenti, anche su segnalazione, il Rettore, sentito il Senato Accademico, esercita la giurisdizione disciplinare ed applica i provvedimenti disciplinari che possono essere in ordine di gradualità secondo la gravità dei fatti, salva ogni diversa previsione legislativa, i seguenti:*

*a. Una lettera di richiamo allo Studente, firmata dal Rettore, con riferimento alla segnalazione sui fatti accaduti;*

*b. Esclusione dalla attribuzione di premi, dalla partecipazione a viaggi di istruzione, da contratti di collaborazione, da qualsivoglia contributo, per un anno;*

*c. Interdizione temporanea da uno o più attività formative;*

*d. Esclusione da uno o più esami o altra forma di verifica di profitto per un periodo fino a tre mesi;*

*e. Sospensione temporanea dall'Università con conseguente perdita delle sessioni di esame per un periodo **non superiore ad un anno.***

*2. Il Politecnico applica integralmente le sanzioni disciplinari inflitte dall'Università di provenienza allo studente trasferito. Tutte le sanzioni disciplinari sono registrate nella carriera scolastica dello studente”.*

Al termine dell'illustrazione, il Rettore invita il Senato Accademico a esprimersi in merito.

Il Prof. Carbone ragiona sulle diverse opzioni: è del parere che occorra una sanzione formale ma – anche per spirito di umanità – opterebbe per la previsione della lett. c) (*Interdizione temporanea da*

uno o più attività formative). Il Prof. Damiani condivide le preoccupazioni per le ripercussioni sul piano psicologico dello studente; per questo, forse, sarebbe più opportuno ricorrere all'ammonizione, che comunque è un provvedimento "formale", nel senso richiamato dal Prof. Carbone. Il Prof. Mastrorilli rammenta come precedenti analoghi abbiano ricevuto, in passato, sanzioni più elevate di quelle oggi paventate. Il Prof. Mossa condivide le osservazioni fin qui formulate: un comportamento come quello tenuto dallo studente, ove assistito da coscienza e volontà, richiederebbe la sanzione più grave; inoltre, sembrerebbe che vi sia una condizione di fragilità della persona, per cui aggiornare la decisione nelle more di comprendere meglio l'*animus* di questo nostro studente. La Senatrice Accademica Pugliese condivide le preoccupazioni circa la condizione di salute della persona, ma anche il contesto familiare: una sanzione, quale che sia, potrebbe impattare emotivamente in modo importante; tuttavia, nella consapevolezza della gravità della vicenda, è necessario adottare un provvedimento.

Emerge, quindi, nella condivisione generale, come vi sia apprezzamento per l'operato degli Uffici, che correttamente hanno avviato il procedimento, senza alcun dubbio circa i dati raccolti e consegnati alla competente Autorità Giudiziaria; emerge in ogni caso la seria preoccupazione per la condizione psicologica dello studente: per questo, appare tutto considerato più prudente e coerente con la funzione pedagogica di un'istituzione universitaria aggiornare la decisione a un supplemento di istruttoria, anche tramite un'audizione diretta dello studente innanzi all'Organo.

### IL SENATO ACCADEMICO

UDITA la relazione del Rettore;  
 VISTO l'art. 16 del R.D.L. n. 1071 del 20.06.1935 convertito in L. n. 78 del 02.01.1936;  
 VISTO l'art. 45 del Regolamento studenti approvato con R.D. n. 1269 del 04.06.1938;  
 VISTO lo Statuto del Politecnico di Bari;  
 VISTO il Regolamento Didattico di Ateneo;  
 VISTO il Codice Etico e di Comportamento del Politecnico di Bari;

### DELIBERA

all'unanimità, delibera di invitare lo studente Sig. (*omissis*), a far conoscere la propria eventuale disponibilità a essere ascoltato da questo Consesso, in occasione di una prossima adunanza, ove occorra anche assistito da un proprio legale rappresentante e/o familiare.



 <b>Politecnico di Bari</b>		<b>Senato Accademico</b> <b>n. 9</b> <b>del 26 luglio 2023</b>
<b>P. 11</b> <b>OdG</b>	<b>RICERCA E TRASFERIMENTO</b> <b>TECNOLOGICO</b>	IPR Agreement tra Technion Research and Development Foundation, Hebrew University Jerusalem, University of Jordan e Politecnico di Bari (referente Prof. Mossa)

Il Rettore informa che il Prof. Michele Mossa ha rappresentato la necessità di sottoscrivere con la Technion Research and Development Foundation, la Hebrew University Jerusalem e l'University of Jordan, l'IPR Agreement di seguito riportato, al fine di disciplinare i diritti di PI delle Parti nell'ambito del Progetto dal titolo: "*Gulf of Aqaba Water Waves Monitoring for Environmental Safety and Security*", finanziato dal Programma NATO Science for Peace and Security (SPS):



**PROJECT:** Gulf of Aqaba Water Waves Monitoring for Environmental Safety and Security

**SPS PROJECT NUMBER:** (Project number)

THIS AGREEMENT is made the \_\_ day of July 2023

BETWEEN

A Politecnico di Bari, Italy, representing Prof. Francesco Cupertino;

B Technion Research and Development Foundation, Israel, representing Prof. Dan Liberzon;

C Hebrew University Jerusalem, Israel, representing Prof. Hezi Gildor;

And

D University of Jordan, Jordan, representing Prof. Ali Al Sawalmih.

...

"A" hereinafter to be called "Politec", "B" hereinafter to be called "TRDF", "C" hereinafter to be called "HUJI", "D" hereinafter to be called "UoJ", and collectively to be called the "Parties" for the purpose of the Agreement only. Any statutory or other implication from the use of the term "Party" is hereby expressly excluded.

#### WHEREAS

- (a) The Parties have expertise in the field \_\_\_\_\_ and wish to undertake joint research and exploitation of results in this field.
- (b) This project will benefit from financial support through the NATO Science for Peace and Security (SPS) Programme.
- (c) NATO wishes the results of the research undertaken to be applied to the benefit of the Parties, and waives any claim to ownership of Intellectual Property Rights deriving from such research as well as any income resulting from the exploitation of said Intellectual Property Rights.

**IT IS AGREED** as follows:

#### 1. INTELLECTUAL PROPERTY RIGHTS

##### 1.1 Definitions

The following definitions apply in this Agreement:

*"Intellectual Property"* includes inventions (whether patentable or not), patents, patent applications, registered designs and applications thereof, copyright material including computer software, technical information and know-how.

*"Foreground Intellectual Property"* includes Intellectual Property arising from the research and development undertaken within this project after the date of signature of this agreement whether generated by one Party or two or more Parties jointly.

*"Background Intellectual Property"* includes Intellectual Property deemed to be relevant to the project and already owned by the Parties on the date of signature of this agreement.

*"Project Completion Date"* shall mean the date of completion of the research and development activities under this project as defined and determined by the NATO SPS Programme Office.

##### 1.2 Ownership and Access Rights

1.2.1. All Foreground Intellectual Property shall be open to the public and may be used by anyone, including without limitation the Parties, for any purpose without any limitation or other obligations. All Foreground Intellectual Property shall be academically published as agreed in Section 2 of this Agreement.

For avoidance of any doubt, neither Party shall retain right, title or interest in and to the Foreground Intellectual Property or any results arising from the Project. Without limiting the generality of the foregoing, neither Party shall have, and each of them hereby



irrevocable waives, any right to (a) apply for or register any form of intellectual property protection covering any portion of the Foreground Intellectual Property, or (b) enforce any rights in or to the Foreground Intellectual Property against any other Party or any other person.

1.2.2. Background Intellectual Property shall be made freely available to all the Parties solely for the purpose and for the duration of the research and development activities of the project.

1.2.3 Participation in this project shall not itself affect any rights of any Party to Foreground Intellectual Property or Background Intellectual Property except as specifically mentioned herein.

## 2. PUBLICATION

### 2.1 Objective

The basic objective of the Project is the generation of new knowledge and its expeditious dissemination for the public's benefit. The Parties will provide all reasonable cooperation with each other in meeting this objective.

Each Party shall be entitled to publish any academic publication based on the Project, subject to providing due credit, in accordance with Section 2.2 below.

### 2.2 Credit

Any publication resulting from the Project, whether including Foreground Intellectual Property or not, shall give customary academic credit to all the participants.

### 2.3 Moratorium

In order to allow the Parties to academically publish the outcome and results of the Project, the Parties hereby agree to suspend all dissemination of data, results, outcomes, findings or other information generated from the Project for a period of one (1) year after the Project Completion Date (hereinafter the "Moratorium Period").

For the avoidance of doubt, the Moratorium Period shall not limit academic publication, as set in Section 2.1 above.

After the Moratorium Period, each Party shall be entitled to publish any publication, including any data, results, outcomes, findings or other information generated from the Project, subject only to due credit, in accordance with section 2.2 above.

## 3. NON-LIABILITY

3.1 Neither Party shall bear any responsibility and liability for any damages, losses and expenses of any sort and kind which may be caused to any other Party and/or to any third party as a result of the Project and/or the Project's results and/or the application and exploitation thereof.

3.2 Neither Party shall be liable for any indirect, consequential, incidental, exemplary, special, punitive and/or enhanced damages suffered by any other Party and/or any third party as a result of the Project and/or the Project's results and/or the application and exploitation thereof

## 4. LAW

This Agreement shall be governed by the laws of Israel. Any dispute arising out of and/or in connection with this Agreement shall be settled exclusively by the competent court in the City of Tel-Aviv.

### **Politecnico di Bari**

Name and position:

Signature:

date:

### **Technion Research and Development Foundation**

Name and position:

Signature:

date:

### **Hebrew University Jerusalem**

Name and position:

Signature:

date:

### **University of Jordan**

Name and position:

Signature:

date:

\*\*\*



Il Rettore riferisce che obiettivo dell'Accordo è la generazione e disseminazione di nuova conoscenza a beneficio della collettività e che pertanto è garantito ai Partner il diritto di pubblicare articoli accademici relativi al Progetto, riconoscendone i relativi crediti alle Parti coinvolte.  
Terminata la relazione, il Rettore invita il Consesso a esprimersi in merito.

### IL SENATO ACCADEMICO

**VISTO** lo Statuto del Politecnico di Bari;

**VISTA** la bozza dell'IPR Agreement tra Technion Research and Development Foundation, Hebrew University Jerusalem, University of Jordan e Politecnico di Bari;


**UDITA** la relazione del Rettore;

### DELIBERA

all'unanimità:

- di approvare lo schema dell'IPR Agreement tra Technion Research and Development Foundation, Hebrew University Jerusalem, University of Jordan e Politecnico di Bari;
- di conferire mandato al Rettore di sottoscrivere il suddetto Accordo e di apportare al testo eventuali modifiche e/o integrazioni ove necessarie;
- di nominare il Prof. Michele Mossa, afferente al Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale, del Territorio, Edile e di Chimica del Politecnico di Bari, quale referente per l'IPR Agreement di cui trattasi.



 Politecnico di Bari		<b>Senato Accademico n. 9 del 26 luglio 2023</b>
<b>P. 12 OdG</b>	<b>RICERCA E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO</b>	Convenzione quadro tra Comune di Andria e Politecnico di Bari (referente Prof. Fallacara)

Il Rettore comunica che è pervenuta, tramite il Prof. Giuseppe Fallacara, proposta di sottoscrizione di una convenzione quadro con il Comune di Andria, al fine di avviare una collaborazione in attività di ricerca e formazione, con particolare riferimento a tematiche su riqualificazione artistica, arredo urbano e sulle possibilità di utilizzo della pietra in ambito artistico, architettonico e ingegneristico.

Il Rettore riferisce che l'accordo, della durata di tre anni, prevede la stipula di accordi attuativi per disciplinare specifiche attività.

Si riporta di seguito la proposta di convenzione come pervenuta.

#### CONVENZIONE QUADRO

tra

Il POLITECNICO DI BARI, con sede legale in Bari, via Amendola 126/B, C.F. 93051590722, Partita Iva 04301530723, in persona del Magnifico Rettore Prof. Francesco CUPERTINO, domiciliato per la carica presso la sede del Politecnico di Bari, di seguito indicata anche come "l'Ateneo",

E

Il COMUNE DI Andria, con sede nel Palazzo di Città in Piazza Umberto I, 76123 Andria (BT), C.F.: 81001210723 nella persona del suo Rappresentante Legale avv. Giovanna BRUNO, nata ad Andria (BT) il 28.06.1975 C. F. BRNGNN75H68A285K cui è stato conferito l'incarico di Sindaco del Comune di Andria e domiciliato per la carica presso la sede della stessa di seguito indicato come "l'Ente", dall'altra parte, e congiuntamente definite le Parti.

#### PREMESSO CHE



Verbale del Senato Accademico n. 9  
Seduta del 26 luglio 2023

- il Politecnico di Bari ha tra i propri fini istituzionali la formazione e la ricerca e ad esse ha affiancato il trasferimento tecnologico ed i servizi al sistema socio-economico e al territorio;
- il Politecnico di Bari, intende generare e sostenere processi di sviluppo fondati sulla conoscenza attraverso l'interazione con gli attori pubblici e privati che sul territorio contribuiscono alla creazione e distribuzione della stessa;
- gli obiettivi sopradescritti si realizzano attraverso la capacità di fare sistema sulla frontiera della ricerca e della formazione negli ambiti dell'eccellenza presenti nell'Ateneo e nel sistema socio economico territoriale;
- il Politecnico di Bari intende quindi potenziare la collaborazione con i soggetti pubblici e privati operanti sul territorio nell'ottica di favorire la cooperazione nell'ambito di progetti di ricerca in partnership di interesse comune;
- le Parti intendono instaurare un rapporto non episodico di collaborazione, nel quale le attività di studio, analisi e ricerca condotte dal Politecnico di Bari possano integrare, con l'utilizzo di risorse qualificate e strumenti adeguati, le corrispondenti attività/servizi erogati dal Comune di Andria;
- la cultura della pietra, della forma che diventa simbolo, è parte integrante e soprattutto autentica della Puglia. Il Politecnico di Bari, con il dipartimento dell'ingegneria civile e dell'architettura (dicar), da tempo è impegnato nel fornire ai suoi studenti gli strumenti per comprenderla, apprezzarla e rinnovarla attraverso la disciplina architettonica.

Sul tema il corso di progettazione architettonica IV di architettura, nell'anno accademico 2022/2023, ha elaborato alcune proposte di arredo urbano mediante "Padiglioni" immaginati su alcune aree pubbliche comunali, in particolare alcune piazze del centro antico di Andria, individuate come luogo simbolo;

- il Comune di Andria è destinatario di importanti risorse PNRR, in particolare di un finanziamento PINQUA denominato ARIA dove è prevista la rigenerazione urbana di una porzione importante della città, quella nord. In detto piano di rigenerazione urbana è presente un'area, l'attuale area destinata al mercato ortofrutticolo di via Barletta, ove già con il Pinqua si è individuata una funzione Culturale dell'intera area. Considerando, secondo le linee di mandato dell'amministrazione Bruno, la necessità di dotare la città di un Polo Culturale, un Teatro, lo stesso corso di progettazione IV ha inoltre elaborato con i suoi studenti un progetto di un Polo Culturale, utilizzando l'intelligenza artificiale.
- le 'visioni' studentesche che hanno coinvolto 20 studenti, 3 dottorandi e 1 assegnista di ricerca, coordinati dal prof. Giuseppe Fallacara, titolare della cattedra, hanno trovato forma e spazio in 5 progetti nella mostra, appunto, "Visioni urbane" che saranno esposte presso l'immobile denominato ex Macello di Via Canosa ad Andria;
- il Comune di Andria a tal proposito intende proseguire nella collaborazione con il Politecnico di Bari ed intende farlo fattivamente. Nel programma amministrativo del Comune di Andria sono previsti molti interventi finalizzati a migliorare il territorio in termini funzionali, estetici ed ambientali ma lo si vuole fare con una progettazione controllata e culturalmente efficiente al fine di realizzare opere che non siano fine a sé stesse ma che possano essere il risultato di studi, ricerca e design innovativo oltre che architettonicamente ed ingegneristicamente funzionali da parte dei vostri studenti;
- in questo momento di forte spinta e trasformazione culturale, la collaborazione con le Università può portare a un nuovo scenario di progettazione, radicato nei principi di un approccio progettuale sistemico e utente-centrico. Il mondo del design e della progettazione, infatti, può cogliere l'occasione di considerare norme e procedure nel paradigma fondante della disciplina, affiancando la prospettiva della tecnologia e dell'economia (tipica del settore privato) con l'opportunità etica e normativa (peculiare del settore pubblico), e il punto di vista dell'utente-cittadino con quello delle istituzioni;

## SI CONVIENE QUANTO SEGUE

### Articolo 1 - Finalità della convenzione



Verbale del Senato Accademico n. 9  
Seduta del 26 luglio 2023

Al fine di una migliore realizzazione dei rispettivi fini istituzionali, il Politecnico di Bari e il Comune di Andria riconoscono l'interesse comune a mantenere e sviluppare forme di collaborazione in partnership per lo svolgimento di attività di ricerca, sviluppo tecnologico ed innovazione e nell'ambito delle attività di didattica e formazione, nonché per l'erogazione di servizi a supporto delle attività di ricerca.

In particolare, le Parti si propongono di attuare forme di collaborazione attinenti le diverse tematiche quali:

- a) concept, idee e/o Proposte di riqualificazione artistica, arredo urbano;
- b) proposte progettuali di opere pubbliche per la quale il Comune di Andria intende richiedere finanziamenti Regionali, Ministeriali o sul PNRR;
- c) collaborazioni e/o protocolli d'intesi legati alla cultura come:
- d) studi, ricerca, visioni, ragionamenti ed esperimenti, sui possibili nuovi utilizzi della Pietra in ambito artistico, architettonico ed ingegneristico;
- e) attivare corsi sul territorio finalizzati alla presentazione dell'utilizzo e lavorazione della pietra;
- f) attivare sul territorio Master Universitari specifici sulla pietra.

Le varie attività di cui all'art. 2 saranno di volta in volta definite mediante la stipula di appositi accordi attuativi che in ogni caso richiameranno la presente convenzione quadro.

### **Art. 2 - Oggetto della collaborazione per attività di ricerca e consulenza**

Il Politecnico di Bari e il Comune di Andria favoriranno la collaborazione reciproca in attività di ricerca, sviluppo e formazione, come di seguito indicato:

- a. Supporto all'Ente nella progettazione di opere pubbliche anche attraverso concorsi di idee;
- b. Collaborazione per studi e ricerche, che possono concretizzarsi nell'attribuzione di tesi di laurea, borse di studio;
- c. Lancio di iniziative di sperimentazione e casi pilota, incluse commesse di ricerca;
- d. Consulenze tecnico-scientifiche incentrate su temi specifici o relativi a problemi contingenti;
- e. Partecipazione congiunta a programmi di ricerca nazionali e/o internazionali.

In particolare l'Ente dichiara la propria disponibilità a offrire supporto al Politecnico per attività quali:

1. svolgimento di tirocini a favore di studenti e/o neolaureati del Politecnico;
2. organizzazione di visite e stages didattici indirizzati agli studenti;
3. organizzazione di conferenze, dibattiti e seminari.
4. sede decentrata per lo svolgimento di corsi post-lauream d'interesse dell'Ente erogati dal Politecnico;
5. Eventuali finanziamenti di assegni di ricerca e borse di studio per percorsi di dottorato di ricerca erogati dal Politecnico su temi di ricerca concordati con l'Ente.

Le attività di tirocinio verranno regolate da apposite convenzioni redatte ai sensi della normativa nazionale e regionale vigente.

### **Articolo 3 - Responsabili scientifici della convenzione**

Il Politecnico di Bari indica quale proprio responsabile scientifico della presente convenzione il Prof. Arch. Giuseppe Fallacara.

Il Comune di Andria indica quale proprio responsabile scientifico della presente convenzione l'arch. Rosario Sarcinelli, responsabile del Settore "Lavori Pubblici e Patrimonio" del Comune di Andria.

### **Articolo 4 - Modalità di attuazione della convenzione**

Come indicato al precedente articolo 1, le forme di collaborazione sviluppate nell'ambito della convenzione saranno di volta in volta attivate tramite specifici accordi attuativi che in ogni caso richiameranno la presente convenzione.

### **Articolo 5 - Referenti dei singoli accordi attuativi**

Per la definizione di tali accordi saranno individuati da entrambe le parti i rispettivi referenti.

La sostituzione dei referenti potrà avvenire per iniziativa di ciascuna delle parti, tramite comunicazione scritta alla controparte.

### **Articolo 6 - Responsabilità delle parti**





Il Politecnico di Bari è sollevato da ogni responsabilità per qualsiasi evento dannoso che possa accadere al personale del Comune di Andria durante la permanenza presso le sedi dell'Ateneo, salvo i casi di dolo o di colpa grave.

Il Politecnico di Bari esonera e comunque tiene indenne il Comune di Andria da qualsiasi impegno e responsabilità che, a qualsiasi titolo, possa a esso derivare, nei confronti di terzi, dall'esecuzione di attività derivanti dalla presente convenzione da parte del proprio personale dipendente.

Il Comune di Andria esonera e comunque tiene indenne il Politecnico di Bari da qualsiasi impegno e responsabilità che, a qualsiasi titolo, possa a esso derivare, nei confronti di terzi, dall'esecuzione di attività derivanti dalla presente convenzione da parte del proprio personale dipendente.

Il Comune di Andria da parte sua è sollevato da ogni responsabilità per qualsiasi evento dannoso che possa accadere al personale del Politecnico di Bari durante la permanenza nei propri locali, salvo i casi di dolo o di colpa grave.

#### **Articolo 7 - Uso dei risultati di studi o ricerche**

Il Politecnico di Bari e il Comune di Andria concordano di stabilire a priori per ogni studio o progetto un opportuno livello di "riservatezza" delle informazioni scambiate. In mancanza di esplicite decisioni in merito, le informazioni saranno considerate riservate e pertanto non divulgabili.

Modalità e tempi per eventuale diffusione di informazioni dovranno essere concordati di caso in caso di comune accordo tra il Politecnico di Bari e il Comune di Andria. I risultati parziali e finali delle attività specifiche svolte e realizzate nell'ambito della presente convenzione potranno essere pubblicati solo previa autorizzazione delle parti interessate.

Nelle pubblicazioni sarà indicato che le stesse sono il risultato di una collaborazione fra il Politecnico di Bari e il Comune di Andria.

Le parti si impegnano inoltre a non utilizzare i risultati derivanti da studi, ricerche, consulenze, ecc. quali (o a supporto di) perizie di parte in vertenze di carattere legale.

Le soluzioni sviluppate, il know-how e la proprietà intellettuale relativo alle attività definite all'articolo 2 sono di piena proprietà di ciascuna Parte che li ha create.

#### **Articolo 8 - Durata della convenzione e procedura di rinnovo**

La presente convenzione ha durata di 3 (tre) anni a partire dalla data di stipula e potrà essere rinnovata alla scadenza per pari periodi previa delibera degli Organi competenti. Ciascuna parte potrà comunicare all'altra parte l'eventuale disdetta, almeno sei mesi prima della scadenza, tramite raccomandata con ricevuta di ritorno.

#### **Articolo 9 - Modifiche**

Le modifiche alla presente convenzione potranno essere apportate solo tramite accordo tra le parti previa delibera degli Organi competenti.

#### **Articolo 10 - Privacy**

Le Parti dichiarano reciprocamente di essere informate (e, per quanto di ragione, espressamente acconsentire) che i "dati personali" forniti, anche verbalmente per l'attività precontrattuale o comunque raccolti in conseguenza e nel corso dell'esecuzione della presente convenzione, vengano trattati esclusivamente per le finalità della convenzione, mediante consultazione, elaborazione, interconnessione, raffronto con altri dati e/o ogni ulteriore elaborazione manuale e/o automatizzata e inoltre, per fini statistici, con esclusivo trattamento dei dati in forma anonima, mediante comunicazione a soggetti pubblici, quando ne facciano richiesta per il perseguimento dei propri fini istituzionali, nonché a soggetti privati, quando lo scopo della richiesta sia compatibile con i fini istituzionali dell'Ateneo. Titolari per quanto concerne il presente articolo sono le Parti come sopra individuate, denominate e domiciliate.

Le Parti dichiarano infine di essere informate sui diritti sanciti dall'art. 7 del D.Lgs. n. 196/2003 e Regolamento (UE) 2016/679.

Il presente Accordo è soggetto a registrazione solo in caso d'uso a cura e spese della Parte richiedente.



Le spese di bollo sono a carico del Comune di Andria.

Bari,

**Per il Politecnico di Bari**  
**Il Rettore**  
**Prof. Francesco Cupertino**

---

**Per il Comune di Andria**  
**Il Sindaco**  
**Avv. Giovanna Bruno**

---

Terminata la relazione, il Rettore invita il Consesso a esprimersi in merito.

### **IL SENATO ACCADEMICO**


UDITA la relazione del Rettore;  
VISTA la proposta di convenzione quadro tra il Comune di Andria e il Politecnico di Bari,  
VISTO lo Statuto del Politecnico di Bari;

### **DELIBERA**

all'unanimità:

- di approvare la Convenzione quadro tra il Comune di Andria e il Politecnico di Bari;
- di dare mandato al Rettore, in qualità di legale rappresentante, di sottoscrivere la Convenzione quadro e di apportare eventuali modifiche, ove necessario;
- di confermare quale responsabile scientifico del Politecnico di Bari, di cui all'art. 3, nell'ambito della Convenzione, il Prof. Giuseppe Fallacara.



 Politecnico di Bari		<b>Senato Accademico</b> <b>n. 9</b> <b>del 26 luglio 2023</b>
<b>P. 13</b> <b>OdG</b>	<b>RICERCA E TRASFERIMENTO</b> <b>TECNOLOGICO</b>	Protocollo d'intesa per la razionalizzazione e la valorizzazione del compendio demaniale della ex Caserma "Magrone" nel Comune di Bari

Il Rettore sottopone all'esame di questo Consesso la bozza di Protocollo d'Intesa tra il Politecnico, la Regione Puglia, l'Agenzia per il Diritto allo Studio Universitario della Regione Puglia, l'Agenzia del Demanio e il Comune di Bari per la razionalizzazione e la valorizzazione del compendio demaniale della ex Caserma "Magrone" nel Comune di Bari.

Il Protocollo ha durata di un anno, a decorrere dalla sua sottoscrizione, e potrà essere modificato e/o prorogato per una durata congrua all'avvio di usi temporanei e trasformazione dell'area, previa concorde volontà espressa in forma scritta dalle Parti e allo stato attuale non comporta oneri a carico del bilancio di Ateneo.

Il Rettore illustra quindi il testo del Protocollo, che si riporta di seguito, precisando di aver messo a disposizione dei Senatori Accademici il *link* all'indirizzo su cui sono depositato gli elaborato grafico-economici di progetto:



# Protocollo d'Intesa

*ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni*

*tra*

POLITECNICO DI BARI

REGIONE PUGLIA

AGENZIA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO DELLA REGIONE PUGLIA

COMUNE DI BARI

*e*

AGENZIA DEL DEMANIO

**PER LA RAZIONALIZZAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL COMPENDIO  
DEMANIALE DELLA EX CASERMA MAGRONE NEL COMUNE DI BARI**

*BARI, 2023*

**PROTOCOLLO D'INTESA**

**TRA**

Il Politecnico di Bari, rappresentato da...

La Regione Puglia, rappresentata da...

L'Agenzia per il Diritto allo Studio Universitario della Regione Puglia, rappresentata da....

Il Comune di Bari, rappresentato da.....

e l'Agenzia del demanio, rappresentata dal .....,

di seguito anche denominati singolarmente la "Parte" e congiuntamente le "Parti",

**VISTI**

– il regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, recante *"Nuove disposizioni sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato"*;

- la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”* e s.m.i., e, in particolare, l’articolo 15 che disciplina gli *“Accordi fra le pubbliche Amministrazioni”*;
- l’articolo 21 della legge 2 dicembre 1991, n. 390, recante *“Norme sul diritto agli studi universitari”* e s.m.i.
- la legge 15 marzo 1997, n. 59, e s.m.i., recante *“Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle Regioni e agli Enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa”*;
- la legge 15 maggio 1997, n. 127, e s.m.i., recante *“Misure urgenti per lo snellimento dell’attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo”*;
- il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, rubricato *“Riforma dell’organizzazione del Governo, a norma dell’articolo 11 della L. 15 marzo 1997, n. 59”* e s.m.i., che ha istituito l’Agenzia del Demanio, alla quale è attribuita l’amministrazione dei beni immobili dello Stato, con il compito di razionalizzarne e valorizzarne l’impiego e di sviluppare il sistema informativo sui beni del demanio e del patrimonio, e il successivo decreto legislativo 3 luglio 2003, n. 173, recante *“Riorganizzazione del Ministero dell’economia e delle finanze e delle agenzie fiscali, a norma dell’articolo 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137”*;
- il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante *“Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”* e s.m.i.;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 13 settembre 2005, n. 296 – Regolamento concernente i criteri e le modalità di concessione in uso e in locazione dei beni immobili appartenenti allo Stato;
- la Legge Regionale 27 giugno 2007, n. 18, rubricata *“Norme in materia di diritto agli studi dell’istruzione universitaria e dell’alta formazione”*, Pubblicata nel B.U. Puglia 28 giugno 2007;
- l’articolo 2, comma 222 e ss., della legge 23 dicembre 2009, n. 191, recante *“Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010)”* e s.m.i.;
- il decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207, rubricato *“Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE»*”, e s.m.i., per la parte ancora in vigore;
- il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, recante *“Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull’aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d’appalto degli enti erogatori nei settori dell’acqua, dell’energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture” (Codice dei contratti pubblici)* e ss.mm.ii, nonché il Decreto legislativo 31 marzo 2023 n.36, Codice dei contratti pubblici in attuazione dell’articolo 1 della legge 21 giugno 2022 n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici, che ha abrogato il d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 a far data dal 1° luglio 2023;
- la legge 30 dicembre 2018, n. 145, art. 1, commi da 162 a 170, che prevede l’istituzione della Struttura per la Progettazione di beni ed edifici pubblici finalizzata a favorire lo sviluppo e l’efficienza della progettazione e degli investimenti pubblici, demandando ad apposito decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri la denominazione, l’allocazione, le modalità di organizzazione e le funzioni, e il comma 106 che autorizza la spesa per le finalità di cui ai predetti commi in favore dell’Agenzia del demanio;
- visto lo Statuto del Politecnico di Bari, emanato con Decreto Rettorale 14 marzo 2019 e pubblicato in GU Serie Generale n. 76 del 30.03.2019, adottato ai sensi della Legge n. 30 del 3 dicembre 2010 n. 240;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 luglio 2021, adottato in attuazione dell’art. 1 comma 162 della predetta legge n. 145/2018 che ha soppresso e sostituito il precedente DPCM 15 aprile 2019 e, ferma restando l’istituzione della Struttura per la Progettazione presso l’Agenzia del demanio, ha chiarito e descritto in modo più analitico e coerente con l’organizzazione della medesima Agenzia, i compiti della Struttura per la Progettazione, così da garantirne in tempi rapidi la piena funzionalità;
- il decreto legge 21 ottobre 2021, n. 146, convertito in legge, con modificazioni, dall’articolo 1, comma 1, della legge 17 dicembre 2021, n. 215 il cui articolo 16-bis prevede *“Misure di semplificazione ed*



*accelerazione degli interventi di rifunzionalizzazione degli immobili per il soddisfacimento delle esigenze logistiche delle amministrazioni statali”;*

- l’art.15 del Decreto Legge 24 febbraio 2023 n.13, convertito, con modificazioni, dalla Legge 21 aprile 2023, n. 41, recante “*Disposizioni urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC) nonché per l’attuazione delle politiche di cessione e della politica agricola comune*”;
- lo Statuto e il Regolamento di Amministrazione e Contabilità dell’Agenzia del demanio, modificati e integrati con delibera del Comitato di Gestione e approvati dal Ministero dell’Economia e delle Finanze, pubblicati nel sito istituzionale dell’Agenzia del demanio in data 17 dicembre 2021, come comunicati sulla Gazzetta Ufficiale n. 309 del 30 dicembre 2021;
- Determinazione n. 103 prot. n. 2023/8974/DIR del 5 aprile 2023, dell’Agenzia del Demanio con la quale sono state definite competenze e funzioni delle strutture centrali e territoriali, nonché attribuiti i poteri ai relativi responsabili;
- la Determinazione n. 104 prot. n. 2023/8979/DIR del 5 aprile 2023, dell’Agenzia del Demanio con la quale sono state definite competenze e poteri della Struttura per la Progettazione;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ con la quale è stato approvato lo schema di Protocollo di intesa
- la determinazione di Giunta del Comune di Bari n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ che ha approvato la bozza della presente Intesa;
- l’approvazione dello schema del presente protocollo da parte degli Organi collegiali del Politecnico di Bari adottata con dispositivi n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_
- il Consiglio di Amministrazione di ADISU Puglia ha deliberato di approvare lo schema della presente convenzione con verbale di seduta n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_;

#### **PREMESSO CHE**

1. Il patrimonio immobiliare del settore pubblico, centrale e territoriale, costituisce un valore sociale ed economico di fondamentale importanza per il Paese, presenta ampie potenzialità di rigenerazione urbana.
2. Tali potenzialità possono essere sfruttate al meglio se adeguatamente supportate da un’attività di concertazione istituzionale e da modelli operativi finalizzati al soddisfacimento di istanze sociali e urbane e al ritorno economico in un’ottica di piena sostenibilità ambientale.
3. L’Agenzia del demanio, nell’ambito dell’attività di gestione di beni immobili dello Stato, promuove intese e accordi tra i vari Dicasteri, Enti Territoriali e Locali, al fine di attivare in modo sinergico processi unitari di razionalizzazione, ottimizzazione e valorizzazione del patrimonio pubblico. Tale processo si realizza in coerenza con gli indirizzi di sviluppo territoriale, in modo da costituire, nell’ambito del contesto economico e sociale di riferimento, elemento di stimolo e di sviluppo, anche attraverso la Struttura per la Progettazione, quale soggetto qualificato tecnico in grado di incrementare la capacità progettuale degli investimenti pubblici, favorendo l’adozione di soluzioni innovative e incrementando significativamente gli standard qualitativi degli interventi di manutenzione e realizzazione di beni ed edifici pubblici, con particolare attenzione alla realizzazione di progetti che possano favorire la messa in sicurezza, la riqualificazione sismica, energetica, ambientale e l’innovazione tecnologica. L’Agenzia del demanio ha verificato la non idoneità ovvero la non suscettibilità di uso governativo, concreto ed attuale, per alcune porzioni del compendio demaniale posto in Bari e denominato “EX CASERMA MAGRONE”.
4. Il Politecnico di Bari persegue il progresso culturale in campo scientifico, tecnologico ed economico-sociale, la formazione superiore e il trasferimento tecnologico, prioritariamente negli ambiti dell’ingegneria, dell’architettura e del design e in generale della cultura politecnica, favorendo la cooperazione con organizzazioni pubbliche e private, finalizzata al perseguimento dell’eccellenza scientifica, didattica e organizzativa.



5. La Regione Puglia, nell'ambito delle proprie competenze in materia, cura e coordina la pianificazione e la programmazione degli interventi in materia di diritto allo studio, ivi inclusa la pianificazione degli interventi di edilizia universitaria, disciplinando e attivando ogni azione per il concreto esercizio di tale diritto;
6. L'Agenzia per il Diritto allo Studio Universitario promuove il diritto allo studio e alla conoscenza, sostenendo azioni integrate e coordinate in un'ottica di coesione sociale nel territorio della regione Puglia, attraverso interventi, incardinati sui principi della inclusività e partecipazione
7. Il Comune di Bari, in coerenza con le Strategie urbane del Piano Urbanistico Generale e nell'ambito del processo di trasformazione della città attraverso soluzioni progettuali flessibili, in grado di produrre contesti urbani resilienti ai grandi mutamenti dell'ambiente, della società e dell'economia, promuove nuovi usi dello spazio pubblico per favorire la socializzazione e l'integrazione in tutti i quartieri della città. Nell'ambito della strategia generale, che tende ad azzerare il consumo di suolo, incentiva la creazione di percorsi di inclusione sociale attiva, incentiva la nascita di nuove imprese e occupazione stabile nei settori ad alto contenuto di conoscenza e, inoltre, riduce l'utilizzo dei mezzi privati verso modalità di trasporto "attive" come la bicicletta, i mezzi pubblici e la mobilità condivisa.
8. I processi di rigenerazione sono accompagnati da percorsi partecipativi che hanno l'obiettivo di accrescere la qualità delle trasformazioni e introdurre innovazione, valorizzando il contributo conoscitivo e propositivo derivante dalla percezione degli abitanti, dalla creatività diffusa e dalle pratiche d'uso in atto. L'attivazione di processi partecipativi in occasione di interventi di trasformazione urbanistica è essenziale per migliorare l'inserimento del nuovo insediamento nel contesto urbano esistente.
9. Le Parti hanno deciso di avviare un processo di razionalizzazione, riqualificazione e riuso del patrimonio immobiliare pubblico.
10. Le Parti hanno, quindi, ritenuto di individuare nel presente protocollo d'intesa lo strumento più idoneo a definire le modalità operative e le tempistiche di realizzazione degli atti e degli interventi che ciascuna delle Amministrazioni, ognuna per la parte di propria competenza, si impegna ad adempiere, determinando così i criteri generali per le successive fasi gestionali e organizzative.

**TUTTO CIÒ VISTO E PREMESSO  
LE PARTI CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE**

**Art. 1**

*(Premesse e allegati)*

Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente protocollo d'intesa (di seguito denominato "Protocollo").

**Art. 2**

*(Finalità e obiettivi)*

Con il presente Protocollo, le Parti, nell'ambito delle rispettive attribuzioni e ferma l'adozione dei provvedimenti di competenza dei rispettivi Organi deliberanti, intendono avviare un rapporto di collaborazione istituzionale, nel rispetto delle previsioni normative richiamate in premessa, finalizzato a realizzare le condizioni necessarie per assicurare rapidità ed efficacia nel perseguimento dell'obiettivo strategico condiviso. In particolare, le Parti intendono sviluppare, in forte sinergia e concertazione, un progetto di riqualificazione del compendio demaniale posto in Bari e denominato "EX CASERMA MAGRONE", che, a partire dal Concept messo a disposizione dallo stesso Politecnico e riportato in Allegato 1 al presente Protocollo e adottando elevati standard in termini di qualità e sostenibilità, porti alla rigenerazione urbana del contesto di intervento, convergendo tutte le Parti sulla necessità che: un lotto del compendio, da definire in accordo tra le medesime parti, sia destinato a rafforzare le infrastrutture del Politecnico di Bari per accomodare un maggior numero di studenti e fornire adeguati spazi di aggregazione, oltre che potenziare i laboratori di ricerca; un lotto sia destinato al soddisfacimento dei fabbisogni logistici delle Amministrazioni dello Stato, mediante l'allocatione di funzioni statali all'interno del compendio; un lotto sia destinato a



residenze e alloggi universitari (di seguito "Lotto Residenze Universitarie").

### **Art. 3**

#### *(Impegni delle Parti)*

L'Agenzia del demanio si impegna a consegnare il compendio, ai sensi della normativa vigente, al Politecnico di Bari, che potrà condividere l'utilizzo di porzioni degli immobili anche ad altri soggetti, pubblici e privati sulla base di opportuni accordi di collaborazione per attività di ricerca, sviluppo e trasferimento tecnologico. Il Politecnico di Bari si impegna a individuare le modalità per esercitare, anche attraverso un soggetto gestore, la vigilanza sul compendio.

L'Agenzia del demanio, il Politecnico di Bari e la Regione Puglia, ognuno per gli aspetti di loro competenza e interesse, si impegnano a valutare le modalità e condizioni previste dalle normative vigenti e per le finalità del presente protocollo, per la concessione e locazione ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 13 settembre 2005, n. 296 del compendio o di parte dello stesso.

Le Parti concordano di dare priorità all'individuazione, sulla base del Concept prima richiamato, di un lotto del compendio da destinare al preminente soddisfacimento dei fabbisogni logistici delle Amministrazioni dello Stato per la razionalizzazione degli spazi in uso alle pubbliche amministrazioni centrali e il contenimento della spesa di locazioni passive.

Le Parti concordano, altresì, di individuare un Lotto Residenze Universitarie, sul quale avviare, secondo la normativa vigente, la progettazione finalizzata a rifunzionalizzare lo stesso per destinarlo a residenze e alloggi universitari, al fine di contribuire ai rilevanti obiettivi PNRR e di fronteggiare l'emergenza connessa alla carenza alloggiativa degli studenti universitari fuori sede. A tal fine, le altre Parti chiedono, con la sottoscrizione del presente Protocollo, la disponibilità dell'Agenzia del demanio - Struttura per la Progettazione, che con la sottoscrizione del presente protocollo conferma la disponibilità, a effettuare, in conformità con la normativa vigente, le attività di progettazione per le finalità di cui al precedente periodo, anche in virtù del fatto che nella *mission* della Struttura per la progettazione già rientrano, ai sensi dell'art. 1, comma 163, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, le attività di progettazione nel settore dell'*"edilizia universitaria"* a favore degli Enti territoriali e delle Amministrazioni centrali.

### **Art. 4**

#### *(Tavolo Tecnico)*

Ai fini dell'implementazione del presente Protocollo, è costituito un Tavolo Tecnico composto dai rappresentanti delle Parti sottoscrittrici, per attuare tutte le attività necessarie all'individuazione e rifunzionalizzazione delle porzioni da destinare agli usi del Politecnico di Bari, al soddisfacimento dei fabbisogni logistici delle Amministrazioni dello Stato e a residenze universitarie di cui al precedente art. 3. I componenti del Tavolo Tecnico saranno nominati, da ciascuna delle Parti, entro 15 (quindici) giorni dalla sottoscrizione del presente Protocollo. Inoltre, entro 20 (venti) giorni sarà convocata la prima riunione del Tavolo Tecnico a cura dell'Agenzia del demanio.

Possono partecipare ai lavori del Tavolo Tecnico, ove necessario, anche i rappresentanti di altri Enti/Amministrazioni eventualmente interessati, con particolare riferimento alle ulteriori Amministrazioni statali preposte al rilascio di pareri e/o nulla osta preventivi e/o orientativi e/o definitivi ai sensi delle norme vigenti, nonché rappresentanti della Struttura per la Progettazione.

Il Tavolo Tecnico ha il compito di:

- redigere un Masterplan per il compendio oggetto del Protocollo, in coerenza con il Concept prima richiamato;
- verificare possibili sinergie tra le esigenze di sviluppo, razionalizzazione, gestione e dismissione del compendio oggetto del Protocollo;
- collaborare per tutte le attività che risultino necessarie o utili alla rigenerazione del bene oggetto del presente Protocollo, tenendo conto anche di eventuali esigenze di utilizzo governativo;
- verificare la completezza delle informazioni relative al compendio e predisporre le azioni necessarie per l'acquisizione di quelle carenti;



- individuare le soluzioni e i percorsi amministrativi adeguati al raggiungimento degli obiettivi strategici condivisi;
- ricercare soluzioni di sistema e innovative alle problematiche più complesse;
- dirimere in via bonaria le controversie che dovessero insorgere fra le Parti in ordine all'interpretazione e attuazione del presente Protocollo;
- vigilare sulla corretta e tempestiva attuazione del presente Protocollo;
- formalizzare eventuali modifiche e/o integrazioni al presente Protocollo a seguito di proposte e comunicazioni scritte tra le Parti;
- valutare, sulla base delle eventuali ulteriori esigenze a seguito di specifici approfondimenti, la possibilità di incrementare il portafoglio immobiliare di cui al presente Protocollo;
- individuare le porzioni all'interno del compendio da destinare al soddisfacimento dei fabbisogni logistici delle Amministrazioni dello Stato e a Residenze Universitarie, preparare la necessaria istruttoria, anche tecnico-urbanistica, nonché svolgere tutte le attività necessarie per accelerarne la rifunzionalizzazione, sulla base del Concept allegato;
- definire un puntuale cronoprogramma per le attività amministrative e tecniche sopracitate, i cui eventuali scostamenti devono essere segnalati al verificarsi dell'evento alle strutture apicali di riferimento delle Parti.
- Il tavolo tecnico ha altresì il compito di coordinare la iniziativa con le altre iniziative di rigenerazione urbana avviate o in fase di avvio sul medesimo territorio, in una logica di azione integrata,

#### **Art. 5**

*(Durata e disposizioni generali)*

Il presente Protocollo ha durata di anni 1 (uno) a decorrere dalla sua sottoscrizione e potrà essere modificato e/o prorogato per una durata congrua all'avvio di usi temporanei e trasformazione dell'area previa concorde volontà espressa in forma scritta dalle Parti.

#### **Art. 6**

*(Clausola di riservatezza)*

Tutte le informazioni comunicate tra le Parti ovvero acquisite nel corso dell'espletamento delle attività oggetto del presente Protocollo, identificate come confidenziali, saranno ritenute strettamente riservate unicamente per gli scopi del Protocollo stesso.

Le Parti concordano che non riveleranno a nessuno e non faranno annunci pubblici relativamente alla loro collaborazione ai sensi del Protocollo ovvero al suo oggetto, senza prima aver acquisito il reciproco consenso.

#### **Art. 7**

*(Controversie)*

Per ogni controversia scaturente dall'applicazione del presente Protocollo le Parti si impegnano a promuovere un tentativo di conciliazione nell'ambito del Tavolo tecnico di cui al precedente articolo 4 che, a tal fine, dovrà essere convocata entro il termine di 30 giorni dalla richiesta di una delle Parti.

#### **Art. 8**

*(Trattamento dati personali)*

Le Parti, ai sensi di quanto previsto dal Regolamento (UE) 2016/679 e s.m.i., danno atto di essersi reciprocamente informate di quanto statuito dalla predetta normativa europea.

Confermano, assumendosene ogni responsabilità, di ben conoscere il citato Regolamento UE, nonché ogni provvedimento emanato dal Garante per la protezione dei dati personali rilevante rispetto alle attività oggetto del presente Protocollo.

Le Parti garantiscono che tutti i dati personali acquisiti in relazione alla presente intesa saranno trattati per le sole finalità indicate nella medesima e in modo strumentale all'espletamento della stessa, nonché per adempiere a eventuali obblighi di legge, della normativa comunitaria e/o prescrizione del Garante per la





protezione dei dati personali e/o nel caso di contenzioso, con modalità manuali e automatizzate, secondo i principi di liceità, correttezza e minimizzazione dei dati e in modo da tutelare la riservatezza e i diritti riconosciuti, nel rispetto di adeguate misure di sicurezza e di protezione dei dati, anche sensibili e giudiziari. Per le attività, i progetti, le iniziative e gli eventi di qualunque genere, che comportino trattamento di dati personali, e che verranno avviati in virtù del presente Protocollo, le Parti concordano che, di volta in volta, sarà loro cura definire i ruoli e provvedere alle eventuali nomine, stabilire le finalità e le modalità del trattamento, nonché le misure di sicurezza adeguate da adottare in considerazione dei trattamenti da porre in essere.

#### **Art. 9**

##### *(Modalità di esecuzione)*

Il presente Protocollo è firmato digitalmente ai sensi dell'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. ed è composto da n. ( ) pagine con retro bianco e n. ( ) allegati

Letto, approvato e sottoscritto in forma digitale.

Per l'Agenzia del Demanio,

---

Per il Politecnico di Bari

---

Per la Regione Puglia

---

Agenzia per il diritto allo Studio Universitario della Regione Puglia

---

Comune di Bari

---

Esposto quanto sopra, il Rettore invita questo Consesso a esprimersi in merito.

Il Prof. Moccia avvia una riflessione circa l'importanza, non solo logistica, che il "trovar casa" di un'università riveste per l'intera comunità accademica e, più in generale, per la vita di una città: si pensino ai casi di Pescara, di Milano - PoliMI, Reggio Calabria, ecc. Per questo, la redazione di un *masterplan* è un passaggio cruciale che, di solito, viene sviluppato coinvolgendo gli attori interni e con una discussione che veda partecipare la parte migliore della cultura cittadina: Egli auspica che quest'occasione non vada sprecata, trovando il modo di mantenere in prima fila le professionalità e i saperi del Politecnico.

Il Rettore fa presente che, pur in una fase preliminare di vita del tavolo tecnico, che andrà verso la realizzazione del *masterplan*, sarà Sua preoccupazione fare presente, nelle sedi e nei modi opportuni, che esiste una scuola di architettura all'interno del Politecnico: ma questo è un tema che si potrà porre concretamente solo una volta concluso l'*iter* di acquisizione, ancora in divenire.

Tanto premesso, emerge comunque generale consenso rispetto al Protocollo così come presentato.

### **IL SENATO ACCADEMICO**

UDITA la relazione del Rettore;

VISTO lo Statuto del Politecnico di Bari;

VISTO l'art. 15, L. 7 agosto 1990, n. 241;

VISTO l'art. 21, L. 2 dicembre 1991, n. 390;

VISTO il D.L. 21 ottobre 2021, n. 146, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, co. 1, L. 17 dicembre 2021, n. 215;



VISTA la L. n. 240/2010;  
VISTO il D.Lgs. 13 aprile 2017, n. 63;

**DELIBERA**

all'unanimità, di esprimere parere favorevole alla sottoscrizione del Protocollo d'intesa tra questo Politecnico, la Regione Puglia, l'Agenzia per il Diritto allo Studio Universitario della Regione Puglia, l'Agenzia del Demanio e il Comune di Bari per la razionalizzazione e la valorizzazione del compendio demaniale della ex Caserma "Magrone" nel Comune di Bari, dando mandato al Rettore di apportare le modifiche di carattere non sostanziale che dovessero rendersi necessarie in sede di stipula.



Non essendoci altro da discutere, alle ore 12:40 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Segretario verbalizzante  
f.to Dott. Sandro Spataro

Il Presidente  
f.to Prof. Ing. Francesco Cupertino